LA TECA DI **ATTENTI A QUEI DUE**

Mensile d'informazione online porta a porta dei comparti Difesa e Sicurezza

ANNO 10 SETTEMBRE 2021 N° 112

LA SICILIA BRUCIA

ARRIVANO IN AIUTO I CARABINIERI FORESTALI

www.attentiaqueidue.net facebook.com/Attentiaqueiduee attentiaqueiduea@libero.

SOMMARIO

L'EDITORIALE
La Sicilia brucia! arrivano in aiuto i Carabinieri Forestali

L'OPINIONE
Salute pubblica in confusione!

ATTUALITÀ
Riforma Cartabia, nodi e numeri in campo Ridurre durata processo penale, focus su prescrizione

PARLIAMO DI NOI.
Con l'inganno della "sicurezza percepita" Lo stato arretra e sottovaluta il problema della – "insicurezza reale"

STORIE DI DONNE E UOMINI SPECIALI
Coraggio e altruismo oggi.
Morire da Italiano.
Il volto di un esempio.

IN EVIDENZA
Storia dell'anti ndrangheta

LA TECA DELL'AMMIRAGLIO
F-35 o Canadair?

ARTICOLI
- "Potere Massonico", nell'inchiesta di Pinotti le promesse non mantenute della democrazia
- Le leggi non è un problema farle ma difficile farle osservare
- Carabinieri, servizio mensa - dal diario di Michele Fornicola

ORMAI "SIAMO ARRIVATI ALLA "FRUTTA"
- ✓ Inseguimento a Rho, i carabinieri sparano e feriscono un uomo: tentava d'investirci
- ✓ Fugge dai carabinieri e precipita dal quinto piano
- ✓ Maxi rissa con accoltellamento a Marotta feriti due carabinieri

ORMAI "SIAMO ARRIVATI ALLA "FRUTTA"
- ✓ Aggredito agente penitenziario nel carcere Ucciardone di Palermo
- ✓ Non spetta ai gestori verificare i documenti. E neanche agli agenti. Lamorgese chiarisce e fa infuriare la polizia

NEWS
- Tokyo, Sciabola: la salernitana Rossella Gregorio fermata dalla campionessa olimpica
- Siracusa: sorpreso a spacciare cocaina, arrestato
- Droga. scoperta a Bagheria serra con 200 piante cannabis
- Arte: opere rubate recuperate da carabinieri Napoli in mostra domani a Positano
- Medicinali senza fustella: blitz dei NAS in Parafarmacia del Vallo di Diano
- Sente la vicina di casa urlare e chiama i carabinieri pensando al peggio: poi la clamorosa scoperta
- Assalto in banca nel Nisseno, tre arresti dei carabinieri
- Napoli: sorpreso a cedere dosi di cobret, arrestato pusher
- Sindacati militari. ASSOMIl: ministro difesa garantisca pari opportunità a tutte le associazioni
- Roma: controlli carabinieri nel centro storico, tre arresti e una denuncia
- Roma: rapinano muratore e tentano fuga su autobus, tre arresti
- Palermo: piantagione di marijuana a conduzione familiare, tre arresti a san Giuseppe Jato
- Festa illegale sul Vesuvio, giovani in fuga dopo il blitz carabinieri
- Messina, controlli straordinari dei carabinieri:4 persone arrestate, 3 denunciate e 9 giovani segnalati per droga
- Corte conti: con Forestale in Carabinieri risparmi per 31 mln
- Scuola: i carabinieri 'reclutano' gli studenti per la tutela dell'ambiente
- Incendi: appiccano fuoco in bosco dell'ennese, due arresti
- Sicilia, Carabinieri: 10 arresti per associazione a delinquere
- Incendi, comandante carabinieri forestali: arresti in aumento

SOMMARIO

NEWS

- Scuola: gen. Luzi agli studenti, 'lasciate i telefonini e contemplate la natura'
- Green Pass: quesito Piemonte a Garante
- Napoli: arrestati due carabinieri
- Firenze: aggredisce carabinieri intervenuti per lite condominiale arrestato per resistenza
- Incendi: carabinieri forestali arrestano allevatore nel beneventano
- Firenze: trovato in possesso di droga in auto e in casa, arrestato 44enne albanese
- Camorra: presa Maria Licciardi, stava per recarsi in spagna
- Ischia, arrestate per rissa otto persone
- Cagnolino legato a un tronco, sotto il sole rovente e senza cibo: salvato dai carabinieri, denunciato il proprietario
- Incendi: piromane arrestato nell'agrigentino, scongiurato disastro
- Roma: giro di vite in quartieri movida, 4 persone arrestate e 2 denunciate
- La droga arrivava in bici o in scooter. Quattro arresti.
- Ostia: controlli carabinieri nel fine settimana, violazioni sicurezza alimentare in 2 negozi
- Cosenza: portano via sabbia e ghiaia da fiume Crati, due arresti e una denuncia
- Carabiniere trova 1100 euro in strada a Favignana
- Isernia: sotto il sole con due bimbi perde ultimo bus, carabinieri le pagano taxi per tornare a casa
- Roma: servizi interforze al Colosseo, verifiche su venditori ambulanti tra sequestri e sanzioni
- Chieti: voleva fare un pic-nic, ma era sorvegliato speciale, arrestato
- LPN-Roma, chiuso minimarket 'stupefacente': dentro si consumava droga
- Ferragosto: Napoli, oltre 600 cc per controlli città e provincia
- Ferragosto sicuro, nel Lazio carabinieri arrestano 23 persone
- Isola di Vulcano, rissa e lesioni: 3 arresti e 1 denuncia
- Festa al bar con 100 persone nel Bolognese, intervengono Cc
- Ferragosto: controlli carabinieri a Roma, 20 arresti e 14 denunciati

NEWS

- Incendi: in Sicilia 25 carabinieri forestali da tutta Italia
- Quirinale: incendio a tenuta Castelporziano
- Napoli: pianificarono omicidio Carrillo
- Roma, controlli via di donna olimpia: arresti per spaccio
- Napoli: prestito 3.000 euro arriva a circa 40mila, usuraia arrestata a Boscoreale
- Napoli: controlli dei carabinieri, quartiere pianura al setaccio
- Camorra. preso latitante clan Licciardi, era a una festa di compleanno
- Crotone: trovato in possesso di cocaina, arrestato 23enne
- Droga. 7 kg marijuana sequestrati a san Giovanni Rotondo: un arresto
- Torino: divelto nella notte monumento ai caduti di Nassiriya
- LPN-Trapani, clienti senza green pass: chiusi 3 ristoranti
- Roma, tre spacciatori arrestati a Tor Bella Monaca
- Incendi dolosi nel parco nazionale del Vesuvio, i carabinieri arrestano un 70/enne
- Incendi boschivi, in 128 denunciati dai cc forestali nella stagione in corso
- Caltanissetta: truffe dello specchietto in trasferta, 5 misure cautelari
- Giocattoli sequestrati in una inchiesta donati a bambini malati
- Siracusa: arrestano armiere dei "Caminanti", sequestrato arsenale
- Camorra: latitante Gennaro Esposito arrestato in Spagna
- Napoli: sequestrati 500 chili sigarette contrabbando, 3 arresti

SENTENZE D'INTERESSE SI POSSONOSCARICARE SUL SITO

WWW.ATTENTIAQUEIDUE.NET

SOMMARIO

L'EDICOLA

- 16 -stanza tutta per sé- realizzate dalla Legione Carabinieri Sicilia
- Guerra dell'acqua tra Cotronei e San Giovanni in Fiore. E Sorical manda i carabinieri
- Incendi Sicilia, Legambiente chiede l'intervento dell'Esercito
- Generale Figliuolo, il clamoroso racconto di Pippo Baudo "La sua furia", ecco il peggior nemico del commissario
- Milano, busta con 3 proiettili indirizzata al Papa trovata in posta
- Bassano Romano ha dato l'ultimo saluto al maresciallo dei carabinieri deceduto a Legnano in un incidente stradale
- Lite per una cicca di sigaretta, poi il malore- muore maresciallo dei carabinieri
- Cairo, disarma un carabiniere e gli spara: arrestato
- Afghanistan, il generale Vincenzo Santo - Perché Draghi deve chiedere le dimissioni immediate di Di Maio
- Ischia. discoteca abusiva in una tenuta-più di 200 persone in pista a ballare
- Maranello, nudi in strada ostacolano il traffico e aggrediscono i carabinieri
- Ballano nudi sulla macchina dei carabinieri due turisti tedeschi arrestati nel Modenese

CERIMONIE, VISITE ED EVENTI CULTURALI

- Trani, il ministro Lamorgese inaugura la caserma dei carabinieri

LA TUA POSTA

- .....non sarà stato Lui

PREVIDENZA E PENSIONI

- Pensioni, cosa cambia dopo Quota 100 - gli scenari secondo il presidente Inps
- Occhio alla data- chi rischia di perdere la pensione
- Inps, cambia tutto- addio al Pin. Cosa fare
- Pensioni Inps, in anticipo il pagamento del mese di settembre 2021- le date

ATTENTI ALL'AVVOCATO!

- Esclusa la legittima difesa domiciliare se l'arma e detenuta illegittimamente

RUBRICHE

- Attenti alle ricette.
- Attenti all'oroscopo.
- Attenti alle previsioni del tempo, Settembre 2021
- Consigli per le tue vacanze

L'EDITORIALE

LA SICILIA BRUCIA! ARRIVANO IN AIUTO I CARABINIERI FORESTALI

Il Presidente della Regione Siciliana, Nello Musumeci, ha ringraziato il Comandante della Legione Carabinieri Sicilia, Generale di Brigata, Rosario Castello, per aver richiesto l'intervento di alcune unità di Carabinieri Forestali Nazionali (25) provenienti dal territorio nazionale che si sono uniti al personale del corpo Forestale Regionale e della Protezione Civile, impegnati in alcune aree dell'isola interessate da grossi incendi. I militari appena arrivati si sono stati interessati di attività di bonifica, settore in cui sono altamente specializzati. **Palermo 16. agosto 2021**

L'OPINIONE

SALUTE PUBBLICA IN CONFUSIONE!

A.D.R: Caro Amato, hai letto le dichiarazioni, inopportune, fatte dal Ministro sulla gestione della salute di tutti gli Italiani e la polemica nata dalla mancata iscrizione dei Direttori e Analisti di Laboratorio, unitamente ai tecnici che operano presso i reparti del Ra.C.I.S. dell'arma che necessariamente devono essere iscritti all'Albo dei Biologi, dei Chimici e Fisici. Ti prego, se ci riesci, ad essere equilibrato come sai fare quando vuoi per non fare agitare troppo gli addetti ai lavori? Risposta: " Caro amico di lunghe battaglie, mi chiedi cosa ne penso della recente previsione da parte del Ministero che dovrebbe gestire al meglio tutti ciò che attiene la salute degli italiani. Se dicessi cosa ne penso senza perifrasi, esporrei te, il blog e me ad inevitabili ritorsioni, allora filosofeggio e chi ha testa per capire capisca. Nel nostro povero paese abbiamo delle doti che sembrerebbero, sempre più, essere parte integrante del nostro DNA, una di queste è lo Sfascismo…..se qualcosa funziona, bisogna adoperarsi per non farla funzionare; una seconda dote non meno rilevante è che, per dare segni di esistenza in vita, chi si trova ad occupare un posto succedendo ad altri, non può dormire la notte per trovare come dare visibilità a se stesso. Si è usi dire che in Italia abbiamo una mentalità e burocrazia borbonica, io creo poter affermare che quello che abbiamo generato nel corso degli anni i borboni non ci avrebbero neppure pensato poiché per quei tempi erano avanti anni luce rispetto ad altre realtà italiane e non solo. **Ma veniamo al dunque;** sai bene che io sono sempre stato contrario ad una sorta di sindacalizzazione dell'Arma alla stregua di quanto avvenne per la Polizia di Stato, non certo per non voler tutelare i legittimi interessi del personale, che ben sai è sempre stato per 4 anni il mio faro guida, ma perchè ho sempre creduto che la prima regola in una famiglia deve essere l'interesse preminente di mantenerla in salute, gestita con oculatezza e buonsenso e garantirne qualità e funzionalità. **Fatta questa premessa,** chiedere a realtà dalle quali vi è una sorta di dipendenza funzionale, come, con quali risorse etc. si debba svolgere un servizio che già nel tempo ha ampiamente dato prova di efficienza equivale a scaricare le proprie responsabilità dirigenziali e praticamente lavarsene le mani se qualcosa non dovesse funzionare. Viviamo momenti drammatici proprio

per aspetti afferenti la salute pubblica, la confusione è enorme, come sempre accade quando vi sono troppi galli a cantare, come si è usi dire, non si fa mai giorno. Non ho mai creduto che un pezzo di carta dia contezza alle qualità culturali, morali e di capacità di un essere umano. Sappiamo fin troppo bene quanti pezzi di carta sono frutto di strani magheggi e conosciamo quanti pluri laureati , che sembrerebbe amino collezionare attestati da esporre in luminosi quadretti, alla prova dei fatti fanno chiedere come è mai possibile che con si tanta cultura facciano orrori così banali. Nella nostra esistenza abbiamo fatto stato che ciò che sembra e vuole apparire RARARAMENTE è ciò che in realtà dovrebbe essere. Come anche sappiamo fin troppo bene che gli interessi inconfessabili se un qualcosa funziona, esplorano ogni possibile espediente non solo per non farla più funzionare, ma per poter influire infiltrando propri sodali e renderla utile ai propri fini. **Recentemente una circolare stracolma di errori è assurta agli onori della cronaca,** ma è solo un caso fra l'enormità di dichiarazioni, ragionamenti che più che frutto di cultura e conoscenza si palesano come assurdi voli pindarici senza capo ne coda. Talvolta sembra quasi che ci si sforzi di mettere l'uomo o la donna meno preparata e culturalmente capace al posto sbagliato. No credo che sia una casualità, ma temo invece che sia scientemente meditata e voluta. Essenziale è che siano yes man o yes Women, fedeli allo sponsor e che abbiano la spina dorsale bifida. Come ben sai è la tecnica utilizzata dai boss mafiosi……. C'è un pur qualche ragazzo di povera famiglia che però è sveglio …..cosa si fa, lo si aiuta, lo si fa studiare e prendere pezzi di carta, poi lo si fa introdurre con concorsi artefatti ove potrebbe tornare utile, lo si appoggia, gli si forniscono modi per ottenere meriti e fare carriera, poi se per caso serve, gli si presenta la cambiale all'incasso e lui o lei non hanno alternative, devono obbedire. La mentalità mafiosa non è da tempo più quella cinematografica del padrino e della lupara, i tempi cambiano ed è ormai fortemente imprenditoriale e oserei dire, politica……..lo si fa laureare alla prestigiosa fucina della LUISS in scienze politiche, gli si fa prendere qualche dottorato e via……. Anche se di medicina e sanità pubblica non ne sa praticamente nulla, è l'uomo giusto al posto sbagliato, ma è proprio questo quello che serve e si voleva. **Ormai Nino sono rassegnato,** terminerò il mio transito con il peso morale di lasciare a figli e nipoti un paese allo sbando ed un mondo distante anni luce da quello che sognavo potesse essere per il loro transito. Come ormai anche lo sono per quella Istituzione ove per 40 anni detti tutto me stesso con slancio e passione e che più tempo passa e meno riconosco. Morirò da deluso idealista, ma in pace con la mia coscienza.

domande di detto l'ammiraglio
risposte di Amato Lustri - ancora per poco…….. libero pensatore.

ATTUALITÀ

RIFORMA CARTABIA, NODI E NUMERI IN CAMPO RIDURRE DURATA PROCESSO PENALE, FOCUS SU PRESCRIZIONE

03.08.2021 pubblicato ROMA, 02 Agosto - Ridurre del 25% entro i prossimi cinque anni i i tempi della durata del processo penale in Italia, abbattendo soprattutto l'imbuto della fase di appello che dura mediamente 850 giorni contro uno standard europeo di 104 giorni. La sfida è portare tutte le 29 corti di appello a rispettare un limite di due anni, oggi sforato da 10 uffici. Corre su queste cifre e obiettivi 'macro' - fissati dal PNRR cui è subordinato lo stanziamento dei fondi del Recovery plan, circa 191,5 miliardi di euro - la riforma della giustizia penale della ministra Marta Cartabia. La riforma entra in vigore gradualmente, per consentire agli uffici giudiziari di organizzarsi tenendo conto dell'arrivo dei 16.500 assistenti dei magistrati, previsti dall'Ufficio del processo; e dei circa 5mila addetti del personale amministrativo. E prevede norme transitorie e a regime. PRESCRIZIONE PROCESSUALE - È stato il punto più divisivo. Lo stop alla prescrizione dopo la sentenza di primo grado introdotto dalla riforma Bonafede, a partire dal 20 gennaio dello scorso anno, resta in piedi. E vale tanto in caso di sentenza di assoluzione che di condanna. Si prevede che durante il primo grado decorra regolarmente. In Appello i processi dovranno durare due anni e in Cassazione uno, con la possibilità che i procedimenti più complessi arrivino rispettivamente fino a tre anni e a 18 mesi. L'accordo raggiunto nei giorni scorsi prevede che per i reati più gravi (mafia, terrorismo, violenza sessuale e traffico di droga) il giudice procedente possa chiedere ulteriori proroghe di un anno. C'è anche una fase transitoria, fino a tutto il 2024, in cui le Corti di Appello avranno tempi ancora più ampi, per permettere loro di smaltire l'arretrato anche grazie a assunzioni e investimenti nei Tribunali. Se il timing non viene rispettato il processo si ferma, diventa "improcedibile". Dovrebbero anche essere fatti salvi i diritti delle vittime dei reati di proseguire la causa per il risarcimento dei danni davanti al giudice civile, anche nel caso di processi 'fermati' dalla nuova tempistica. REATI PUNITI CON L'ERGASTOLO - Restano imprescrittibili. GIUSTIZIA RIPARATIVA - Sfoltire, drasticamente, i fascicoli penali. Con ampia apertura alle sanzioni alternative, in base allo studio elaborato dalla commissione presieduta dall'ex presidente della Consulta Giorgio Lattanzi. Avanti tutta con l'istituto della 'messa alla prova' che contempla la possibilità per l'indagato - per reati fino a 6 anni di reclusione - di chiedere subito al giudice nella fase delle indagini preliminari di essere impiegato in lavori socialmente utili non retribuiti. Il processo viene sospeso e, se l'indagato svolge correttamente il lavoro, arriva Il proscioglimento per prescrizione. Si pensa di allargare questa 'chance' a molti reati di scarso allarme sociale. Si punta sui riti alternativi come i patteggiamenti. Ampliamento della giustizia 'pecuniaria': convertibili in 'multe' le condanne fino a 12 mesi. PENE DETENTIVE, MENO CARCERE - Per condanne fino ai 4 anni di reclusione, il giudice può decidere per gli arresti domiciliari oppure per la semilibertà con rientro serale in cella, secondo la valutazione che viene fatta dell'imputato, che potrà comunque ottenere il lavoro esterno. Le valutazioni saranno fatte caso per caso, senza automatismi. FILTRI DEFLATTIVI - Introdotta la inappellabilità per alcuni reati minori, l'inammissibilità degli appelli privi di specifiche motivazioni e viene ampliata la non punibilità per fatti di lieve entità. RIFORMA ORDINAMENTO PENITENZIARIO - È un impegno che ha preso la ministra Cartabia dopo la visita del 14 luglio a Santa Maria Capua Vetere, luogo del pestaggio dei detenuti avvenuto il 6 aprile 2020. Presto nuove assunzioni per la polizia penitenziaria e la costruzione di 8 nuovi padiglioni con i fondi comunitari. Più formazione per il personale aiuterà a far sì che la pena sia finalizzata al recupero sociale del detenuto come prevede la Costituzione e non sia fine a se stessa. Mai più violenze. UFFICIO DEL PROCESSO - Lo staff del magistrato è l'arma - alla voce 'risorse umane' - per velocizzare del 25% il processo penale e del 40% quello civile. Il Pnrr ha stanziato 2,3 miliardi di euro per l'assunzione a tempo determinato nei prossimi 5 anni di 21.910 persone, pari ai due terzi dell'attuale organico degli ausiliari dei magistrati oggi in servizio. Si tratta di 5.410 unità di personale tecnico-amministrativo e di 16.500 laureati in Giurisprudenza, Economia e Scienze Politiche. **(ansa)**

PARLIAMO DI NOI

CON L'INGANNO DELLA "SICUREZZA PERCEPITA" LO STATO ARRETRA E SOTTOVALUTA IL PROBLEMA DELLA" INSICUREZZA REALE"

Dal diario di Michele Fornicola

Il progetto di razionalizzazione del dispositivo territoriale imposto da una politica miope e messo in atto dai Vertici delle Forze di polizia a carattere generale ha comportato, da quasi un ventennio, una revisione complessiva dei livelli di forza organica ed una riconfigurazione organica anche della componente "pronto intervento". Un fatto che ha preoccupato molto anche la Rappresentanza Militare proprio perché veniva a mancare, o comunque si stava compromettendo la vera "missione" che ispira qualunque Carabiniere. Il CoCeR Carabinieri ma anche i sindacati della Polizia di Stato si sono da subito espressi in maniera contraria in merito al riassorbimento di unità e mezzi necessari, più che mai, per le crescenti esigenze operative, per l'evoluzione demografica e delle realtà sociali. L'indirizzo politico sembra non voler cambiare. L'azione di contrasto esercitata, il servizio di prevenzione ormai, sembra prescindere dalla presenza dell'uomo "operatore di sicurezza" sul territorio. La politica, le istituzioni, ritengono che le telecamere ed il controllo della "rete" ormai possono sostituire completamente il vecchio modello di "polizia di prossimità". Oggi sono solo un ricordo gli obiettivi programmati per una maggiore proiezione esterna, per la necessaria prevenzione. Tutto quello che era stato insegnato in termini di "rapidità e gestione dell'intervento", sembra consegnato definitivamente ai libri di storia. Con buona pace dell'aspettativa di sicurezza dell'utente le cui ragioni non trovano più spazio neanche sulla stampa "rassegnata/addomesticata". Le forze dell'Ordine, così come sono state riorganizzate, ormai, si occupano principalmente di analisi dell'attività operativa, dell'azione di contrasto con lo scopo ultimo di riuscire a "razionalizzare", studiando, programmando e mettendo in atto misure per conseguire migliori risultati purchè ciò non comporti l'impiego dell'Operatore, del Carabiniere o del poliziotto sul territorio. Un arretramento che ha sempre più il sapore o che viene avvertito come una sorta di "abbandono". La campagna elettorale mette a nudo in questi giorni, quei candidati che continuano a riferirsi, come valore-guida, alla "sicurezza percepita". Un termine soggettivo che sembra creato ad arte, che ciascuno interpreta come meglio crede. Nessuno parla più di "controllo e di livello di sicurezza reale del territorio". Sembrano tutti rassegnati che la "sicurezza percepita dal territorio" sia il nuovo modello di riferimento; il metodo più corretto di valutazione per capire come stanno realmente le cose. Basta ascoltare con orecchio critico qualunque telegiornale per capire che la realtà sulla giustizia e sulla sicurezza del territorio è molto diversa, non è quella che ci viene commentata dai vertici istituzionali e rimbalzata dai telegiornali. Non è quella che sarebbe commentata dai diretti interessati: i poliziotti ed i carabinieri chiamati ad operare direttamente "sul campo", sempre più inermi, vittime sacrificate in nome di una "politica miope", quella sulla sicurezza, che sembra non riguardarci… finché non ci tocca personalmente. Ma, in questo caso, ormai, è già tardi. E' necessario promuovere iniziative per invertire questa tendenza ricercando maggiori investimenti sulla sicurezza, per una maggiore presenza e certezza del diritto.

Lo dobbiamo a noi stessi. Lo dobbiamo ai nostri giovani.

STORIE DI DONNE E UOMINI *SPECIALI*

CORAGGIO E ALTRUISMO, OGGI

Il 6 agosto 2018, a Bologna, i Carabinieri della Compagnia di Bologna-Borgo Panigale, con in testa il loro Comandante, intervennero in occasione di un gravissimo incidente stradale che vide l'esplosione di un'autocisterna di combustibile. Gli eroici soccorritori riuscirono a salvare decine di cittadini, pur rimanendo seriamente feriti. I loro nomi sono Capitano Elio NORINO, Maresciallo Maggiore Massimo PIRAS, Maresciallo Maggiore Giacomo Nicolo VECCHI, Maresciallo Maggiore Gian Paolo CAPUANO, Maresciallo Maggiore Arturo GUIDONI, Maresciallo Ordinario Fabio D'ALESSIO, Maresciallo Ordinario Emanuele MANIERI, Maresciallo Ordinario Domenico MARROCCO, Appuntato Scelto Antonio CUCCARO, Appuntato Antonio MARIANO e Carabiniere Scelto Antonio VINCENTI. Sono stati tutti decorati in vita con la Medaglia d'Oro al Valor Civile, per la seguente motivazione: "Con eccezionale coraggio, esemplare altruismo e cosciente sprezzo del pericolo, in occasione di un grave sinistro stradale che provocava l'incendio di un'autocisterna carica di materiale infiammabile, si prodigava, insieme con altri militari, per allontanare passanti e residenti dal luogo interessato, incurante del rischio di esplosioni. Improvvisamente investito da violentissima deflagrazione, che gli cagionava ustioni su varie parti del corpo, nonostante le lesioni riportate, prestava soccorso ai numerosi feriti, continuando nell'opera di messa in sicurezza dell'area. Nobile esempio di altissimo senso del dovere e di elette virtù civiche". **MAI DIMENTICARE! C/N**

MORIRE DA ITALIANO!

Il 13 agosto 1943, in Grecia, sulle Montagne dell'Attica, il Maggiore dei Carabinieri Livio DUCE fu catturato in un'imboscata, solo dopo essere stato ferito per ben due volte. Rimase prigioniero per oltre un mese di dure sevizie, rifiutando ogni offerta di collaborazione. Pur sapendo che sarebbe stato fucilato, affermava che sarebbe morto "da Italiano e da Carabiniere" senza tradire! Fu poi fucilato il 24 settembre 1943, il giorno dopo del Vice Brigadiere Salvo D'Acquisto. Il Maggiore Livio Duce fu decorato di Medaglia d'Oro al Valor Militare con la seguente motivazione: ***"Comandante di battaglione Carabinieri in territorio d'occupazione, caduto in una imboscata con una piccola colonna e circondato da soverchianti forze nemiche opponeva, benché ferito, accanita ed eroica resistenza imponendosi all'ammirazione degli stessi avversari, finché, ferito una seconda volta, sopraffatti e caduti quasi tutti i componenti della colonna, veniva catturato. Sottoposto ad indicibili sevizie materiali e morali, rifiutava sdegnosamente l'offerta di aver salva la vita a patto di sottoscrivere falsa dichiarazione atta a trarre in inganno altri reparti italiani. Appreso che un compagno di prigionia era stato fucilato dichiarava che, se gli fosse toccata la stessa sorte, avrebbe saputo morire da "Italiano e da Carabiniere ". Condotto al luogo del supplizio manteneva col suo contegno fede alla promessa, finché cadeva fulminato dal piombo del nemico che ne aveva soppresso il corpo ma non piegato lo spirito. Ammirevole esempio di virile coraggio e di elette virtù militari."*** **NON C'È FUTURO SENZA MEMORIA! C/N**

IL VOLTO DI UN ESEMPIO

In questa calda estate del 2021, abbiamo visto il volto di un Esempio da seguire. È il volto di un Uomo, un Carabiniere che non si è girato dall'altra parte. È il volto del **Maresciallo dei Carabinieri Antonio CARBONE.** Il 16 agosto era in spiaggia a Paola, nella sua Calabria, in vacanza come tanti. Ha visto un gesto banale a cui siamo purtroppo talmente assuefatti da non avere più la forza di reagire: il suo vicino d'ombrellone gettava in mare un mozzicone di sigaretta. Con gentilezza ha chiesto di raccoglierlo. Una persona normale avrebbe dovuto vergognarsi, raccogliere il mozzicone e chiedere scusa per l'inciviltà. E invece l'incivile, spalleggiato dai parenti, ha avuto una reazione brutale, una cieca e ingiustificata aggressione verbale che però ha causato un malore ad Antonio Carbone che, a 56 anni, dopo poco è morto lì, in spiaggia. Ogni giorno ricordiamo Esempi Quotidiani, Eroi nel rischiare la vita per salvare persone sconosciute. In memoria del Maresciallo Carbone dobbiamo pensare che denunciare le piccole irregolarità o intervenire per far buttare i mozziconi nel cestino non è poi un sacrificio così grande. Dobbiamo fare tutti la nostra parte! Pensare che il Maresciallo Carbone sia morto per aver chiesto una cosa così normale, giusta e ovvia, fa veramente male. È stato un gesto semplice quello del Maresciallo Carbone: opporsi alla gente che getta la monnezza dove gli pare. Un gesto rivoluzionario in realtà, pagato con la vita. È un Esempio da seguire. Il maresciallo dei Carabinieri Antonio Carbone è il simbolo dell'Italia migliore, che ha provato a resistere e a reagire al male che ci circonda, pagando con la vita. È un Esempio chiaro che ci indica la via da seguire, come i tanti Eroi che, silenziosi, fanno il loro Dovere ogni giorno! **MAI DIMENTICARE! C/N**

IN EVIDENZA

STORIA DELL'ANTINDRANGHETA

Il nuovo libro di Danilo Chirico

Di Raffaele Vacca attualita.it (direttore salvatore (veltri)

Roma, 28 luglio 2021 – Scrive **Mimmo Nunnari,** giornalista e docente universitario, il 22/06/2021: **"Storia dell'antindrangheta" di Danilo Chirico, è il libro che non c'era, e ora c'è. Chirico** è un giornalista si può dire ormai di lungo corso, che però mantiene la faccia e l'entusiasmo dell'adolescente. Oggi, è uno dei maggiori studiosi del fenomeno mafioso, soprattutto è esperto dell'altra faccia della mafia, quella più importante: la lotta alla mafia. Uno che studia i fenomeni e tutto quello che c'è intorno, di sociale potremmo dire. È il contrario di chi scrive di mafia per costruirsi fragili monumenti di anti mafiosità che servono a illuminarsi di luce mediatica. Mancava questo libro, che ha la prefazione di **Enzo Ciconte,** autore per Laterza nel 1992 di "**Ndrangheta dall'Unità ad oggi**", il primo libro sulla mafia calabrese, che poi, in ritardo, dopo aver tenuto a lungo gli occhi chiusi, si è scoperto che è la più potente e ricca del mondo. Analogamente a **Ciconte** che ha scritto un saggio colmando un vuoto, **Chirico** il vuoto lo colma sull'altro versante: l'Ndrangheta dall'Unità ad oggi La storia del movimento antindrangheta nel libro di **Chirico** comincia con le dure battaglie per il lavoro, a volte macchiate del sangue di innocenti: ribellioni contadine, lotte per un giusto salario, denunce dei capibastone da parte di singoli, di movimenti e di forze politiche; prima che tutto si annacquasse in Calabria, formando quella melassa tossica che non consente più di distinguere tra una forza politica e l'altra.

<u>Iniziamo a leggere alcune parti dell'interessante libro.</u>

– **da pag.21.""Una storia di guardie e ladri. Succede tutto in pochi anni.** Nel 1869 vengono annullate le elezioni amministrative di Reggio Calabria: erano state alterate da una "setta di accoltellatori". Del 1890 invece è la sentenza del Tribunale reggino che per la prima volta riconosce l'esistenza della "picciotteria" indicando la presenza di due livelli all'interno dell'associazione. Sono gli anni dei primi maxiprocessi: nel 1892 a Palmi i rinviati a giudizio sono 219 (ci sono anche delle donne: dal 1880 al 1906 saranno condannate in dieci, prosciolte in otto), nel 1900 gli imputati sono oltre 500. Nel 1897 a Seminara, nel Reggino, viene scoperto il codice delle norme che regola l'ingresso nella società criminale e garantisce assistenza "agli affiliati arrestati". **In un analogo documento scoperto a Catanzaro nel1902 si fa invece riferimento a tre gradi gerarchici (picciotto, camorrista, capo contabile) e si individuano anche i casi di esclusione: gli omosessuali, i "mariti traditi" e i Carabinieri.** A tutto questo corrisponde un cambio di linguaggio e si comincia ad usare il termine **'ndranghiti.** Non c'è invece una eco nazionale di quanto accade in Calabria, né si registra un significativo moto di ribellione popolare. È soltanto nel secondo dopoguerra, infatti, che il fenomeno assume una rilevanza nazionale. Grazie a tre eventi collegati tra loro. Il 10 agosto 1955 i familiari del Sottosegretario all'Agricoltura Antonio Capua subiscono un tentativo di sequestro. La risposta dello Stato è immediata: scatta l'operazione Marzano. Dal 28 agosto al 15 settembre il neoquestore di Reggio Carmelo Marzano, sul modello adottato in Sicilia dal Prefetto di Ferro Cesare Mori, "assedia" la provincia: gli arresti sono 138, i fermi 281, i sequestri, le perquisizioni, gli interrogatori centinaia. La

stagione di Marzano dura poco, viene presto trasferito (diverrà Questore di Roma nel 1958 n.d.a.), ma quei fatti colpiscono lo scrittore Corrado Alvaro che il 17 settembre 1955 sulle pagine del «Corriere della Sera» pubblica il saggio "La fibbia". **La battaglia per il lavoro.** Mentre gli scrittori cominciano a raccontare la 'ndrangheta, non esiste ancora una battaglia antindgrangheta consapevole da parte dei calabresi. Che si rendono però protagonisti di una dura e straordinaria battaglia per i diritti delle lavoratrici e dei lavoratori. È una storia eroica e dolorosa – e per lo più sconosciuta – che ha origine sul finire del 1944. Le battaglie contro il latifondo e le occupazioni delle terre sono il primo terreno di scontro: le mobilitazioni sono imponenti, decine di migliaia di lavoratori a protestare dal nord al sud della Calabria. La legge che porta il nome del Ministro calabrese Fausto Gullo, nel 1944, dispone l'assegnazione di alcuni latifondi ai contadini. Un provvedimento ostacolato dai proprietari terrieri che considerano i contadini alla stregua di usurpatori. La situazione è tesa, gli scontri frequenti. I più violenti sono a Calabricata (oggi Sellia Marina), in provincia di Catanzaro, nel 1946 sui terreni del latifondista Pietro Mazza. Tra i manifestanti anche la trentunenne Giuditta Levato, uccisa al settimo mese di gravidanza del suo terzo figlio da un colpo di fucile. Tutta la Regione diventa un terreno di lotte che ha la sua acme nel 1949 quando migliaia di cittadini si schierano accanto ai 15.000 contadini calabresi. In ottobre l'ondata delle occupazioni sembra irrefrenabile, così i proprietari terrieri chiedono l'intervento del Governo: il Ministro dell'Interno Mario Scelba invia la celere. La tensione si trasforma prima in scontro violento, poi in tragedia. Il 29 ottobre per fronteggiare i manifestanti, la polizia spara ad altezza d'uomo e uccide tre lavoratori. Una giornata drammatica che passa alla storia come la strage di Melissa."" – **da pag.123. ""Progetti stragisti.** Il 1994 è un anno in cui la Calabria finisce di continuo sui giornali e in tv. **Il 18 gennaio, dopo un inseguimento sull'Autostrada Salerno-Reggio Calabria nei pressi di Scilla vengono assassinati i Carabinieri Antonino Fava e Vincenzo Garofalo. Poche settimane prima un'altra pattuglia ha subito un attentato a Reggio: solo per un colpo di fortuna restano illesi Silvio Ricciardo e Vincenzo Pasqua. La tensione in città è altissima.** Emergono anche i piani omicidi nei confronti del Procuratore Aggiunto della Dda Salvatore Boemi. La 'ndrangheta ha alzato il tiro e sembra aver abbracciato lo scontro frontale con lo Stato. Commenta oggi il Procuratore della Repubblica di Reggio Calabria Giovanni Bombardieri: «La'ndrangheta è sempre stata contraria alla strategia stragista di Cosa nostra. E ha resistito finché ha potuto – spiega – Cosa nostra ha chiesto più di una volta l'aiuto, e d'altra parte i rapporti tra 'ndrangheta e mafia siciliana sono di lunga data e confermati, ad esempio, dai rapporti degli Iamonte o dei De Stefano o dei Piromalli con i siciliani. O come emerge per esempio nelle indagini per l'omicidio Scopelliti (Antonino Scopelliti, Magistrato coraggioso nel primo maxiprocesso a Cosa Nostra n.d.a.) o sull'uso della sigla Falange armata, e come dicono ormai tanti collaboratori di giustizia». Ma aggiunge: «A un certo punto la 'ndrangheta non ha potuto dire di no. Però quando ha accettato lo ha fatto con il malcontento di una parte delle cosche e pentendosene subito dopo». Due giorni dopo il Vescovo Vittorio Mondello celebra i funerali in una Cattedrale stracolma di persone. Quello stesso giorno i sindacati proclamano lo sciopero generale. Michele Santoro manda in onda "Il rosso e il nero" da Reggio. Durante la trasmissione interviene anche un carabiniere, Salvatore Serra, pieno di rabbia: «Lo Stato non vuole fare niente per noi. Scegliamo di fare i Carabinieri perché non ci sono altre possibilità… poi lo facciamo con passione e coscienza, ma lo Stato resterà sempre così se la popolazione non si ribellerà». Parole pesanti, se è vero che alcuni giorni dopo – il primo febbraio – Salvatore Serra e il collega Bartolomeo Musicò subiscono anche loro un agguato mentre sono in servizio lungo la statale 106. Restano gravemente feriti. Tre attentati in pochi mesi contro i Carabinieri: uno scenario che diventa ancora più inquietante quando si scopre che le armi usate per i tre agguati sono le stesse. «Non può essere un caso». Osserva Bombardieri. Santoro torna a Reggio con il suo programma, la città invece sembra disorientata, non trova la forza di reagire e viene presto dimenticata."" ""La lente dei

maxiprocessi. Cambia la storia della 'ndrangheta. E dell'antindrangheta. Il 18 luglio 1995 nella sede reggina della Dia si svolge la conferenza stampa dei Magistrati della Dda reggina guidata da Salvatore Boemi che hanno appena concluso l' "**Operazione Olimpia**" che ricostruisce più di venti anni di storia della'ndrangheta (operazione magistralmente condotta e diretta dal Colonnello dei Carabinieri Angiolo Pellegrini, mio collega di corso, in servizio alla DIA (https://www.attualita.it/notizie/tematiche-etico-sociali/noi-uomini-falcone-5834/) **già collaboratore di grande fiducia dei Giudici Falcone e Borsellino**, come documentato n.d.a.). La richiesta iniziale è di 5226 pagine che, dopo le integrazioni, diventa di 6615pagine. È il processo più grande di sempre in Italia – supera anche il maxiprocesso a Cosa nostra e Spartacus contro la camorra per numero di indagati (563), arrestati (317), le cosche coinvolte (187), gli omicidi ricostruiti (oltre 100), per ergastoli inflitti (62) e per l'arco temporale su cui vengono contestati i reati. Ricostruisce un pezzo importantissimo della storia criminale della città, che vuol dire anche del potere. Quello vero. "Olimpia" tenta un passo in più e teorizza anche l'esistenza di una sorta di cupola della 'ndrangheta, un vertice di mafiosi, massoni e riservati: lo chiamano Cosa nuova. L'ipotesi non regge al vaglio della Cassazione, passo dopo passo (nonostante gli altri filoni di Olimpia – che si allargano anche alla politica, per esempio al Deputato di Forza Italia Amadeo Matacena jr), la 'ndrangheta torna incredibilmente a essere considerata un'organizzazione oscura, misteriosa e impenetrabile. Un passo indietro enorme, complice il sistema dei media, che favorisce l'ascesa indisturbata dei clan calabresi in tutto il mondo e la conquista della leadership nel traffico internazionale di cocaina. Una divaricazione tra realtà e rappresentazione della realtà non ancora colmata. Un altro importante processo era stato incardinato qualche anno prima a Palmi. Tra la fine degli anni Ottanta e l'inizio degli anni Novanta, **il Procuratore Agostino Cordova** durante una classica indagine antimafia tocca i fili incandescenti che legano politici, massoni e 'ndranghetisti. L'inchiesta fa esplodere un caso nazionale – numerose sono le perquisizioni in tutta Italia – ma ha un esito giudiziario sfortunato e, probabilmente, costa a Cordova la nomina a Superprocuratore nazionale antimafia. Dopo oltre 25 anni di lavoro investigativo della procura di Palmi torna di attualità perché usato per l'inchiesta della Commissione parlamentare Antimafia della XVII legislatura (Presidente Rosy Bindi) che si è occupata del rapporto tra organizzazioni criminali e massoneria in Calabria e Sicilia. La scommessa investigativa degli anni successivi – sotto la guida del **Procuratore Cafiero De Raho** – è invece l'indagine Gotha che – unificando le inchieste Mamma Santissima, Reghion, Fata Morgana e Sistema Reggio – punta a definire la presenza di una cupola nella 'ndrangheta alla quale ci sarebbe una «componente riservata», della massoneria deviata, dell'imprenditoria, della politica: cioè dei «soggetti "cerniera" che interagiscono tra l'ambito "visibile" e quello "occulto" dell'organizzazione criminale». Tra le persone coinvolte, Giorgio De Stefano, avvocato ed ex consigliere comunale della Dc degli anni Ottanta e uomo dell'omonimo clan, e Paolo Romeo, avvocato e politico Psdi, già condannato nel processo Olimpia. L'ultimo maxiprocesso alla 'ndrangheta porta la firma del **Procuratore di Catanzaro Nicola Gratteri:** si chiama Rinascita Scott e vede coinvolte quasi cinquecento persone (sono state 334 le ordinanze di custodia cautelare, ben 203 gli arresti annullati – tra le polemiche – da Gip Tribunale della libertà e Cassazione prima dell'inizio del processo) tra politici, mafiosi, imprenditori, avvocati, Carabinieri e poliziotti infedeli, impiegati del Tribunale di Vibo che, secondo la Dda di Catanzaro, erano al servizio della cosca Mancuso di Limbadi. Per permettere di celebrare il processo in Calabria, viene realizzata in tempi record una nuova aula bunker allestita nel polo industriale di Lamezia Terme: una tempestiva risposta delle istituzioni centrali alla richiesta della Procura. La figura carismatica di Gratteri, la sua prolifica attività pubblicistica (insieme allo studioso Antonio Nicaso) capace di far uscire la 'ndrangheta dal buio, le sue frequenti presenze televisive e il lavoro nelle scuole contribuiscono a inaugurare una nuova stagione per l'anti ndrangheta."" – **pag.151. ""Le donne cambieranno la Calabria. O no?** Il 2008 è anche l'anno in cui trovano spazio sui media le storie di tre

sindache definite anti ndrangheta: Maria Carmela Lanzetta, Carolina Girasole ed Elisabetta Tripodi sono tre donne calabresi che, dopo essere state al nord per studiare, rientrano in Calabria e si mettono in gioco. La prima a proporsi sulla scena pubblica è Maria Carmela Lanzetta che diventa Sindaca di Monasterace nel 2006. La prima consiliatura trascorre liscia, ma quando nel 2011 viene riconfermata finisce subito nel mirino della 'ndrangheta. Le bruciano la farmacia di famiglia: è uno shock ma il paese le si stringe attorno. Non resta un episodio isolato. Un anno più tardi sparano alla sua auto parcheggiata sotto casa. E Lanzetta molla. Le sue dimissioni fanno rumore: arriva la solidarietà dei sindaci della Locride e anche il Segretario nazionale del Pd Pier Luigi Bersani si spende per convincerla a restare al suo posto. Si dimette nuovamente nel luglio 2013 quando, in giunta, non viene condivisa la costituzione di parte civile in un processo. Lanzetta è ormai un personaggio noto, diventa dirigente nazionale del Pd e, nel febbraio 2014, viene nominata a sorpresa ministra degli Affari regionali. L'esperienza dura poco meno di un anno. Al primo rimpasto, nel gennaio 2015, viene sostituita. Il Presidente della regione Calabria ne approfitta e la chiama in giunta. Lei accetta ma si dimette dopo appena due giorni in polemica con altre nomine. La sua stella lentamente si spegne. La seconda sindaca ad affacciarsi sulla scena è una biologa di Isola Capo Rizzuto, Carolina Girasole. Diventa sindaca dopo uno scioglimento per mafia con uno slogan che è tutto un programma: «è qui che vogliamo vivere». E vivere bene. Riattiva i concorsi per le assunzioni in comune e le procedure per riavere nel patrimonio comunale diversi beni utilizzati illegalmente dai clan. Tra questi, 100 ettari di terreno confiscati agli Arena ma che continuano ad essere nella disponibilità della cosca. Le conseguenze sono molto pesanti. La reazione è violenta. Racconta Girasole: «Abbiamo capito che la criminalità ha un grande potere economico ma ha bisogno del consenso popolare e il consenso lo ottiene tenendo soggiogato un territorio – spiega – gli enti locali sono lo strumento attraverso cui si garantiscono favori». Carolina Girasole tenta la riconferma nel 2013 ma resta vittima di uno scontro interno al Pd e finisce all'opposizione: il giorno dopo danno alle fiamme la casa di famiglia del marito «per suggellare definitivamente il segnale che alcuni argomenti a Isola Capo Rizzuto non devono essere toccati», commenta. «Ma la nostra resta un'esperienza positiva – conclude – è una luce accesa per la Calabria». Non sa ancora, quando pronuncia queste parole, quello che l'aspetta. Qualche mese dopo, il 3 dicembre 2013, viene spiccato un mandato d'arresto (sia pure domiciliare) nei suoi confronti con l'infamante accusa di essere collusa con i clan. Nel giro di poche ore da simbolo antimafia diventa un mostro da evitare: «L'accusa era terribile, insopportabile, inaccettabile perché tutta la mia vita dimostrava, senza ombra di dubbio, che le accuse non potevano essere vere». La vicenda giudiziaria dura sette anni: «Mi sembrava di vivere un incubo, troppe contraddizioni, troppi errori, troppe incongruenze. Non riuscivo a darmi una spiegazione ragionevole per quello che stava accadendo». Finisce con un'assoluzione con formula piena. Ma la sua storia dimostra che la strategia della delegittimazione operata dalle mafie può fare davvero male. Nell'aprile 2021,dopo 7anni e mezzo, la Cassazione valuta come «inammissibile» il ricorso della Dda di Catanzaro: la Sindaca è giudicata innocente con sentenza definitiva. Elisabetta Tripodi viene eletta sindaca di Rosarno, a capo di una coalizione di centrosinistra, il 13 dicembre 2010, simbolo di una ripresa di una strada interrotta, quella del sindaco Giuseppe Lavorato. Ad appena dieci mesi dal suo insediamento è già costretta a vivere sotto scorta. Il 26 agosto 2011 riceve una lettera intimidatoria. A spedirla dal carcere di Opera – ma su carta intestata del comune di Rosarno – è il boss Rocco Pesce. È una missiva che minaccia e blandisce, contesta alcune decisioni e tenta di delegittimare la sindaca. Pesce esprime rammarico per la costituzione di parte civile del Comune nei processi ma soprattutto si lascia andare ad insinuazione ed allusioni. Elisabetta Tripodi rende pubblica la lettera e la porta in consiglio comunale. Un gesto che fa crescere la tensione in paese ma che è parte di una precisa scelta politica: la sua esperienza amministrativa è l'occasione per raccontare al resto del Paese una nuova Rosarno. Le tre sindache non hanno le stesse

caratteristiche, non ottengono gli stessi risultati amministrativi e non creano un movimento. Eppure, le loro storie politiche vengono raccontate parallelamente ela loro azione forse anche indipendentemente dalle loro intenzioni diventa portatrice di un desiderio di cambiamento e di un sentimento di possibilità che coinvolge tante e tanti.""

Sin qui l'interessante libro.

Concludiamo con valutazioni integrazioni e considerazioni. Ora, per i miei 25 lettori, **attingendo a ricordi personali di Terra di Calabria, essendo stato Comandante Provinciale di Catanzaro** con la Provincia madre non ancora tripartita con Vibo Valentia e Crotone proprio nei tragici anni citati, un doveroso cenno al grande Comandante Generale dell'Arma, **Luigi Federici,** che sempre fece sentire la Sua vicinanza a tutti noi in servizio in quella difficile Regione, con frequenti telefonate sino anche ai minori livelli operativi, ma soprattutto con la Sua forte e rassicurante presenza! Come il 18 gennaio 1994, quando, come descritto nel libro in esame, lungo l' autostrada Salerno-Reggio Calabria, nei pressi dello svincolo di Scilla, vennero uccisi, in un vile agguato gli Appuntati Scelti Antonino Fava e Vincenzo Garofalo; e così anche il 03 febbraio 1994, quando Reggio Calabria si svegliò con un nuovo attentato nella notte, ai danni di due giovani Carabinieri, subito ricoverati in ospedale; un atto della strategia della ' Ndrangheta, volta a intimidire lo Stato. E lo Stato rispose con l'invio di 1350 militari di leva (Operazione Riace), e con l'invio di ulteriori contingenti di Polizia, Carabinieri e Guardia di Finanza. **Ma perché l'attacco proprio ai Carabinieri? "Perché sono un simbolo dello Stato… perché colpendo loro, colpiscono l'immaginario collettivo" affermò il Magistrato Vincenzo Pedone, Presidente del Tribunale di Locri, che fu oggetto di attentato, "Ma sia certo", affermò il Comandante Generale, Luigi Federici, che giunse nell'immediatezza degli eventi "gli uomini in divisa non arretreranno di un solo passo".** Nella circostanza, voglio ricordare, che nella Cerimonia di cessione delle Sue alte funzioni, in Roma, il 20 febbraio 1997, il **Generale Federici volle donare la sua sciabola alla Famiglia del Maresciallo Giuliano Guazzelli, ucciso in Sicilia dalla Mafia. Si trattò di un gesto di altissima valenza emblematica e simbolica, che non credo abbia avuto precedenti e seguito nelle nostre Forze Armate. E oggi? Che cos'è la 'ndrangheta nel 2021?** La 'ndrangheta oggi è la più forte delle mafie. Ed è in corso un ennesimo mutamento. La pandemia, come dice **Gratteri**, è stata una eccezionale sponda, la 'ndrangheta ha messo in campo moltissimi soldi per l'economia, per l'imprenditoria, per riciclare denaro. Era da aspettarselo. **Da Calabrese di origine, concludo con la mia visione della "Calabresità", forse da molti non gradita.** Nella società calabrese prevalgono comportamenti che ai più possono apparire strani, avulsi dal contesto sociale comune, "differenti", ma certamente riferibili a sentimenti di paura e pudore primordiale; sentimenti che fanno parte di un mondo lontano, eppure oltremodo vicino della difficile e amara Terra di Calabria. Terra, oggi, di giovani preparati e di grande levatura culturale, molto spesso purtroppo proiettati fuori Regione per studio e lavoro. Essi, certamente, costituiscono l'unica vera speranza di un futuro migliore per questa Regione, che origina dalla Magna Grecia, faro di civiltà e cultura per tutto l'occidente europeo. Per chi volesse approfondire il gran tema Calabria propongo due recenti libri da me recensiti su questa testata (di cui è Direttore il giornalista Salvatore Veltri) scritti dal grande Prof. **Enzo Ciconte** (**https://www.attualita.it/notizie/tematiche-etico-sociali/la-grande-mattanza-storia-della-guerra-al-brigantaggio-di-enzo-ciconte-45802/**) e (**https://www.attualita.it/notizie/tematiche-etico-sociali/la-grande-mattanza-storia-della-guerra-al-brigantaggio-di-enzo-ciconte-45802/**)

LA TECA DELL'AMMIRAGLIO

F-35 O CANADAIR?

A.D.R: Caro Amato, ieri pomeriggio vedendo i telegiornali Italiani che ci propinano sia la Rai che i network privati (quelli dove non si paga il canone) ho avuto il piacere di vedere, più volte il servizio che mostrava l'atterraggio in verticale, sulla portaerei Cavour, della Marina Militare Italiana del nuovo F35 B. Credimi, in altri tempi la notizia mi avrebbe fatto piacere e sarebbe stata accettata come tante altre a cui non dai tanta importanza. Mentre seguivo le notizie sia in tv che su internet, mi arrivava una telefonata di un collega che vive in provincia di Palermo, (Parco delle madonie, polmone verde della Sicilia) preoccupato per via di un incendio che stava minacciando, seriamente, sia la sua casa che l'abitazione di suo fratello (Un maresciallo deceduto alcuni anni fa) . Il collega mi informava che aveva chiamato le autorità competenti, le quali gli avevano risposto che era impossibile inviare mezzi aerei per lo spegnimento, perché' non disponibili e che si sarebbero prodigati per inviare mezzi terrestri se riuscivano a transitare e raggiungere i luoghi degli incendi. A.D.R: Caro Amato, torniamo ai nostri F35 ! E' possibile che mentre quasi tutta la Sicilia, parte della Calabria e Sardegna bruciano distruggendo tutto, i ns cari governanti si preoccupano di farci vedere come atterra un F35B su una portaerei che da quando e' stata varata tanti si chiedono a che cosa serve, tenuto conto che l'Italia e' gia' una portaerei e che se avessimo bisogno di difese marittime ci penserebbe l'America cosi come successo qualche anno fa quando Gheddafi lancio un missile vicino le coste di Lampedusa. A.D.R: ho fatto una ricerca per vedere quanto costa un f35B, ultima generazione e quanto costa un canadair attrezzato per lo spegnimento degli incendi? ebbene con i miliardi di dollari che si spenderanno per l'acquisto degli annunciati super cacciabombardiere potremmo acquistare 450 canadair e risolvere, per sempre, il grave problema degli incendi che ogni anno divorano migliaia di ettari di boschi e non solo. Il Tuo pensiero in merito? <u>Risposta:</u> " Caro ammiraglio, in più di una occasione mi sono espresso su questi argomenti.....uso il plurale perché per me sono più di due. Il primo sono gli incendi.....certo possono dipendere da fatti naturali afferenti la stagione, ma la cosa non mi convince per nulla. Potrebbero dipendere da improvvidi che accendono per farsi una salsiccetta nella scampagnata e poi non si prendono il disturbo di vedere se la carbonella è spenta, buttarci acqua oppure orinarci sopra o almeno soffocarla ricoprendola di terra. E' vero che fra cicche e merende di gente senza buon senso non ne mancano ma quello che mi sorprende è come se il fronte del fuoco si comportasse come una serie di accensioni su una linea accettabilmente regolare, quasi se vi fosse un piano ben organizzato ove basta accendere una miccia che autonomamente, partono le altre messe ad

opportuna distanza. C'è, credo, il più delle volte la mano dell'uomo e spesso in concomitanza di situazione atmosferiche che prevedono vento. Chi è benpensante si chiederà perché pensare al dolo? I motivi potrebbero essere diversi partendo dal danneggiare possibili produzioni agricole concorrenti per passare a crearsi posti di lavoro per il successivo rimboschimento e non da ultimo liberare aree usualmente intoccabili, per poi farci belle costruzioni da vendere. A corollario di tutto c'è un eterno ignorare la necessaria pulizia del sottobosco che viene reputato lavoro inutile e oneroso dalle varie amministrazioni. **Questo è solo il primo punto ma passiamo al secondo**, quello dei meravigliosi aerei che ci hanno voluto mostrare forse per comportarsi come il bambino che ha un giocattolo nuovo e non vede l'ora di farne mostra. **Saranno necessari ????** Parlo al plurale anche in questo perchè ho sentito che quello visto non è il solo ma altri sono in America, sempre acquistati da noi, per fare l'addestramento dei piloti. Come non essere fieri dell'ammodernamento delle nostre Forze Armate, ogni tanto bisogna mostrar bandiera anche perchè le aziende che vivono nel produrre armamenti devono essere aiutate ed aiutare. Ricorderai la vecchia storia del panetto di burro che passa di mano in mano, il panetto sembra intonso ma l'effetto è che le mani nelle quali è passato restano purtroppo unte e non vorrei neppure pensarlo, ma nello stivale, credo sia uno sport molto apprezzato. Potevano destinare le risorse agli F35B all'acquisto di Canadair oppure per molte altre cose meno eclatanti, ma oltre a non essere la stessa parrocchia che faceva vetrina sarebbero state altre con un peso specifico quasi ininfluente. Riflettendo c'è da chiedersi .....ma forse esistono ipotesi di ulteriori conflitti ? In fin dei conti il costo non è poi eccessivo più o meno 300 milioni di dollari e la Lockeed ha investito molto per questi gioielli da mettere a disposizione di molti paesi, vuoi mettere, con il costo di uno si potevano raddoppiare, alla grande i 19 Canadair che ha il nostro paese per gli incendi....ma questi sono riconducibili ad altre parrocchie che come detto sono meno importanti. Passiamo ora alla portaerei, ma secondo te un paese vanitoso come il nostro ove anche l'ultimo usciere si sente un re, poteva non avere una sua portaerei ???? Vuoi mettere le visite a bordo con i fischi e le telecamere che riprendono gli importanti visitatori con relativo seguito.....!!!! Una cosa c'è da dire noi soffriamo di provincialismo; da quando c'è stata la Brexit, in Europa c'è rimasta una sola nazione con deterrente atomico, anche perchè la Germania per i peccati passati non può averla..... e come si è visto per le aree marittime, da sempre nostrane sono state date al simpaticissimo ultimo erede del reame del Re Sole, forse per ottenere indietro latitanti che erano andati sotto quell'ombrello. **Caro Nino,** non me lo dire, lo so da me invecchiando sono peggiorato, tu forse ricordavi qualche mia acrobazia diplomatica nel dire senza andare giù piatto, ma sono stanco, e nauseato e non ho più voglia di fare il diplomatico. Voglio concludere come ho iniziato, gli incendi. Bene se i terreni devastato da incendi per 10 anni, non potessero beneficiare di concessioni edilizie e se per un paio d'anni, non venissero ripiantati alberi e ci si limitasse a far pulire dalle ceneri con i movimenti terra, usandole come concime, forse in qualche estate il fuoco sarebbe meno presente sul nostro paese. Se poi volessimo strafare perché non si prevedono torrette presidiate e collegate via radio per l'avvistamento fumi ????????!!!!! Oltre ovviamente a ripulire i sottoboschi dalle sterpaglie e aumentare significativamente le pene previste per incendio doloso e far pagare i danni a chi è l'autore materiale, facendogli uno scontrino di pena se dice chi è il mandante? Sono felicissimo di essere in pensione, perché con il mio carattere se avessi accettato l'invito a fare il parlamentare, i casi erano due, o mi veniva un infarto oppure mi avrebbero suicidato. Mi scuso per gli errori ed orrori, ma scrivo di getto perché se rileggessi cancellerei tutto poiché subentrerebbe l'istinto di conservazione.

Domande di detto l'ammiraglio

Risposte di Amato Lustri - ancora non si sa per quanto, pensatore libero.

A.R **A.L**

ARTICOLI

«POTERE MASSONICO», NELL'INCHIESTA DI PINOTTI LE PROMESSE NON MANTENUTE DELLA DEMOCRAZIA

La "Fratellanza" che comanda l'Italia

Di Raffaele Vacca attualita.it (direttore Salvatore Veltri)

Roma, 10 agosto 2021- **«Potere Massonico», Edito da Chiarelettere, l'ultimo saggio di Ferruccio Pinotti, che invito a leggere perché molto, molto interessante. Ora affidiamoci a Giovanni Viafora,** Caporedattore de "Il Corriere della Sera", **sul viaggio nella «fratellanza» che ancora conta nel Paese e sulle promesse non mantenute della democrazia.** ""Mentre la presenza di un potere invisibile corrompe la democrazia, l'esistenza di gruppi di potere che si avvicendino mediante libere elezioni resta, almeno sino ad ora, l'unica forma in cui la democrazia ha trovato la sua concreta attuazione"". Così scriveva **Norberto Bobbio** nel 1984 e non viene in mente altro approdo cui abbandonarsi, dopo aver letto le 750 pagine dell'ultimo, imponente saggio-inchiesta di Ferruccio Pinotti sulla massoneria in Italia ("**Potere massonico. La fratellanza che comanda l'Italia: politica, finanza, industria, mass media, magistratura, crimine organizzato", con prefazione di Aldo Cazzullo**). Perché purtroppo l'impressione è che quel potere invisibile — il «cripto governo», come lo chiamava sempre **Bobbio** — di cui la massoneria continua ad incarnare, in modo più o meno intenso, una manifestazione concreta, sia ben lungi dall'essersi estinto. **D'altronde, quanto contino ancora logge e loggette, cerchi magici e fratellanze più o meno occulte, Pinotti — che negli anni, con i suoi libri, ha scandagliato in profondità i retrobottega italici — lo racconta bene.** E non è solo una questione di numeri, che comunque sono in forte ascesa. Ma proprio di metodo. Certo, andrebbe fatta una distinzione: da un lato la «massoneria-conventicola», quella da club, dove l'affiliazione favorisce — o vorrebbe favorire — percorsi e carriere professionali, protezioni, scambi di interessi (e dove talvolta, specie in certe zone del Paese, la faccenda deraglia in questioni puramente criminali, vedi per esempio in Calabria); e dall'altro lato la «massoneria-potere forte» o «partito» («la massoneria è il partito della borghesia», disse Gramsci in uno storico discorso alla Camera nel 1925, richiamato nel libro), che è quella capace di giocare sul tavolo più alto della finanza e della politica, come «garante» di alleanze, di patti, di equilibri (le pagine dell'inchiesta sono piene di nomi e cognomi, testimonianze, manovre). Il risultato però non cambia. Laddove questo «metodo» — nel micro o nel macro — sovverta le regole del merito, del diritto e del mercato, siamo sempre di fronte a quel potere invisibile che non rende compiuta la nostra democrazia. Anzi, ne costituisce proprio una promessa non mantenuta. **E fa una certa sorpresa, allora, ritrovarsi nel libro di fronte a quel questionario che, nel 1913, i redattori de L'Idea Nazionale, rivista vicina alle posizioni del partito nazionalista, sottoposero ad alcuni esimi esponenti del mondo politico e intellettuale dell'epoca,** come Benedetto Croce, Pasquale Villari, Giovanni Amendola, Ivanoe Bonomi. Sotto ad un titolo che potrebbe apparire naïf («L'influenza della massoneria sulla società italiana»), si ponevano questi due interrogativi: 1) se la sopravvivenza di una associazione segreta fosse ritenuta compatibile con le condizioni della vita pubblica moderna; 2) se l'azione palese e occulta della massoneria nella vita italiana, e particolarmente negli istituti militari, nella magistratura, nella scuola, nelle pubbliche amministrazioni, si risolvesse in un beneficio o in un danno per il Paese. Quesiti che sarebbero ancora oggi di straordinaria attualità. E che l'inchiesta affronta, come lo stesso **Cazzullo** scrive nella prefazione, «senza pregiudizi, ma anche senza sconti».

Sin qui Giovanni Viafora.

Bene. Citiamo alcuni capitoli del Sommario del libro, per far ben capire in quali ambiti importanti l'autore ha scritto:

– SECONDA PARTE:

Il fratello Giuseppe Saragat;
Il Quirinale nel segno della P2;
Craxi e la massoneria: segreti e verità ignorate;
Il settennato di Cossiga e il "cambio di Passo";
L'Italia massonica di Silvio;
Napolitano, il "fratello"più potente d'Italia;
Il Patto del Nazareno, "lo stantio odore di massoneria";
Il Governo Conte 2 e il network gesuitico massonico;
Draghi, l'uomo benedetto da massoneria e Vaticano;
il filo rosso della massoneria nelle istituzioni;

– TERZA PARTE

Massoneria, 'ndrangheta e mafia: il patto inconfessabile;
L'infiltrazione della massoneria nella magistratura;

– QUARTA PARTE

I canali della ricchezza massonica;
Top manager massonici;

QUINTA PARTE

Il potere dei grembiulini negli Atenei

Dopo quest'ampia premessa, leggiamo alcune parti del libro.

""Attorno alla domanda centrale che muove questa inchiesta – quanto conta oggi la massoneria in Italia? -, ne ruotano altre, altrettanto importanti: qual è la consistenza di questo gruppo di potere nel nostro Paese? Quanti sono – e chi sono – veramente i «fratelli» di loggia? Quali posizioni di vertice occupano i massoni nella società italiana? Il potere delle logge e delle obbedienze massoniche è in ascesa o in declino? Esistono massoni «buoni» e massoni «cattivi», massoni conservatori e massoni progressisti? A chi fanno riferimento all'estero? E ancora: chi tra i massoni occupa le posizioni chiave nella politica, nelle banche, nell'industria, nelle istituzioni? Quali sono i rapporti tra la massoneria e gli altri «poteri forti» che reggono il Paese? Perché le inchieste giudiziarie che toccano la massoneria e il potere politico-finanziario non approdano mai a nulla, o vengono brutalmente soppresse, ai più alti livelli istituzionali? Questa indagine si propone di rispondere a tutte queste domande, scavando nel presente e nel passato del potere massonico in Italia, ma anche nei collegamenti internazionali che hanno un rilievo per le vicende italiane. Il filo dell'inchiesta – attraverso interviste esclusive, documenti, atti giudiziari, fonti «coperte», testimonianze – prova a condurci alla comprensione di quanto conti davvero la massoneria e come sia strutturata. Una realtà in forte crescita. La massoneria è, in Italia, un fenomeno in grande espansione. I dati ufficiali – forniti dalle principali obbedienze massoniche – mostrano un trend di continuo aumento in termini di consistenza numerica e soprattutto di domande di ammissione. **Le tre principali comunioni massoniche italiane – Il Grande Oriente d'Italia, la Gran loggia nazionale d'Italia, la Gran Loggia regolare d'Italia** – registrano in sostanza una vera e propria «corsa al grembiulino», una diffusa voglia di «squadra e compasso». I dati del Grande oriente d'Italia sono in questo momento significativi. Gli iscritti alla principale comunione massonica italiana sono passati dai circa 4000 aderenti degli anni Cinquanta-Sessanta ai 12.630 del 1998 (dati Ispes), dai 18.117 del 2007 (dati Ispes) agli oltre 23.000 iscritti del 2021 (fonte Goi). Una crescita costante e progressiva, realizzata nonostante il grave danno d'immagine portato da scandali come quello della P2 o dall'inchiesta Cordova sui rapporti tra mafia e massoneria deviata del 1992-93, sfociata nella «scissione» del Grande oriente e nella nascita della Gran loggia regolare d'Italia; così come da quelle successive, fino ai processi istruiti dal Procuratore calabrese **Nicola Gratteri**. Nonostante questi eventi

sfavorevoli e a dispetto delle inchieste giudiziarie che hanno travolto anche autorevoli esponenti del Grande Oriente collusi con la 'ndrangheta, il Goi ha continuato a crescere. Ma è soprattutto la richiesta di nuove adesioni a sorprendere. Fonti ufficiali dell'obbedienza parlano di una media di 1000-1500 nuove domande di ammissione all'anno. Dati impressionanti, che testimoniano quanto sia alto negli italiani il desiderio di essere cooptati in associazioni che fanno del segreto e della ricerca del potere il loro punto di forza. **Il «massone italico».** Quanto alla caratterizzazione sociologica del massone italico, la sua età media è oggi di 44-45 anni, elevate restano le percentuali di «fratelli» anziani o prossimi a passare all'«Oriente eterno», come viene chiamato in linguaggio massonico l'aldilà. Ma qualcosa sta cambiando negli ultimi anni, a conferma del dinamismo della Libera muratoria in Italia. Un accurato studio condotto da Einaudi segnala «un significativo incremento delle adesioni, pura ancora percentualmente limitate, dalla fascia giovanile: il 6% per il Goi, il 9% per la Gran loggia si situa nella fascia compresa tra i 18 e i 25 anni». «Piccoli» massoni crescono, insomma. Ma l'incremento delle adesioni è ancora più significativo mano mano che l'età sale. «Tale incremento rispetto al passato risulta più evidente nella seconda fascia di età, quella tra i 25 e i 40 anni, che rappresenta il 22% degli affiliati al Grande oriente e circa il 25% della Gran Loggia.» Il massone compie quindi la sua scelta di vita prevalentemente in età matura, quando ha più bisogno di fare carriera e di appoggi. Il piano dell'inchiesta. **Prima parte.** L'inchiesta parte da un'ampia e necessaria ricostruzione storica del potere della massoneria nelle istituzioni e nella politica italiana: dalle origini settecentesche fino all'unità d'Italia e al fascismo. **Seconda parte.** È continua attraverso le figure che hanno abitato il Quirinale e Palazzo Chigi, ma anche Ministri, grandcommis e banchieri centrali, da cui emerge chiara la fotografia della consistenza del potere massonico in Italia da trecento anni a oggi. **Terza parte.** In questa sezione vengono affrontati, attraverso testimonianze e documenti inediti, i capitoli più oscuri della massoneria: i rapporti con mafia, 'ndrangheta e camorra; le inchieste giudiziarie più pesanti; il lavoro della commissione Antimafia (e della specifica sottocommissione dedicata ai rapporti tra organizzazioni criminali e massoneria). **Quarta parte.** Analizza la ricostruzione degli aspetti più problematici e dei maggiori scandali finanziari degli ultimi anni, l'inchiesta affronta la questione del potere della massoneria in ambito economico e finanziario. Attraverso un delicato lavoro di connessione di informazioni, testimonianze e documenti, questa parte cerca di tracciarne la «mappa» degli uomini della massoneria che detengono il potere nelle banche, nell'industria pubblica e privata, nei mass media. **Quinta parte.** Il viaggio nella massoneria italiana continua con un reportage – realizzato attraverso interviste, colloqui, partecipazione a incontri pubblici e riservati, raccolta di dati sensibili – delle principali obbedienze massoniche in Italia: **il Grande Oriente d'Italia, la Gran Loggia d'Italia e la Gran Loggia Regolare.** Questa fase dell'inchiesta consente di incontrare i «gran maestri» delle maggiori comunioni massoniche attraverso ampie interviste. Questo consentirà al lettore di orientarsi nell'intricato mondo del de relato o in base a voci e illazioni, ma sentendo dalla viva voce dei protagonisti la consistenza delle realtà da loro guidate. A seguire interviste di «controcanto» di ex appartenenti ed esperti che mettono in discussione criticamente storia e realtà delle principali obbedienze massoniche."" – **da pag.305. ""L'infiltrazione della massoneria nella magistratura.** Quell'inaccettabile «doppia loyalty». Come fa un magistrato ad attenersi a quella che in gergo anglosassone si definisce dual loyalty (doppia lealtà)? In altre parole, in che modo può essere fedele al giuramento prestato nei confronti dello Stato se, allo stesso tempo, è affiliato ad una loggia massonica? È davvero difficile definire dove si posizioni il labile confine per stabilire o meno l'esistenza di un conflitto di interessi. I togati possono permettersi di svolgere il loro delicato mestiere in maniera imparziale anche se appartenenti a una loggia massonica? Nelle dinamiche di potere che contornano il mondo della massoneria italiana, un ruolo speciale è ricoperto dalla magistratura. Poche – in fondo – **sono state le inchieste che hanno portato a un'analisi dei rapporti**

che collegano il mondo segreto delle logge con quello dei Tribunali e delle Procure. Eppure, è un tema che sta emergendo prepotentemente, come dimostra lo Questo elemento ha portato molti a considerare l'eventualità che il depistaggio delle indagini sulle stragi che hanno colpito l'Italia tra gli anni Sessanta e Ottanta possa essere stato favorito e accentuato da alcuni degli affiliati, a quel tempo titolari di posizioni chiave nelle istituzioni e nei corpi giudiziari. Cosa fare dunque con persone che ricoprono ruoli apicali in settori strategici, a cui si richiede capacità decisionale e operativa? Molti magistrati, di fronte a domande che vertono su una loro eventuale affiliazione alla massoneria, sviano il problema, il più delle volte con frasi del tipo: «Io la massoneria ormai l'ho lasciata da tempo…». Ma questo non si può in alcun modo provare, e nel momento in cui un magistrato massone si trova nella posizione di dover giudicare un imputato a sua volta affiliato, oppure difeso da un avvocato massone, il comportamento del giudicante sarà totalmente imparziale? O prevarrà lo spirito di fratellanza che lega i membri di una loggia e comunque all'obbedienza? Dalla massoneria non si esce. O si viene espulsi, o ci si mette «in sonno». Restiamo sul tema del rapporto tra magistratura e massoneria, muovendoci a ritroso e partendo da un caso recente che ha sconvolto l'Italia, il cosiddetto caso Csm-Palamara, un'inchiesta che riguardava le pressioni di potere per le nomine alle principali procure italiane. Sul delicato tema del rapporto tra magistratura e massoneria ho intervistato proprio **Luca Palamara. Nell'intervista esclusiva concessami, Palamara segnala l'alta «irritualità» di alcuni comportamenti di Napolitano in qualità di Presidente del Csm, ipotizzando – qualora ne venissero verificati i presupposti – persino un attentato alla Costituzione. E solleva un caso, altrettanto scabroso, relativo a un procedimento disciplinare nei confronti di un magistrato da parte di un collega che all'epoca dei fatti in questione occupava una posizione importantissima, di grande delicatezza.""**

Sin qui il libro

Ora, come di consueto, integrazioni, valutazioni e commenti. Noi Liberali, liberi Cittadini, liberi pensatori, mai divenuti massoni per convinzione, osserviamo con rammarico che esponenti dello Stato, soprattutto del comparto sicurezza difesa abbiano gettato una luce obliqua, avendo visto persone inquinare indagini depistando per ordini massonici le cui finalità sono state descritte dall'AG con sentenza. **A questo punto si deve, con il coraggio di Camerati Veterani già Combattenti (veri) della Legalità, asserire che chi giura Fedeltà alla Repubblica davanti alla Bandiera, non può nè deve entrare in circuiti massonici con ulteriore giuramento segreto che può confligere con il primo, certamente ritenendo che il "grembiule ed il compasso" possano agevolare le carriere, eccome le agevolano… e le hanno agevolate!!!.** Certamente il grembiule massonico deve essere bandito dal guardaroba del pubblico dipendente, e questo perché legato a un vincolo occulto non può davvero assicurare imparzialità nel suo servizio. **Affermando ciò, concludo precisando che personalmente rispetto sia la Massoneria storica dei grandi ideali, per i meriti acquisiti nel Risorgimento ed anche dopo, sia quella attuale, con presenza di liberi Cittadini, liberi pensatori, giammai di rappresentanti dello Stato! Per chi volesse approfondire il tema in questione può, se ha tempo,** leggere l'articolo recente pubblicato su questa testata, di cui è direttore Salvatore Veltri, a quarant'anni dalla scoperta della P2, con la testimonianza della giornalista che visse in prima persona il periodo più nero della Prima repubblica. **«Colpevoli. Gelli, Andreotti e la P2 visti da vicino»** (Chiarelettere, pp. 250), **di Sandra Bonsanti con Stefania Limiti: «Colpevoli? Ce ne sono tanti, ma alcuni più di altri. Oblio? Assolutamente no. La memoria è sacra. Sarebbe un insulto per le vittime e la storia del paese». Nell'articolo anche la trattazione dei poteri mafiosi collegati, come il ben noto maxiprocesso Gotha.**
(https://www.attualita.it/notizie/tematiche-etico-sociali/colpevoli-gelli-andreotti-e-la-p2-visti-da-vicino-49725/)

ARTICOLI

LE LEGGI, NON È UN PROBLEMA FARLE MA DIFFICILE FARLE OSSERVARE!

Si dice che nell'essere umano è insito l'istinto gregario cioè la tendenza ad unirsi in forme strutturate di comunità. Usualmente promana dall'esigenza di sentirsi sodali con altri simili e costituire una sorta di branco che rechi ai singoli una sicurezza derivante dal NOI che sostituisce l'isolamento dell'essere un semplice io, Una cellula di base è la famiglia quanto più allargata possibile. Il più delle volte, fra estranei, avviene con effetti marginali tipo il campanilismo, l'origine di un certo ambiente, l'identità professionale etc. etc. Ma tutto questo raramente sfocia in eccessi per le quali il branco opera con esclusivi interessi dei componenti. In tali contesti però si giunge sovente ad una sorta di corporativismo che talvolta diviene apertamente criminale, e più frequentemente, con medesima mentalità mafiosa, ancora più subdolo. Per fare un esempio la stessa fede politica è una sorta di branco che si cimenta e confronta con altri branchi per ottenere benefici e potere, così come le forme di fede religiosa e di vario tipo aggregativo. Poi accade anche il verificarsi di cooptazioni trasversali come forme aggregate non solo di simili ma per un pur qualche elemento che fa da collante. addirittura fra entità in larga parte diverse divenendo dei veri e propri movimenti che non hanno non solo medesime caratteristiche ma spesso totalmente diverse anche come luoghi di origine, nazionalità etc. Anni or sono scoppiò nel nostro paese, il caso di una loggia massonica segreta, nota come la P2……..e subito dopo fu fatta una legge che vietava associazioni di ogni tipo i cui componenti fossero segreti. Come tutti ben sappiamo le leggi , non è un problema farle ma è difficile farle osservare ed evitare interpretazioni di comodo. Anche in tali tipologie di aggregazione vi sono rituali e una sorta di gerarchia, con ferreo controllo disciplinare che spesso è più nefasto di quelle strutture criminali ove chi sbaglia, tradisce o si dissocia paga anche perfino con la vita. In buona sostanza, la regola BASE E'…..**"CHI NON E' CON ME E' CONTRO DI ME"**. Ovviamente fatta la legge trovato l'inganno, ecco quindi che i sodali che poco contano compaiono in elenchi mentre chi gestisce il branco è noto solo a pochi intimi che sovente neppure si conoscono fra loro, come avviene spesso anche in ambito terroristico o similari….. si applica la cautela del **"DIVIDI et IMPERA** e l'astuzia che i collegamenti fra le diverse entità, sia monodirezionali fra cellule separate e con un unico elemento di contatto da cellula a cellula. Questo discorso è noto e scontato per chi gestisce tali realtà e per chi le deve combattere. Se cade una cellula, è difficile che sia agevole risalire all'elemento di contatto con altra e cosi via e l'insieme ha modo di continuare senza subire danni significativi. Se una cellula tradisce, al massimo pregiudica poche unità, ma il resto funziona senza danni. Di aggregazioni segrete il mondo ne è pieno, il collante spazia in ogni ambito di ciò che può tornare utile, dal potere, all'economia, dal manovrare le masse e depredarle e sfruttarle, ma talvolta per interessi molto più meschini, di arroganza, presunzione, convenienza e spesso gratuita malvagità. Siamo immersi in tali coacervi, spesso putrescenti, e sono talmente diffusi che in ogni istante del nostro esistere se solo fossimo più attenti, ci renderemo conto di quanto, come e perchè influiscono sulla vita quotidiana di ciascuno di noi.

Amato lustri

ARTICOLI

il diario di michele fornicola
Delegato del Co.Ba.R. Lombardia

19 agosto 2021

SERVIZIO MENSA: "potere di autoregolamentazione dei comandanti". Discriminazione, incapacità e carenza dei necessari provvedimenti organizzativi. La nostra specificità non può essere utilizzata come uno scudo dai comandanti.

Sappiamo che nell'Arma dei Carabinieri il servizio di vettovagliamento può essere assicurato in varie forme;

Sappiamo che il Comando Generale chiede sempre, ai comandanti, di assumere decisioni che *incontrino le istanze di gradimento del personale*;

Sappiamo che solo in casi eccezionali, "**residuali**", si può prevedere la consumazione del pasto pronto **termosigillato**.;

Sappiamo che la consumazione del pasto con la forma del c.d. "**sacchetto**", può essere considerata per i casi "**assolutamente residuali**", ovvero quando non vi è la possibilità di pianificare le relative fasi connesse all'attività del servizio mensa;

Sappiamo e conosciamo bene le diffuse "criticità igienico-sanitario, logistico-infrastrutturali delle caserme, dei locali cucina, degli "*ambienti di lavoro-refettori*" (Dlgs 81/08), oltre che l'oggettiva carenza di personale e l'impossibilità "matematica" di garantire il servizio in termini di effettività e concretezza;

Forse è l'uso eccessivo del criterio di oculata flessibilità la causa delle criticità evidenziate ormai da tutti i sindacati dei Carabinieri. I parametri che dovrebbero guidare le scelte dei comandanti di vertice dovrebbero rientrare nella cornice del "***potere di autoregolamentazione dei comandanti***" entro la quale realizzare/incontrare **veramente** (e magari anche formalmente) le istanze di gradimento del personale.

Visto le recenti novità introdotte per i possessori del "Greenpass", e del rilevante impegno circa il reperimento di strutture alloggiative che garantiscano la fruizione del vitto in modo agevole e decoroso, la domanda nasce spontanea: quale ruolo di garanzia sta svolgendo il Comando Generale ?, visto che molti comandanti continuano a mostrare una diffusa specifica dis-attenzione verso gli aspetti che incidono direttamente sul benessere del personale, condizionando l'efficacia del servizio? Ostacolando, certamente non facilitando l'accesso al "Buono Pasto"?

I problemi di carattere organizzatorio, e di buon senso, sono all'attenzione della stampa nazionale e specializzata che non mancano di mostrare gli effetti del disinteresse dei Comandanti verso le istanze di gradimento del personale circa le forme di vettovagliamento "propinate". Comandanti che per ragioni indecorose, giungono a conclusioni errate, scegliendo il c.d. "sacchetto" quale forma che dovrebbe essere "assolutamente residuale" e, in questo modo, certificando, quei comandanti, l'incapacità di pianificare questa specifica fase che non può essere considerata né straordinaria, né imprevedibile.

Fortunati quei Carabinieri che magari hanno un comandante "senza greenpass" e che, seguendo le indicazioni del Comando Generale, abitualmente fruisce del "servizio mensa" insieme ai propri Uomini. Un Comandante che conosce da vicino le criticità del "Servizio Mensa". Un Comandante attento agli aspetti igienico-sanitario, logistico-infrastrutturali, ed impegnato nel reperimento di strutture alloggiative che garantiscano la fruizione del vitto in modo agevole e decoroso. Un Comandante che conosce davvero la realtà e, in presenza dell'impossibilità organizzativa a fruire del Servizio mensa, agevoli il servizio sostitutivo facilitando l'accesso alla fornitura del "buono pasto"

ORMAI "siamo arrivati alla "frutta" .... e le stelle stanno a guardare!

INSEGUIMENTO A RHO, I CARABINIERI SPARANO E FERISCONO UN UOMO: "TENTAVA DI INVESTIRCI"

Folle corsa partita nel Comasco. L'uomo alla guida sperona l'auto dell'Arma e poi prova a travolgere i militari. Uno di loro, ferito, esplode 3 colpi

I carabinieri hanno soccorso il ferito: ora in ospedale

Rho (Milano), 28 luglio 2021 - Un uomo **è stato ferito a colpi di pistola** durante le concitate fasi di **un inseguimento** andato in scena la scorsa notte a Rho. Lo hanno comunicato i carabinieri del Comando provinciale di Milano. "Nel corso della notte, a Rho, una pattuglia della locale stazione carabinieri **intercettava un veicolo già in fuga** dalle forze di polizia nel Comasco e, dopo aver tentato invano di fermarlo uno dei carabinieri, già ferito ad una gamba, si vedeva **costretto a fare fuoco** esplodendo alcuni colpi con l'arma d'ordinanza alcuni dei quali colpivano il soggetto **ferendolo ad un braccio**". L'uomo oltre a "speronare la vettura" dell'Arma **avrebbe tentato "per tre volte di travolgere i militari** nel frattempo scesi dal mezzo". Il ferito, di cui non si conoscono ancora le generalità "veniva soccorso dagli stessi militari e successivamente trasportato presso l'Ospedale Niguarda di Milano, dove si trova tuttora ricoverato non in pericolo di vita". www.ilgiorno.it

FUGGE DAI CARABINIERI E PRECIPITA DAL QUINTO PIANO. TURISTA RICERCATO DI 44 ANNI MUORE AL BIBIONE PALACE HOTEL

La tragedia si è consumata sabato mattina all'Hotel Bibione Palace, un 5 stelle. L'uomo era ricercato

BIBIONE. 31.07.2021 Un turista tedesco con la cittadinanza bulgara residente Bulgaria, Karl Neuwirth, 44 anni è precipitato dal quinto piano dell'hotel Bibione Palace morendo sul colpo. Tentava di fuggire da un controllo dei carabinieri che avevano bussato alla sua porta. L'uomo risultava destinatario di un mandato di cattura europeo emesso per reati contro il patrimonio. La tragedia è successa all'incirca alle 8 di sabato mattina. Il 44enne era segnalato e i carabinieri che volevano parlare con lui visto che i dati comunicati dall'hotel alle forze dell'ordine (un obbligo per tutte le strutture ricettive) corrispondevano con il profilo del ricercato. Alla vista degli uomini in divisa, l'uomo è immediatamente fuggito verso il terrazzino. Quando i carabinieri sono usciti a loro volta, hanno notato il corpo che era precipitato nel giardino della struttura ricettiva, dopo una caduta nel vuoto di svariati metri, all'incirca 15. I carabinieri di Bibione hanno bussato alla porta della stanza, assegnata all'arrivo del 44enne, venerdì sera. Appena visti i militari, il 44enne ha cercato di fuggire, passando da un balcone all'altro, ma il tentativo di fuga si è concluso con una tragica caduta. Indagini sono in corso da parte della Procura di Pordenone per stabilire la dinamica del tragico evento. Sul posto anche i Vigili del fuoco, i soccorritori del Suem e il medico legale che ha cercato l'eventuale presenza di tracce ematiche sui terrazzini dei piani inferiori. **Rosario Padovano nuovavenezia.gelocal.it**

ORMAI "siamo arrivati alla "frutta" .... e le stelle stanno a guardare!

MAXI RISSA CON ACCOLTELLAMENTO A MAROTTA: FERITI DUE CARABINIERI

La condanna del sindaco e del segretario generale di Unarma Marche: "La ferocia delle decine di stranieri è arrivata addirittura al punto di introdursi nell'autovettura di servizio"

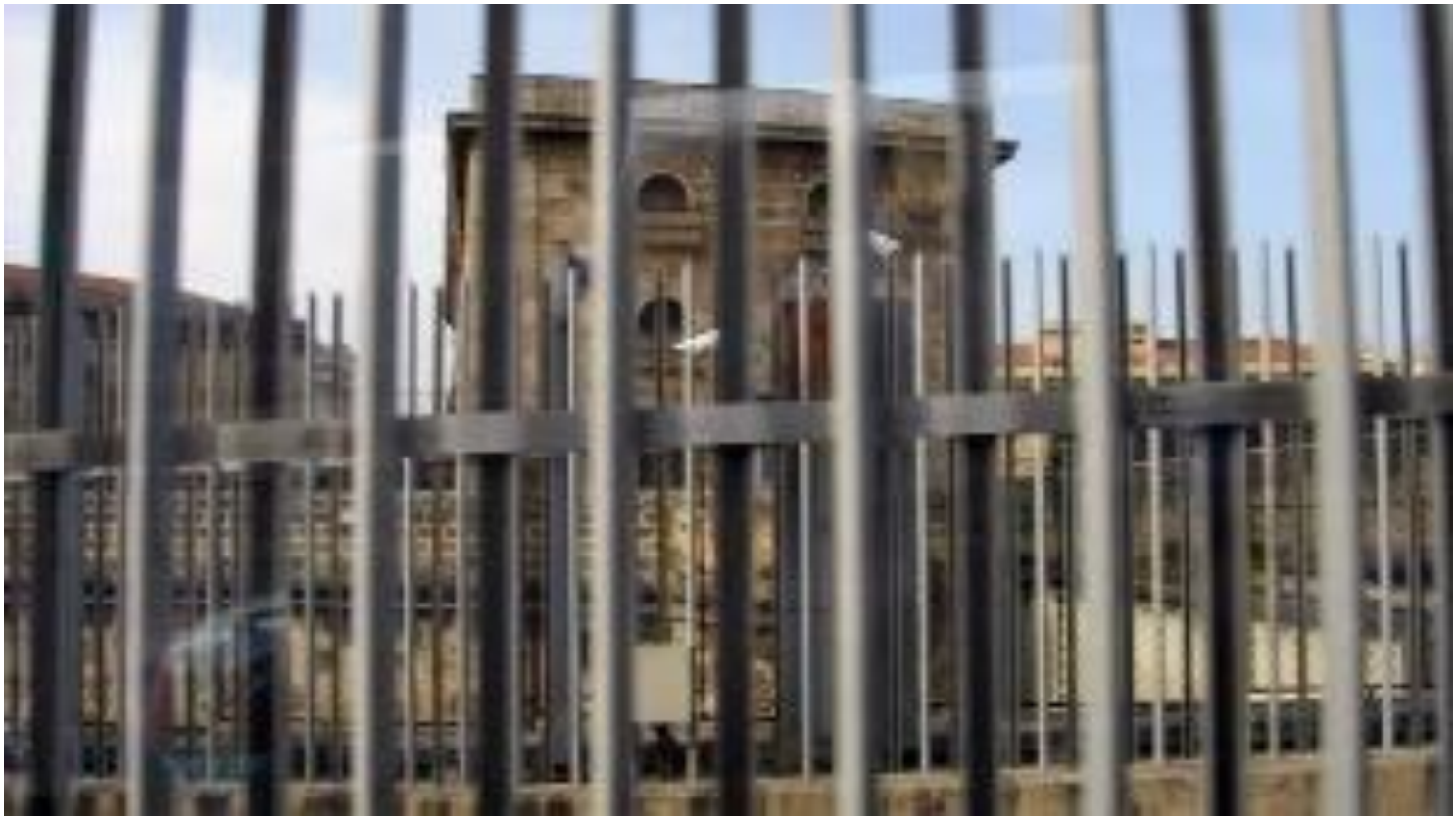
Federico Garau 7 Agosto 2021

Momenti di fortissima tensione all'alba di questa mattina a **Marotta di Mondolfo** (Pesaro Urbino), dove ha avuto luogo una violenta rissa fra decine di ragazzi appena usciti da un locale. A restare coinvolti nello scontro anche due carabinieri, rimasti feriti nel tentativo di ristabilire l'ordine. **La coltellata, poi la rissa** Tutto è iniziato durante l'evento *Metropoly of music dal tramonto all'alba*, organizzato dal locale *Miu* di Marotta. Una non stop partita dalle 21 di ieri sera e proseguita fino alle prime luci dell'alba. Intorno alle 5 del mattino si è scatenata una furiosa lite fra un giovane albanese ed un senegalese, un duro botta e risposta sfociato poi in aggressione fisica, col primo ragazzo arrivato ad accoltellare il secondo. In breve, come riferito dalle autorità locali, la situazione è letteralmente degenerata, con decine di ragazzi coinvolti in una **maxi rissa**. Lo scontro si è verificato in mezzo alla strada, a poca distanza dal locale, ed è stato notato da una pattuglia di **carabinieri**, che hanno deciso di intervenire malgrado si trovassero in netta inferiorità numerica. I giovani, ubriachi ed in stato di forte alterazione, non hanno esitato ad attaccare anche gli uomini in divisa, aggrediti e addirittura usati da alcuni dei contendenti come scudo. Circondati, picchiati e scherniti, i due militari del Norm di Fano sono stati soccorsi dai loro colleghi, arrivati dopo la segnalazione. Persino la macchina dei carabinieri è rimasta danneggiate a causa dei ripetuti colpi di mazza e di bottiglia. Ferito all'addome in seguito alla coltellata ricevuta, il senegalese è stato trasportato in ospedale, dove si trova ricoverato in serie condizioni. Ad aver bisogno delle cure del pronto soccorso anche i due militari, che sono stati dimessi con una prognosi di 15 e 20 giorni per le ferite riportate. Al momento sono stati identificati ed arrestati 4 ragazzi: l'accoltellatore di nazionalità albanese, un suo connazionale, un colombiano ed un senegalese. Tutti dovranno rispondere delle accuse di rissa, lesioni aggravate, resistenza a pubblico ufficiale e danneggiamento. Per l'albanese che ha **accoltellato** l'africano è scattata anche l'accusa di tentato omicidio. **Le reazioni** Parole durissime quelle di Nicola Barbieri, primo cittadino di Marotta di Mondolfo. "*Esprimo la più ferma condanna per il grave episodio accaduto questa mattina di fronte al locale 'Miu' di Marotta e la totale solidarietà e vicinanza ai carabinieri intervenuti*", ha dichiarato il **sindaco**, come riportato da *Il Resto del Carlino*. "*Siamo in contatto con le autorità di pubblica sicurezza affinché siano adottate immediatamente le misure più ferme e severe nei confronti di queste manifestazioni di inaccettabile e vergognosa violenza*", ha aggiunto. Grande amarezza espressa da Paolo Petracca, segretario generale di **Unarma Marche**: "*I militari si sono trovati di fronte non solo la ferocia dei cittadini stranieri, ma anche di tanti ragazzi che in stato di ebrezza tiravano bottiglie, per partito preso a favore di una fazione o dell'altra. Da evidenziare che la ferocia delle decine di stranieri è arrivata addirittura al punto di introdursi nell'autovettura di servizio dove l'autore dell'accoltellamento era custodito*". A condannare l'episodio anche il deputato della Lega Luca **Rodolfo Paolini**, membro delle commissioni Giustizia e Antimafia. "*Quanto accaduto stanotte a Marotta di Mondolfo, davanti a un noto locale, è incredibile. Un ragazzo gravemente accoltellato e, addirittura, due carabinieri picchiati e mandati all'ospedale. Ormai la tracotanza di taluni individui non si ferma più neanche di fronte alle divise. E questo è molto, molto preoccupante. Due considerazioni però vanno fatte*", ha affermato il rappresentante del Carroccio. *"La prima è che occorre un immediato invio di forze dell'ordine sul territorio marchigiano per far sì che in casi del genere si possa disporre di forze di intervento adeguate per numero. La seconda è che occorre capire se si sia trattato solo di una deplorevole, ma occasionale, rissa tra giovani per futili motivi, oppure vi sia altro. Mi riferisco a uno scontro maturato nell'ambito del mondo della droga, per il controllo dello spaccio, come accaduto in altri luoghi in contesti simili. Spetterà a magistratura e inquirenti accertare quanto è davvero successo e perché*". "*Carabinieri aggrediti da bande di stranieri violenti. Superato ogni limite*", ha commentato anche il leader della Lega **Matteo Salvini**. *"Nel frattempo si continuano a far sbarcare centinaia di clandestini (800 solo nelle ultime 24 ore), mentre agli italiani si chiedono regole e rigore: una situazione inaccettabile*"

ilgiornale.it

ORMAI "siamo arrivati alla "frutta" .... e le stelle stanno a guardare!

AGGREDITO AGENTE PENITENZIARIO NEL CARCERE UCCIARDONE DI PALERMO



10.08.2021 Un agente della Polizia Penitenziaria in servizio all'acciarpone di Palermo è stato aggredito. "Alle 14.30 - si apprenda da una nota del Coordinamento nazionale polizia penitenziaria - c'è stata un'aggressione ai danni di un assistente capo di 43 anni presso la terza sezione. Un detenuto italiano, una volta ricevuto notifica disciplinare, rientrato in stanza, dopo alcuni minuti, ha fatto richiesta all'agente della sezione di uscire per andare a telefonare ai propri familiari". "Una volta uscito dalla stanza - prosegue la nota - ha spinto violentemente e poi più volte strattonato l'agente facendolo sbattere nel cancello procurandogli contusioni alle costole ed alla spalla. In atto l'assistente capo aggredito si trova in ospedale". Il segretario provinciale Cnpp, Maurizio Mezzatesta, oltre ad esprimere "solidarietà al collega" rivolgendogli "gli auguri di pronta guarigione" sottolinea: "ci sentiamo sempre più abbandonati e questo di certo è il peggior periodo per gli uomini e le donne della polizia penitenziaria". **gds**

ORMAI "siamo arrivati alla "frutta" .... e le stelle stanno a guardare!

"NON SPETTA AI GESTORI VERIFICARE I DOCUMENTI. E NEANCHE AGLI AGENTI". LAMORGESE CHIARISCE E FA INFURIARE LA POLIZIA

Sul certificato verde il ministro fa esultare Confcommercio e Confesercenti: "Il titolare dell'attività non è tenuto a controllare l'identità". Ma sui controlli è smentita dal Viminale: "Forze dell'ordine impegnate sul rispetto delle regole"

Di Patricia Tagliaferri 10 Agosto 2021

«Non è compito dei ristoratori o dei gestori delle altre attività dove è obbligatorio il green pass verificare l'identità dei titolari. A loro spetta solo accertarsi che chi entra abbia la certificazione verde». Dopo le polemiche dei giorni scorsi, è il ministro dell'Interno Luciana Lamorgese a fare chiarezza sulle modalità di applicazione del certificato. Un aspetto, quello dei controlli, che non viene affrontato nel decreto del 6 agosto. Anche se la app ufficiale del governo VerificaC19, sviluppata per appurare la validità del pass, prevede che i gestori controllino la corrispondenza dei dati anagrafici del titolare e quelli di un documento. Seppur il controllo dell'identità sia di routine in altre circostanze, come negli hotel, i ristoratori e i titolari degli esercizi non intendono farla: «Non siamo pubblici ufficiali». Il ministro conferma e annuncia, a breve, una circolare di chiarimento. Ma intanto solleva dal compito i gestori, specificando però che non è neanche compito delle forze dell'ordine: «Non si può pensare che l'attività di controllo venga svolta dagli agenti di polizia. Significherebbe distoglierli dal loro compito prioritario che è garantire la sicurezza». Le verifiche saranno fatte a campione, in collaborazione con la municipale. In serata però il Viminale interviene per sottolineare che le forze di polizia «sono pienamente impegnate per garantire il rispetto delle regole sull'utilizzo del green pass». E se qualcuno verrà sorpreso all'interno di un locale con un pass non suo, scatterà la denuncia per falso. «Nessuna minaccia alla democrazia, la salute pubblica ha la priorità», sottolinea la Lamorgese. Soddisfatta dei chiarimenti ufficiali Confesercenti: «Confermano quanto abbiamo sempre sostenuto: gli imprenditori dei pubblici esercizi non possono chiedere i documenti dei clienti. Un sollievo per i gestori, che si erano trovati calati nell'improprio compito di agenti di pubblica sicurezza». Per Fipe Confcommercio ora è necessario togliere le sanzioni, perché un gestore non può essere responsabile se un cliente esibisce il green pass di un altro: «La responsabilità deve restare in capo al cliente». Di certificato verde si continua a parlare anche nell'ambito delle discoteche, le uniche attività rimaste al palo nonostante il proliferare di serate in cui si balla fuori di ogni regola e di locali che ignorano i divieti consentendo ai giovani di scatenarsi in pista, anche a costo di rischiare la chiusura, come accaduto nel week end a tre discoteche in Romagna. Gli addetti ai lavori sono sul piede di guerra, al punto che domenica qualcuno di loro ha portato la protesta sulla spiaggia toscana dove il ministro Speranza sta trascorrendo le vacanze con la famiglia. Sono arrabbiati, ce l'hanno con il governo che di fatto «ha legalizzato l'illegalità». Lo sfogo è di Gianni Indino, presidente del sindacato italiano locali da ballo dell'Emilia-Romagna. «Si balla dappertutto - dice - in spiaggia, negli alberghi, nei ristoranti, tutte realtà che però non vengono sanzionate. Non si può chiudere una piazza, ma si può chiudere una discoteca e lo si fa a cuor leggero». Sono mesi che chiedono di aprire con il green pass, ma nessuno li ha ascoltati. Anche se c'è chi, all'interno dello stesso governo, ritiene il certificato verde lo strumento adatto per farli ripartire. «Quello delle discoteche è un settore al quale dobbiamo dare una risposta, perché parliamo di oltre 3mila attività con 100mila occupati e un fatturato di oltre 2 miliardi», sostiene il sottosegretario alla Salute, Andrea Costa, su La7. Altro grido d'allarme si leva dall'associazione dei parchi di divertimento. Nonostante gli sforzi, che vedono per esempio Mirabilandia offrire tamponi gratuiti, nel primo weekend del green pass è stata registrata una perdita media del 50% degli ingressi rispetto al fine settimana precedente. Un calo netto, legato al fatto che i parchi si rivolgono prevalentemente ai teenager, fascia della popolazione tra le meno vaccinate. Il rodaggio della certificazione verde, insomma, è tutt'altro che finito; anche se i dati (forniti dal ministro Speranza) sono incoraggianti: 20 milioni di pass scaricati in tre giorni. Nella scuola l'obbligo per il personale scolastico continua a far discutere e la Lega, con Rossano Sasso, che è sottosegretario all'Istruzione, sta lavorando per migliorare il pass. «Siamo sicuri che sospendere i docenti sprovvisti e lasciarli senza stipendio sia la mossa giusta? Siamo proprio certi che i dirigenti scolastici con tutta la mole di lavoro che normalmente hanno, peraltro già notevolmente appesantita dalla pandemia, abbiano mezzi e uomini per trasformarsi anche in vigilanti, pena essere sanzionati anche loro?».

Ilgiornale.it

NEWS

TOKYO, SCIABOLA: LA SALERNITANA ROSSELLA GREGORIO FERMATA DALLA CAMPIONESSA OLIMPICA

26.07.2021 La salernitana Rossella Gregorio si è piazzata in 23esima posizione nella gara di sciabola femminile individuale. L'atleta del Centro Sportivo dei Carabinieri, allenata dal maestro Lucio Landi, è stata sconfitta nel turno dei sedicesimi di finale dalla russa Sofia Podzniakova, che poi si aggiudicherà il titolo olimpico, con il punteggio di 12-15. Un match molto tirato con l'atleta campana che si è trovata in vantaggio per 12-9 prima di capitolare alle stoccate dell'atleta avversaria. Nella notte tra venerdì 30 e sabato 31 luglio la possibilità di rifarsi nella gara a squadre. La Gregorio, insieme a Irene Vecchi, Martina Criscio e Michela Battiston, affronteranno la nazionale della Cina nei quarti di finale con la speranza di trovare un posto in semifinale **www.salernonotizie.it**

SIRACUSA: SORPRESO A SPACCIARE COCAINA, ARRESTATO

Siracusa, 26 lug. I Carabinieri dell'Aliquota Operativa della Compagnia di Augusta (Siracusa), nel corso di un servizio finalizzato al contrasto dei traffici di stupefacenti, hanno arrestato un pregiudicato 53enne, domiciliato in Augusta, sorpreso mentre cedeva una dose di cocaina ad un consumatore locale che successivamente è stato segnalato alla Prefettura. La sostanza stupefacente, sequestrata assieme al denaro che il soggetto aveva percepito a titolo di pagamento, all'esito delle verifiche effettuate dal laboratorio d'analisi delle sostanze stupefacenti dei Carabinieri di Catania è risultata contenere un'alta percentuale di principio attivo, pari a circa il 90%.. **(Adnkronos)**

DROGA. SCOPERTA A BAGHERIA SERRA CON 200 PIANTE CANNABIS

Palermo, 27 lug. - I carabinieri della Compagnia di Bagheria (Pa), durante un servizio antidroga, hanno tratto in arresto per il reato di coltivazione, detenzione ai fini di spaccio e furto aggravato un 30enne bagherese, già noto alle forze dell'ordine. I militari, coadiuvati dai colleghi della stazione di Trabia, hanno sorpreso il giovane in un immobile nella sua disponibilità, in contrada Burgio di Trabia, all'interno del quale aveva allestito una serra per la coltivazione 'indoor' di Cannabis, rinvenendo circa 200 piante. La serra era provvista di materiale fertilizzante, lampade alogene e ventilatori, il tutto allacciato abusivamente alla rete elettrica pubblica, così come confermato da una squadra di tecnici verificatori Enel intervenuti sul posto. Su disposizione del pubblico ministero, il 30enne è stato sottoposto agli arresti domiciliari in attesa dell'udienza di convalida presso il Tribunale di Termini Imerese. Quanto rinvenuto è stato sottoposto a sequestro e lo stupefacente è stato campionato per le successive analisi a cura del Laboratorio dei Carabinieri di Palermo. Le piante una volta essiccate avrebbero potuto rendere fino a 200 chilogrammi di marijuana che immessa sul mercato del dettaglio avrebbe reso 2.000.000 di euro. **(DIRE)**

ARTE: OPERE RUBATE RECUPERATE DA CARABINIERI NAPOLI IN MOSTRA DOMANI A POSITANO

Salerno, 27 lug. Domani pomeriggio, alle 17,30, sarà inaugurata all'interno della Cripta inferiore della Chiesa Madre di Positano una mostra espositiva con l'allestimento di due preziosi reperti archeologici trafugati e strappati al mercato clandestino. I reperti ceramici consegnati al Comune di Positano, sequestrati nel luglio 2012 dal Nucleo Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale di Napoli, sono provento di una complessa attività di indagine nei confronti di un sodalizio criminale dedito allo scavo clandestino e alla ricettazione sul territorio nazionale ed estero di beni archeologici sottratti da importanti giacimenti di antichità della regione Campania. Si tratta di un cratere a campana e un piatto da pesce a figure rosse del IV secolo a.C., come rende noto la Soprintendenza di Salerno, restituiti alla pubblica fruizione in una nuova e prestigiosa veste allestitiva, all'interno di uno spazio destinato dall'attuale Amministrazione a futuri eventi espositivi. L'obiettivo della mostra non è soltanto esporre i due reperti archeologici, ma anche rendere nota alla Comunità e al grande pubblico l'energica azione di contrasto ai reati contro il patrimonio culturale condotta dai Carabinieri in collaborazione con il MiC (Ministero della Cultura), i suoi uffici periferici e gli Enti Locali. **(Adnkronos)**

NEWS

MEDICINALI SENZA FUSTELLA: BLITZ DEI NAS IN PARAFARMACIA DEL VALLO DI DIANO

28.07.2021 Blitz da parte dei carabinieri del Nas di Salerno che hanno sequestrato in una parafarmacia del Vallo di Diano circa sessanta confezioni di medicinali soggetti a prescrizione medica (per i quali è vietata la vendita), alcune delle quali privi del bollino farmaceutico di garanzia (la fustella). I militari hanno inoltre provveduto anche ad individuare svariate ricette elettroniche (a carico del Servizio Sanitario Regionale) alcune prive di bollino farmaceutico. Ora sono previste ulteriori verifiche da parte dei Carabinieri sull'utilizzo delle fustelle mancanti per escludere che siano state già utilizzate per ottenere il rimborso, o al contrario se sia stata messa in atto una truffa in danno della Sanità Regionale. www.salernonotizie.it

SENTE LA VICINA DI CASA URLARE E CHIAMA I CARABINIERI PENSANDO AL PEGGIO: POI LA CLAMOROSA SCOPERTA

di F. Q. | **28 LUGLIO 2021** Quando ha sentito la sua vicina di casa urlare a gran voce e con insistenza per diversi minuti, ha subito pensato al peggio. Una rapina o un atto violento. Così, non ci ha pensato un attimo e ha subito dato l'allarme chiamando i carabinieri che in breve tempo sono giunti sul posto. È stato a quel punto che i militari hanno fatto la clamorosa scoperta: in casa c'era una coppia francese, 50 anni lui e 35 lei, impegnata in un rapporto sessuale decisamente appassionato. I fatti sono accaduti nei giorni scorsi a Borriana, nel biellese, come riferisce La Stampa: per i due amanti focosi è arrivato un invito a consumare la propria passione in modo meno rumoroso.

ASSALTO IN BANCA NEL NISSENO, TRE ARRESTI DEI CARABINIERI

CALTANISSETTA, 29 LUG - Tre persone sono state arrestate dai carabinieri del nucleo Investigativo di Caltanissetta per rapina aggravata in concorso In esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare i militari hanno condotto una persona in carcere e poste le altre due ai domiciliari. Secondo l'accusa i tre sarebbero gli autori dell'assalto, del 16 marzo scorso, all'agenzia di Sommatino della filiale della Banca Sicana. I rapinatori, con il volto coperto e armati di pistola, dopo aver immobilizzato un funzionario della banca, costrinsero un dipendente ad aprire la cassaforte. Il bottino fu di circa 82.000 euro. **(ansa)**

NAPOLI: SORPRESO A CEDERE DOSI DI COBRET, ARRESTATO PUSHER

Napoli, 29 lug. Ennesimo pusher arrestato a Scampia dai Carabinieri del Nucleo Radiomobile di Napoli. A finire in manette - per spaccio - è R.E., 30enne del posto già noto alle forze dell'ordine. I Carabinieri - percorrendo via Annamaria Ortese - hanno notato l'uomo che, nei pressi della sua abitazione, aveva appena ceduto delle dosi di cobret a 3 ''clienti''. I militari sono intervenuti immediatamente ed hanno bloccato gli assuntori - segnalati poi alla prefettura - ed E.. Perquisito, è stato trovato in possesso di altre 14 dosi della stessa sostanza. Rinvenuta e sequestrata anche la somma contante di 118 euro ritenuta provento del reato. L'arrestato è stato sottoposto agli arresti domiciliari in attesa di giudizio. **(Adnkronos)**

SINDACATI MILITARI. ASSOMIL: MINISTRO DIFESA GARANTISCA PARI OPPORTUNITÀ A TUTTE LE ASSOCIAZIONI: SINDACALISTI O COCERISTI, BASTA DOPPIO CAPPELLO!

30 luglio 2021 "Apprendiamo con soddisfazione che la nostra denuncia sull'incompatibilità del doppio ruolo di membro della Rappresentanza Militare e dirigente di Associazione Professionale a Carattere Sindacale tra Militari, prontamente sostenuta anche dal Nuovo Sindacato Carabinieri, è approdata sul tavolo del Ministro della Difesa e del Capo di SMD, i quali – per questioni di giustizia ed equità – non potranno far altro che porre rimedio alla vergognosa questione dei doppio cappellisti". "È veramente squallido sfruttare la posizione di membro della Rappresentanza Militare per fare attività sindacale a spese dei contribuenti: viaggi, alberghi e cene, tutto pagato, per incontrare i militari e fare proselitismo. Bene ha fatto il Comandante Generale a prendere le distanze da certe condotte". "E non ci meraviglia affatto che certi soggetti, abituati a mercanteggiare, promettano incarichi in cambio di iscrizioni; la non conoscenza dell'ABC e dell'essenza del vero sindacalismo, quello che viene dalla spinta e con il consenso della base, li porterà al tracollo in breve tempo". **(AGENPARL)**

NEWS

ROMA: CONTROLLI CARABINIERI NEL CENTRO STORICO, TRE ARRESTI E UNA DENUNCIA

Roma, 30 lug. Tre persone sono finite in manette e una è stata denunciata nelle ultime 24 ore nel corso dei controlli dei carabinieri della compagnia Roma Centro. I militari del Nucleo Scalo Termini hanno arrestato un 27enne, originario di Potenza, senza fissa dimora e già noto alle forze dell'ordine. Ieri mattina, l'uomo è entrato in un negozio di abbigliamento della galleria commerciale ''Forum Termini'' e ha prelevato due confezioni di profumi da un espositore, rimuovendo le placche antitaccheggio e cercando di allontanarsi senza pagare. Il ladro è stato però notato dal personale addetto all'accoglienza clienti che ha immediatamente allertato i Carabinieri. I militari lo hanno quindi bloccato, recuperando la refurtiva e arrestandolo per furto aggravato. Con la stessa accusa, nel pomeriggio, i carabinieri della stazione Roma via Vittorio Veneto hanno arrestato due cubani di 23 e 28 anni, entrambi senza occupazione e con precedenti, bloccati all'interno della fermata metropolitana ''Spagna'', subito dopo aver derubato una turista polacca di 33 anni di uno smartphone, sfilato dalla borsa che teneva a tracolla. Tutti gli arrestati sono stati trattenuti in caserma in attesa del rito direttissimo. Nel corso delle attività, i carabinieri della Stazione Roma Piazza Farnese hanno sorpreso un 71enne delle Filippine mentre svolgeva l'attività di parcheggiatore abusivo in piazza Benedetto Cairoli. L'uomo è stato denunciato poiché recidivo. **(Adnkronos)**

ROMA: RAPINANO MURATORE E TENTANO FUGA SU AUTOBUS, TRE ARRESTI

ROMA 31.07.2021 I carabinieri hanno arrestato tre cittadini romeni, di 39, 33 e 21 anni, tutti senza occupazione e già noti alle forze dell'ordine, con le accuse di rapina, lesioni personali e resistenza a pubblico ufficiale. I tre, ieri sera, hanno avvicinato un loro connazionale in circonvallazione Cornelia e, dopo averlo aggredito, lo hanno derubato di 1.270 euro in contanti, compenso del suo lavoro di muratore. I malviventi sono poi fuggiti salendo a bordo di un autobus linea Atac 791. I carabinieri sono intervenuti a soccorso della vittima e, dopo aver acquisito le prime indicazioni e le informazioni sui rapinatori, hanno effettuato delle ricerche. Poco dopo hanno notato i malviventi a bordo dell'autobus all'altezza di piazza Carpegna e li hanno bloccati. Nel corso dell'identificazione, i fermati hanno opposto resistenza e uno dei tre, il 21enne, ha spintonato e scalciato nei confronti di un carabiniere. Gli arrestati sono stati portati in caserma e trattenuti in attesa del rito direttissimo, mentre la vittima della rapina è stata ricoverata in osservazione presso l'ospedale Gemelli per le lesioni riportate al volto. **(ITALPRESS).**

PALERMO: PIANTAGIONE DI MARIJUANA A CONDUZIONE FAMILIARE, TRE ARRESTI A SAN GIUSEPPE JATO

Palermo, 31 lug. Una piantagione di marijuana a conduzione familiare allestita in un appartamento a San Giuseppe Jato, in provincia di Palermo. Con l'accusa di produzione e detenzione di sostanze stupefacenti, i carabinieri della Compagnia di Corleone hanno arrestato tre persone - padre, madre e figlio - e denunciato altre due (la figlia e il genero). Nella loro casa, i militari hanno trovato una piantagione di cannabis composta da 130 piante, alte oltre due metri e in ottimo stato di maturazione. Completata l'essiccazione, le piante avrebbero prodotto fino a 150 chili di marijuana che immessa sul mercato avrebbe fruttato circa un milione e mezzo di euro. Padre e figlio, 60 e 39 anni, sono stati portati nel carcere Pagliarelli di Palermo, la madre invece, 59 anni, si trova agli arresti domiciliari. **(Adnkronos)**

FESTA ILLEGALE SUL VESUVIO, GIOVANI IN FUGA DOPO IL BLITZ CARABINIERI

01.08.2021 Festa illegale sul Vesuvio, centinaia di giovani in fuga dai carabinieri. Stanotte alle ore 3 Carabinieri della tenenza di Ercolano, insieme a quelli della Compagnia di Torre del Greco e una pattuglia del locale Commissariato, allertati dal 112, sono intervenuti presso un casolare abbandonato edificato vicino a quota mille" del Vulcano. I militari hanno constatato che era in corso un rave party non autorizzato con un centinaio di ragazzi presenti ed hanno fatto spegnere la musica ad alto volume interrompendo la festa. **FUGGI-FUGGI DALLA FESTA SUL VESUVIO** Durante l'interruzione sono stati identificati, tra il fuggi fuggi generale, una ventina di partecipanti ed i 5 organizzatori. Tutti sanzionati per le violazioni delle norme anti-contagio. Rinvenute e sequestrate piccole quantità di droghe di diverse tipologie: hashish, ecstasy, anfetamina, marijuana ed anche un francobollo LSD. I 5 organizzatori dell'evento, una volta accertate le loro posizioni, saranno denunciati a piede libero dai carabinieri della Tenenza di Ercolano. Le accuse sono somministrazione di bevande alcoliche e manifestazione-evento non autorizzato. **internapoli.it**

NEWS

MESSINA, CONTROLLI STRAORDINARI DEI CARABINIERI:4 PERSONE ARRESTATE, 3 DENUNCIATE E 9 GIOVANI SEGNALATI PER DROGA

01.08.2021 I Carabinieri della Compagnia **Messina** Centro, supportati dalle *pattuglie* del Nucleo Radiomobile, hanno intensificato i controlli lungo le principali arterie stradali del capoluogo peloritano ed in particolare sono stati predisposti controlli allo scopo di contrastare lo smercio di sostanze stupefacenti e reati predatori in generale. Nel corso dei servizi, in attuazione di distinti provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria, militari dell'Arma hanno arrestato quattro messinesi, già noti alle forze dell'ordine. In particolare, i Carabinieri della Stazione di Messina Arcivescovado hanno arrestato il 62enne F.P. condannato alla pena residua di 20 giorni di reclusione, in regime di detenzione domiciliare, per *furto aggravato*. Inoltre, i Carabinieri della Stazione di Messina Giostra hanno arrestato il 72enne G.F. condannato alla pena residua di 3 anni 11 mesi e 19 giorni in carcere poiché riconosciuto colpevole di *reati contro la pubblica amministrazione*, nonché il 69enne A.G. condannato a 7 mesi di reclusione in regime di detenzione domiciliare per *oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale* Infine i Carabinieri della Stazione di Messina Camaro hanno arrestato il 42enne M.S., condannato alla pena di un anno di reclusione in regime di detenzione domiciliare per *maltrattamento di animali.* Al termine delle formalità di rito, il 72enne G.F. è stato associato presso la Casa Circondariale di Messina Gazzi e gli altri tre arrestati presso i rispettivi domicili. Nel corso dell'attività di controllo, i Carabinieri del Nucleo Radiomobile hanno altresì proceduto, segnalandoli alla Procura della Repubblica di Messina, nei confronti di: un 24enne per *guida senza patente*. Il giovane è stato fermato alla guida di una Vespa sprovvisto di patente ed assicurazione; un 26enne per *disturbo delle occupazioni e del riposo delle persone*, poiché alla guida della propria autovettura, diffondeva musica ad alto volume tramite apparato stereofonico di elevata potenza; un 25enne per *evasione,* poiché durante un controllo delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale, non veniva trovato presso la propria abitazione e successivamente rintracciato nel terrazzo condominiale. Infine, durante il servizio, che ha consentito di controllare più di 40 autovetture ed oltre 70 persone, con la contestazione di 7 violazioni al *Codice della Strada,* 9 giovani sono stati segnalati alla locale Prefettura, quali assuntori di sostanze stupefacenti, poiché trovati in possesso complessivamente di 20 grammi circa di sostanza stupefacente di tipo *marijuana* e 4 grammi circa di tipo *crack,* sottoposta a sequestro per le analisi di laboratorio.

www.siciliareporter.com

NEWS

CORTE CONTI: CON FORESTALE IN CARABINIERI RISPARMI PER 31 MLN

Roma, 2 ago. "Le attività di prevenzione e di contrasto a comportamenti lesivi degli interessi agroforestali, nel quadriennio 2017-2020, risultano in costante e considerevole incremento percentuale rispetto ai medesimi dati del 2016. I previsti risparmi di spese di funzionamento, pari a poco più di 31 milioni di euro nel triennio 2017-2019, sono stati quasi integralmente conseguiti (93%). Il contrasto al fenomeno degli incendi boschivi, escludendo il picco anomalo del 2017 e, nonostante le avverse condizioni climatiche, ha fatto registrare una sostanziale continuità rispetto alle precedenti annate. Le istituzioni interessate all'esercizio delle nuove competenze hanno stipulato numerosi accordi e protocolli, anche con le Regioni, e contano di siglarne altri quanto agli aspetti di prevenzione". E` quanto emerge dall`indagine della Sezione centrale di controllo sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato della Corte dei conti, riguardante l`assorbimento del Corpo Forestale dello Stato nell`Arma dei Carabinieri. La complessa riforma, della quale la Corte ha inteso verificare efficacia, efficienza ed economicità, dopo diverse difficoltà iniziali, relative principalmente a riorganizzazione e reimpiego delle risorse umane e strumentali, specie nel settore dell'antincendio boschivo (AIB) con particolare riferimento a flotta aerea e relativi specializzati, si trova attualmente in una fase di sviluppo e gli aspetti attuativi appaiono coerenti con gli obiettivi. Per la Sezione del controllo "bisogna migliorare ulteriormente l'organizzazione dell'AIB sul territorio, sottodimensionato rispetto alle esigenze, come da rivedere sono alcuni impropri reimpieghi del personale forestale. Da perfezionare, inoltre, l'attività formativa". Rispetto a tali ottimizzazioni risulta significativo il ruolo del Dipartimento di Protezione civile, specie nel contesto del Tavolo tecnico interistituzionale con riguardo ad aspetti preventivi ed organizzativi delle funzioni dell'antincendio boschivo, anche regionali. **(askanews)**

SCUOLA: I CARABINIERI 'RECLUTANO' GLI STUDENTI PER LA TUTELA DELL'AMBIENTE

2 ago. Carabinieri e scuola insieme per un'alleanza educativa all'insegna dei valori e della sostenibilità. Avrà infatti luogo mercoledì 4 Agosto, alle 10.15, presso la Riserva Naturale Statale di ''Montedimezzo'', a Vastogirardi (Isernia), sede del locale Reparto Carabinieri Biodiversità, il conferimento da parte dell'Arma dei Carabinieri del titolo di 'Sentinelle della biodiversità' a centocinquanta studenti delle scuole di ogni ordine e grado provenienti dal Molise e da altre parti d'Italia. L'evento si inserisce nell'ambito delle attività dell'Accordo tra Ministero dell'Istruzione e Arma per il Piano Scuola Estate che, dopo il brusco arresto per via della pandemia, vuole restituire ai più giovani spazi di socialità imprescindibili ripensando la scuola nei luoghi e nei tempi. La mission sarà affidata alle studentesse e agli studenti presenti all'incontro dal Comandante Generale dei Carabinieri Teo Luzi come segno per il forte impegno della Polizia ambientale più grande d'Europa verso la custodia dell'ambiente. La condivisione con il Dicastero trasteverino è quella di un obiettivo comune strategico per lo sviluppo del Paese proprio attraverso la tutela del territorio a partire dal coinvolgimento dei giovani. Significativa è la scelta del sito collocato in una delle regioni più verdi d'Italia, il Molise, e in una delle Riserve tra le prime ad essere riconosciute dall'Unesco. **(Adnkronos)**

INCENDI: APPICCANO FUOCO IN BOSCO DELL'ENNESE, DUE ARRESTI

Palermo, 3 ago. Stavano appiccando il fuoco in diversi punti di un'area boschiva in contrada Scalonazzo, a Troina, in provincia di Enna, quando i carabinieri li hanno fermati e arrestati. In manette sono finiti due allevatori, un ottantenne di Cesarò (Messina) e un 25enne albanese. I militari hanno trovato anche alcune taniche di carburante e accendini. **(Adnkronos)**

NEWS

SICILIA, CARABINIERI: 10 ARRESTI PER ASSOCIAZIONE A DELINQUERE

Roma, 3 ago. I Carabinieri della Compagnia di Misilmeri in provincia di Palermo hanno eseguito un`ordinanza di custodia cautelare emessa dall`Ufficio del Giudice per le Indagini preliminari del Tribunale di Termini Imerese nei confronti di 10 soggetti responsabili, a vario titolo, di associazione per delinquere allo scopo di commettere più delitti di furti, rapine, ricettazione, riciclaggio ed estorsione con il metodo del cavallo di ritorno, di cui: 2 in carcere (soggetti ritenuti capi e promotori del sodalizio); 5 agli arresti domiciliari; 3 all`obbligo di presentazione alla p.g.. I destinatari della misura, si legge in una nota, sono tutti residenti a Palermo Brancaccio e già noti alle forze dell'ordine. Tale organizzazione non si è costituita in maniera fortuita, ma è stata strutturata in maniera stabile e con uno schema gerarchico ed un obiettivo comune. Si è accertato infatti che i soggetti che ne hanno fatto parte avevano tutti un ruolo chiaro all'interno della struttura ed agivano secondo un consolidato "modus operandi". Obiettivo principale della banda era il furto di veicoli (auto, motocicli, ciclomotori) che venivano poi utilizzati con diverse finalità, tra cui: commissione di successivi furti o rapine; prenderne la componentistica e poi rimontarla su altri mezzi da usare personalmente o da rivendere; conseguimento di somme in denaro grazie al c.d. "cavallo di ritorno" operato nei confronti dei proprietari dei mezzi. Nell'esecuzione materiale dei reati, la banda - oltre ad utilizzare sempre mezzi precedentemente rubati e con targhe diverse - ha operato quasi sempre col volto travisato e mediante l'utilizzo di fasciacollo, tute e felpe con cappucci, in maniera tale da impedire una facile individuazione, agendo in via quasi esclusiva in arco temporale notturno. Le indagini coordinate dalla Procura della Repubblica di Termini Imerese e condotte dai Carabinieri di Misilmeri tra il febbraio ed il luglio del 2019 hanno consentito di: individuare i vertici e i sodali dell'associazione, che operavano nella provincia di Palermo; recuperare numerosi veicoli e restituirli ai legittimi proprietari. L'attività permetteva di appurare che oggetto principale dei furti commessi dall'associazione era relativo a ciclomotori Vespa 50 Special, particolare che ha dato il nome all'attività. Accertati oltre 20 episodi di furto commessi nei comuni di Bolognetta, Misilmeri, Marineo, San Giuseppe Jato, Belmonte Mezzagno, Ficarazzi, Bagheria e Monreale, le successive ricettazioni dei proventi, nonché una rapina, due tentate estorsioni ed un episodio accertato di estorsione con il metodo del "cavallo di ritorno" **(askanews)**

INCENDI, COMANDANTE CARABINIERI FORESTALI: ARRESTI IN AUMENTO

Milano, 4 ago. "Grazie a un sistema satellitare all'avanguardia, i carabinieri forestali sono in grado di acquisire informazioni e immagini per individuare il punto di iniezione delle fiamme e determinare prontamente le cause che hanno cagionato gli incendi. Inoltre, sono state affinate le tecniche investigative per individuare gli autori del reato. Il risultato è che dal 2017 sono aumentati notevolmente gli arresti e le notizie di reato contro persone note sono raddoppiate, passando da una media di 180 nel triennio 2014-16 a una media di 360 nel quadriennio 2017-20". Lo afferma il generale Antonio Pietro Marzo, comandante dei Carabinieri forestali in un'intervista a Famiglia Cristiana in edicola domani. "Le foreste hanno un ruolo decisivo nel mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici", spiega il generale Marzo che aggiunge: "Quando vengono distrutte, eccessivamente sfruttate o incendiate, diventano fonte di gas serra, contribuendo così al riscaldamento globale. Ogni volta che si verificano illeciti che portano a consumo di suolo, dissodamenti e movimenti terra in aree vincolate, apertura di strade e abusivismi vari, impermeabilizzazioni e cementificazione del suolo, viene a cessare la capacità di assorbimento del carbonio che in alcuni casi viene rilasciato in atmosfera. Si capisce bene, quindi, come la prevenzione e la repressione degli illeciti contro le foreste e il territorio in genere abbiano un effetto diretto nel mitigare l'effetto dei cambiamenti climatici". Lunghi sono i tempi di rigenerazione del territorio dopo che è stato ferito: "Una foresta di alto fusto di faggi recupera in circa 80 anni dall'evento, mentre un ecosistema forestale a macchia mediterranea si riprende in media entro i 20 anni", conclude il comandante dei Carabinieri forestali. **(askanews)**

NEWS

SCUOLA: GEN. LUZI AGLI STUDENTI, 'LASCIATE I TELEFONINI E CONTEMPLATE LA NATURA'

4 ago. ''Contemplate la natura, guardatevi intorno, ciò che è intorno a voi è bellissimo. Lasciate i telefonini per ritrovare voi stessi. Utilizzate i vostri cinque sensi per sentire la natura. L'Italia è tra i primi paesi europei per biodiversità". Il Comandante Generale dell'arma dei Carabinieri, Teo Luzi, si è rivolto così oggi ai 150 studenti che hanno partecipato all'evento **''Sentinelle della biodiversità''**, in svolgimento nella Riserva della Biosfera ''Montedimezzo'' di Vastogirardi. L'iniziativa è inserita nel Piano Scuola Estate del Ministero dell'Istruzione all'interno dell'accordo siglato tra Arma e Dicastero di Via Trastevere. **"Ringrazio gli insegnanti - ha aggiunto Luzi - che con sacrificio e responsabilità, a ogni livello, accompagnano per mano, insieme alle famiglie, gli studenti fino a che diventino cittadini attivi. Grazie di cuore". (Adnkronos)**

GREEN PASS: QUESITO PIEMONTE A GARANTE PRIVACY ASSESSORE, 'ESERCENTI HANNO RAGIONE, NON SONO PUBBLICI UFFICIALI'

TORINO, 05 AGO - La Regione Piemonte ha scritto al Garante Nazionale della Privacy ***"per avere conferma che agli esercenti privati non possano, e non debbano, essere attribuite funzioni tipiche dei pubblici ufficiali".*** Lo rende noto l'assessore regionale agli Affari legali, Maurizio Marrone, secondo cui "hanno ragione le associazioni di commercianti ed esercenti quando affermano che un ristoratore non ha alcun obbligo e titolarità di identificare i propri clienti esigendo l'esibizione dei documenti di identità, quantomeno nell'ordinamento giuridico italiano". "Nessuna sanzione e misura repressiva finché non verrà fatta chiarezza dall'autorità preposta alla tutela dei dati personali - aggiunge l'assessore Marrone -. Questo governo non può permettersi di calpestare secoli di Stato di diritto in nome dell'emergenza sanitaria. Una delle condizioni poste a giugno dal Garante della privacy era stata espressamente la 'tassatività e la determinatezza dei campi di applicazione del Green Pass', mentre in questi giorni apprendiamo dai giornali di continue estensioni applicati e da parte del governo. Noi Fratelli d'Italia abbiamo sempre sostenuto che il green pass fosse una misura discriminatoria tra cittadini, illogicamente svincolata dall'andamento dei dati sanitari, e inutilmente penalizzante nei confronti dei settori del turismo, della ristorazione e della cultura che stavano faticosamente affrontando la ripresa. Ora i nodi vengono al pettine". **(ansa)**

NAPOLI: ARRESTATI DUE CARABINIERI

Napoli ,05.08.2021 Avrebbero favorito il clan Cutolo attivo nel quartiere Fuorigrotta di Napoli. È una delle accuse che la Direzione distrettuale antimafia di Napoli contesta a due carabinieri, arrestati dai colleghi al termine di un'indagine più ampia. I militari hanno eseguito un arresto in carcere e un altro ai domiciliari. Ai due militari viene anche contestato il reato di falso **a/r**

FIRENZE: AGGREDISCE CARABINIERI INTERVENUTI PER LITE CONDOMINIALE ARRESTATO PER RESISTENZA

Firenze, 6 ago. Nella serata del 3 agosto, i Carabinieri della Stazione FI-Ricorboli hanno tratto in arresto un 49enne pluripregiudicato, resosi responsabile di resistenza pubblico ufficiale. I militari, intervenuti per una lite condominiale a Bagno a Ripoli, venivano aggrediti dall'uomo, uno dei contendenti, il quale opponeva resistenza, dapprima scagliandosi contro gli stessi ed apostrofandoli con parole offensive, e successivamente rifiutandosi di declinare le proprie generalità. L'arrestato, trattenuto presso le camere di sicurezza, è stato giudicato nella mattinata di ieri con rito direttissimo, all'esito del quale è stato convalidato l'arresto. **(Adnkronos)**

NEWS

INCENDI: CARABINIERI FORESTALI ARRESTANO ALLEVATORE NEL BENEVENTANO

BENEVENTO 06.08.2021 - I Carabinieri Forestali di Montesarchio (BN) supportati dai militari del N.I.P.A.A.F presso il Gruppo Carabinieri Forestale di Benevento, hanno arrestato un allevatore cinquantenne P.M. responsabile dell'incendio doloso verificatosi nel pomeriggio di ieri, in agro del Comune di Montesarchio alla località Fiego. L'uomo è stato filmato all'atto di appiccare l'incendio con un accendino e subito dopo si è allontanato dal punto di innesco. I militari lo hanno individuato in una zona a valle dell'incendio e arrestato. Lo stesso ha tentato di disfarsi di un accendino che e' stato prontamente prelevato e sequestrato dalla Polizia Giudiziaria. I militari hanno posizionato diversi dispositivi di videosorveglianza, abilmente occultati tra la vegetazione, nei punti strategici. L'arrestato è un allevatore ovicaprino di stanza con il suo gregge proprio nella località Fiego. Pertanto i militari presumono che l'episodio sia finalizzato al rinnovo del pascolo per massimizzare il profitto derivato dalla propria azienda zootecnica. L'incendio è stato spento dalle squadre antincendio dei VVF e della Regione Campania solo nella tarda serata interessando un'area di circa 2 ettari di boschi di specie quercine, pascoli e terreni incolti. **(ITALPRESS)**

FIRENZE: TROVATO IN POSSESSO DI DROGA IN AUTO E IN CASA, ARRESTATO 44ENNE ALBANESE

Firenze, 7 ago. Nel corso della notte, i Carabinieri del Nucleo Operativo e Radiomobile di Scandicci, durante una serie di controlli disposti nell'ambito di specifici servizi di prevenzione nel Chianti, provvedevano al controllo nella zona di Impruneta di una vettura condotta da un 44enne cittadino albanese che veniva trovato in possesso di alcune dosi di cocaina. L'atteggiamento dell'uomo determinava gli operanti ad approfondire la vicenda e ad estendere la perquisizione presso il domicilio dell'uomo ove si rinvenivano oltre 200 gr di cocaina, circa 400 grammi di marijuana e vario materiale per il taglio, la pesatura ed il confezionamento dello stupefacente, oltre alla somma di 500 euro ritenuta provento dello spaccio. Durante le operazioni venivano inoltre rinvenuti anche attrezzi idonei allo scasso ed al travisamento, un lampeggiante magnetico di colore blu, banconote false da 10 euro e 4 biciclette da corsa (di oltre 20.000 euro di valore). Sono in corso accertamenti sul materiale rinvenuto tornato essere di provenienza illecita. L'uomo, gravato da numerosi precedenti, è stato arrestato e condotto presso la casa circondariale di Sollicciano. **(Adnkronos)**

CAMORRA: PRESA MARIA LICCIARDI, STAVA PER RECARSI IN SPAGNA

ROMA, 07 AGO - Maria Licciardi, fermata poco fa dai carabinieri del Ros alle partenze dell'aeroporto romano di Ciampino, si accingeva a prendere un volo diretto in Spagna. I militari si sono avvicinati mentre stava per consegnare il bagaglio da imbarcare sull'aereo. La donna, ritenuta dalla Procura di Napoli il capo del clan fondato dal fratello Gennaro, soprannominato "la scimmia", non ha battuto ciglio quando i militari l'hanno bloccata e notificato il provvedimento di fermo della Procura di Napoli. **(ansa).**

ISCHIA, ARRESTATE PER RISSA OTTO PERSONE

08.08.2021 I carabinieri di Ischia hanno denunciato per rissa otto persone. Sono sette ischitani e uno di Sorrento, tra i 19 e i 30 anni. Sono ritenuti responsabili di una rissa avvenuta il 16 luglio scorso verso le prime ore del mattino sulla riva destra del porto d'Ischia. Le indagini dei Carabinieri, effettuate ascoltando testimoni e visionando le immagini estrapolate dai sistemi di videosorveglianza presenti nella zona, hanno permesso di ricostruire la dinamica dei fatti e di identificare i responsabili. Ancora una volta nell'isola verde tutti giovani arrestati per rissa per futili motivi. I casi aumentano soprattutto durante il periodo estivo quando ci sono anche i turisti che popolano la zona, attentamente monitorata per garantire la sicurezza non solo dei residenti ma anche di chi sceglie un periodo di vacanza ad Ischia. **Ilcrivello.it**

NEWS

CAGNOLINO LEGATO A UN TRONCO, SOTTO IL SOLE ROVENTE E SENZA CIBO: SALVATO DAI CARABINIERI, DENUNCIATO IL PROPRIETARIO

8 agosto 2021 Un **cane** di piccola taglia, di circa 4 mesi, legato con una corda e costretto a restare fermo al sole, senza acqua e senza cibo, ricoperto di mosche; abbandonato a se stesso, visibilmente stanco e rassegnato, denutrito e in condizioni igienico-sanitarie disastrose, è quanto si sono trovati davanti agli occhi i **Carabinieri** della Stazione di **Monte Sant'Angelo** (**Foggia**), nei pressi di una casa rurale nei dintorni di Macchia, nel corso di un servizio perlustrativo a seguito di una segnalazione da parte di una turista. Immediatamente, i due Carabinieri si sono presi subito cura del piccolo meticcio infatti, dopo aver accertato che la ciotola del cibo fosse vuota e che quella dell'acqua fosse piena di terra e fango, hanno provveduto a sfamarlo e a dissetarlo. **ilmessaggero.it**

INCENDI: PIROMANE ARRESTATO NELL'AGRIGENTINO, SCONGIURATO DISASTRO

I Carabinieri hanno tratto in arresto in flagranza di reato un 70enne per avere appiccato un incendio nelle campagne antistanti il Comune di Cammarata, in provincia di Agrigento. In seguito alla segnalazione di un privato cittadino, che aveva notato l'anziano con atteggiamento sospetto, e' immediatamente intervenuta una pattuglia che ha sorpreso l'uomo negli attimi successivi al divampare delle fiamme, che a causa del forte caldo e del vento hanno velocemente iniziato a divorare l'area circostante, in direzione di un'adiacente area boschiva e del centro abitato. Il successivo e pronto intervento delle squadre anti-incendio della Protezione Civile e del Corpo Forestale Regionale, coadiuvate dai militari intervenuti in supporto, hanno permesso di bloccare l'avanzata del fuoco in direzione dei due punti critici, scongiurando ulteriori e ben più gravi conseguenze per l'area boschiva e per la fauna, nonché' per le numerose abitazioni e famiglie che, a ridosso di quel versante di montagna, avrebbero potuto rischiare di dover abbandonare le proprie abitazioni per scampare alla furia dell'incendio. L'uomo, che non ha saputo fornire una motivazione al suo gesto, per cui sono ancora in corso accertamenti, all'esito di perquisizione personale è stato trovato anche in possesso di un coltello ed è stato posto agli arresti domiciliari. Rischia la pena della reclusione fino a dieci anni. **(ITALPRESS).**

ROMA: GIRO DI VITE IN QUARTIERI MOVIDA, 4 PERSONE ARRESTATE E 2 DENUNCIATE

Roma, 9 ago. Dal pomeriggio di ieri e fino a notte fonda, i Carabinieri del Comando Provinciale di Roma hanno eseguito un servizio di controllo del territorio per fronteggiare ogni tipo di illegalità e degrado e contenere eventuali episodi di ''mala-movida' 'Le attività si sono concentrate nei quartieri San Lorenzo, Pigneto, Cinecittà, Tiburtina e in zona Piazza Vittorio Emanuele II.I Carabinieri, in totale, hanno identificato 248 persone, eseguito accertamenti su 115 veicoli e effettuato verifiche in 10 attività commerciali. Il bilancio dei controlli è di quattro persone arrestate, 3 per furto e una per detenzione di droga ai fini di spaccio, due denunciate, una per detenzione abusiva di un coltello e un perché ubriaca molestava i passanti, e tre esercizi commerciali sanzionati, uno dei quali anche con la chiusura per 5 giorni. Nel dettaglio: i Carabinieri del Nucleo Scalo Termini hanno arrestato un 30enne romano, senza occupazione e già noto alle forze dell'ordine, bloccato appena dopo aver derubato un turista belga di 27 anni, in via Marsala. I Carabinieri lo hanno notato mentre si avvicinava alle spalle della vittima e repentinamente gli strappava dalle mani il suo I-Phone. L'arrestato dovrà rispondere di furto aggravato mentre la refurtiva è stata recuperata e riconsegnata al proprietario. Due cittadini georgiani sono finiti in manette con l'accusa di tentato furto in abitazione in concorso. Ad arrestarli sono stati i Carabinieri del Nucleo Radiomobile di Roma che, a seguito di segnalazione giunta al 112, li hanno sorpresi all'interno di un condominio in via Montepulciano mentre tentavano di forzare la porta d'ingresso di un'abitazione. I due complici, entrambi senza fissa dimora e con precedenti, sono stati bloccati e gli arnesi da scasso che stavano utilizzando sono stati sequestrati. Durante un posto di controllo in via Tiburtina all'incrocio con via di Tor Cervara, i Carabinieri del Nucleo Radiomobile di Roma hanno arrestato un 30enne italiano trovato in possesso di 26 g di cocaina e un coltello lungo 22 cm nascosti nel cruscotto della sua autovettura. **(Adnkronos)**

NEWS

LA DROGA ARRIVAVA IN BICI O IN SCOOTER. QUATTRO ARRESTI.

10/08/2021 Non si ferma l'azione di contrasto allo spaccio di sostanze stupefacenti da parte dei Carabinieri del Comando Provinciale di Roma che, nelle ultime ore, ha portato all'arresto di 4 pusher e alla denuncia a piede libero di un quinto. Nello specifico, i Carabinieri della Stazione Roma Tuscolana, in transito in Piazza dei Castelli Romani, hanno notato due persone, di 42 e 36 anni entrambi romani che, alla vista dei militari hanno cercato di nascondersi. Fermati per un controllo, i Carabinieri hanno scoperto che il 42enne, impiegato come "rider" di una società di cibo d'asporto, aveva occultato negli slip due involucri con all'interno circa 80 grammi di hashish e un'altra bustina, occultata nelle tasche dei pantaloni, contenente 33 grammi di marijuana, più un bilancino di precisione nascosto in un doppio fondo dello zaino termico utilizzato per le consegne. L'arrestato è stato sottoposto agli arresti domiciliare in attesa del rito di convalida. in manette è finito anche un 21enne romano, fermato a bordo di uno scooter in via di Torre Spaccata dai Carabinieri del Nucleo Operativo della Compagnia Roma Casilina dove, al termine di un accurato controllo, è' stato trovato in possesso di circa 40 grammi di marijuana. La successiva perquisizione domiciliare ha consentito ai militari di rinvenire ulteriori 97 grammi della stessa sostanza e una serra artigianale per la produzione di marijuana, completa di: impianto di ventilazione, due deumidificatori, un termostato, una lampada e fertilizzanti. Il giovane è stato arrestato e sottoposto agli arresti domiciliari, in attesa del rito direttissimo. In via Luzzatti, i Carabinieri della Stazione Roma Piazza Dante, nel corso dei servizi svolti nell'area di Piazza Vittorio e vie limitrofe, hanno arrestato un pusher itinerante. I militari hanno notato l'uomo, un cittadino tunisino di 60 anni, a bordo di una bicicletta mentre cedeva involucri ad altre persone, e si sono subito avvicinati. Il gruppetto di persone a piedi è riuscito a far perdere le proprie tracce mentre, dopo una breve fuga in bici, i Carabinieri sono riusciti a bloccare il 60enne in via Santa Croce in Gerusalemme dove, al termine della perquisizione è stato trovato in possesso di 19 involucri di eroina e della somma contante di 60 euro, ritenuta il provento dell'attività illecita di spaccio. Poco più tardi, un'altra pattuglia del Nucleo Operativo della Compagnia Roma Piazza Dante, ha denunciato in stato di libertà un 38enne. L'uomo notato aggirarsi in fare sospetto nei pressi di Piazza Vittorio, è' stato fermato dai Carabinieri per un controllo e, al termine della perquisizione personale è stato trovato in possesso di 3 dosi di eroina e 6 di marijuana. Dovrà rispondere del reato di detenzione di sostanze stupefacenti. Infine, un cittadino libico di 26 anni, è' stato arrestato dai Carabinieri della Stazione Roma San Basilio, in via Corinaldo. Il giovane, già noto ai militari, è stato fermato per un controllo ed è stato trovato in possesso di circa 70 g di cocaina, suddivisi in dosi e denaro contante. L'arrestato è stato accompagnato in caserma, dove sarà trattenuto in attesa del rito direttissimo. **LAPRESSE**

OSTIA: CONTROLLI CARABINIERI NEL FINE SETTIMANA, VIOLAZIONI SICUREZZA ALIMENTARE IN 2 NEGOZI

Ostia, 10 ago. Nel fine settimana è stato attuato un articolato dispositivo di controlli sul litorale di Ostia, per la prevenzione e repressione dei reati in genere e, specificatamente, per la promozione della sicurezza nei luoghi di lavoro e il contrasto del ''lavoro nero'' da parte dei Carabinieri di Ostia che si sono avvalsi anche della collaborazione dei militari specializzati del Nucleo Antisofisticazioni e Sanità di Roma. Nell'ambito di tale dispositivo, numerosissime sono state le verifiche eseguite negli esercizi commerciali operanti sulle spiagge di Ostia, tese anche a garantire il rispetto delle misure contenitive dell'attuale emergenza epidemiologica. Nel corso dei molteplici controlli sono state accertate violazioni in materia di sicurezza alimentare in 2 esercizi commerciali e sono state elevate, a carico dei rispettivi gestori, sanzioni amministrative per circa 4.000 euro. **(Adnkronos)**

NEWS

COSENZA: PORTANO VIA SABBIA E GHIAIA DA FIUME CRATI, DUE ARRESTI E UNA DENUNCIA

Cosenza, 11 ago. I militari delle stazioni Carabinieri forestale di San Pietro in Guarano e Montalto Uffugo, coadiuvati dalla stazione carabinieri di Rose, hanno arrestato in flagranza di reato due persone per furto aggravato di materiale inerte, sabbia e ghiaia. Materiale prelevato illecitamente dal greto del fiume Crati per poi conferirlo presso un vicino impianto di lavorazione inerti di Rose. Si tratta di due operai di 64 anni e di 35 anni, conducenti di un escavatore e due camion, dipendenti di una ditta di lavorazione inerti, mentre il titolare della stessa ditta è stato denunciato. L'attività è partita nei mesi scorsi, quando i militari del Gruppo Carabinieri Forestale di Cosenza hanno riscontrato come un tratto del letto del fiume fosse stato interessato di recente da una intensa attività di scavo e prelievo di materiale inerte. Sono stati così intensificati i controlli che hanno portato a scoprire gli autori mentre prelevavano il materiale in corrispondenza dell'argine che collega il territorio del Comune di Rende con quello di Rose. Le tre persone dovranno rispondere davanti alla Autorità Giudiziaria di furto aggravato, violazione normativa urbanistico-edilizia, deturpamento di bellezze naturali. Si è quindi proceduto a porre sotto sequestro l'escavatore e gli autocarri e il materiale inerte circa 100 mc che era stato illegalmente prelevato. L'Autorità Giudiziaria ha disposto gli arresti domiciliari per i due soggetti tratti in arresto per i quali processati per direttissima nella giornata di ieri, dopo la convalida della misura cautelare, è stato disposto la rimessa in libertà, fino al processo. **(Adnkronos)**

CARABINIERE TROVA 1100 EURO IN STRADA A FAVIGNANA

FAVIGNANA, 11 AGO - Nel fine settimana un sottufficiale dell'Arma libero dal servizio, in vacanza sull'isola di Favignana, camminando a piedi in Piazza Castello ha trovato 1100 euro a terra in banconote di vario taglio. Il militare ha raccolto il denaro e lo ha consegnato ai colleghi della Stazione dell'isola. Se non si troverà il proprietario i soldi verranno dati, dai carabinieri di Favignana, all'ufficio oggetti smarriti del Comune. **(ansa).**

ISERNIA: SOTTO IL SOLE CON DUE BIMBI PERDE ULTIMO BUS, CARABINIERI LE PAGANO TAXI PER TORNARE A CASA

Isernia, 12 ago. Un intervento speciale quello realizzato dai Carabinieri di Agnone (Isernia) nella giornata di ieri che, impegnati in un normale servizio di controllo nel centro cittadino, hanno notato una donna con due bambini molto piccoli, evidentemente provati dal caldo delle ore pomeridiane, e hanno deciso di fermarsi e chiedere alla donna se avesse bisogno d'aiuto. La donna raccontava ai militari di aver perso l'ultimo autobus per tornare nella propria abitazione, in un piccolo comune altomolisano, e di non avere nessuno che potesse accompagnarla né soldi al seguito. Così i militari si sono fatti carico del problema e hanno contattato le varie società per il trasporto pubblico: avendo però conferma dell'indisponibilità di ulteriori corse verso l'abitazione, dopo aver acquistato acqua e ghiaccioli per i bimbi, hanno contattato il servizio taxi offrendo di tasca propria la corsa così da assicurare alla famiglia il rientro a casa. **(Adnkronos)**

ROMA: SERVIZI INTERFORZE AL COLOSSEO, VERIFICHE SU VENDITORI AMBULANTI TRA SEQUESTRI E SANZIONI

Roma, 12 ago. Proseguono i servizi interforze nell'area archeologica del Colosseo. Nella giornata di ieri gli agenti della Polizia di Stato e della Guardia di Finanza hanno identificato 24 persone di cui 9 con precedenti. Controllati alcuni venditori ambulanti, nei cui confronti sono stati effettuati 8 sequestri amministrativi relativi a 70 braccialetti di tipo etnico. Notificate inoltre 4 sanzioni amministrative e 2 sanzioni al Codice della Strada. Il dispositivo di controllo, già in atto dal 9 di agosto, svolto a giorni alterni anche dall'Arma dei Carabinieri e da Polizia Locale Roma Capitale, sarà attuato anche nei prossimi giorni. **(Adnkronos)**

NEWS

CHIETI: VOLEVA FARE UN PIC-NIC, MA ERA SORVEGLIATO SPECIALE, ARRESTATO

Chieti, 13 ago. Durante uno dei servizi organizzati dai carabinieri della Compagnia di Chieti per prevenire i furti, i militari della stazione di Bucchianico hanno notato una macchina nera scorrazzare per una contrada del paese: a bordo tre uomini chiaramente provenienti da fuori. I militari hanno intimato l'alt alla vettura scoprendo che i tre arrivano da Pescara e sono di etnia rom: alla pattuglia riferiscono di essere in zona per un pic-nic alla Calcara di San Camillo, ma in auto non hanno né viveri né bevande. Allora i carabinieri approfondiscono il controllo e scoprono che D.R.G. di 47 anni è gravato dalla misura della sorveglianza speciale, che prevede l'obbligo di dimora nel comune di Pescara e altre prescrizioni comunque disattese. L'uomo infatti non avrebbe potuto frequentare pregiudicati, ma con lui ce n'erano altri due e non portava al seguito la carta precettiva, obbligatoria in questi casi. Il PM di turno, Dott. Giancarlo Ciani, ne ha disposto l'immediato arresto, interrompendo l'immaginario pic-nic, e la traduzione dell'uomo presso il proprio domicilio in attesa della convalida. **(Adnkronos)**

LPN-ROMA, CHIUSO MINIMARKET 'STUPEFACENTE': DENTRO SI CONSUMAVA DROGA

Roma, 13 ago. Nel quartiere della Magliana a Roma, considerato ad elevato indice di criminalità in particolare per lo spaccio di droga, i Carabinieri della Stazione di Roma Villa Bonelli hanno accertato, durante attività d'indagine che un minimarket della zona era diventato un centro d'incontro di persone gravate da numerosi precedenti. I Carabinieri hanno inoltre accertato come, con la complicità del gestore, all'interno del locale molti di questi avventori gestivano un traffico di droga e gli acquirenti potevano consumare le loro dosi all'interno del bagno dell'esercizio commerciale. Dal mese di marzo i Carabinieri hanno controllato 10 volte il minimarket e delle complessive 68 persone trovate all'interno nel corso delle verifiche ben 46 avevano precedenti, tra cui alcune trovate in possesso di droga. Per quanto sopra, i Carabinieri della Stazione Roma Villa Bonelli, ai sensi dell'art. 100 T.U.L.P.S., hanno proposto e ottenuto dal Questore di Roma la sospensione della licenza per 5 giorni. Il dispositivo con la conseguente chiusura del minimarket è stato notificato dagli stessi Carabinieri della Stazione di Roma Villa Bonelli. **(LaPresse)**

FERRAGOSTO: NAPOLI, OLTRE 600 CC PER CONTROLLI CITTA' E PROVINCIA

Roma, 14 ago. Oltre 600 carabinieri saranno impiegati in città e provincia in occasione del Ferragosto. Centinaia di pattuglie presidieranno il territorio affinché si trascorra un sereno 15 di agosto. Alla consueta presenza nei quartieri ritenuti più sensibili, i Carabinieri del Comando Provinciale di Napoli affiancheranno un attento monitoraggio delle coste e delle isole, impiegando mezzi aerei e navali. Le isole, dunque, saranno al centro dei controlli perché notoriamente prese d'assalto da vacanzieri occasionali e turisti stanziali. I porti saranno blindati con servizi di filtraggio agli sbarchi. Le operazioni di controllo nei vari punti di maggiore interesse dell'intera provincia vedranno il coinvolgimento, come di consueto, del Nucleo Cinofili Carabinieri di Sarno. In mare - nelle aree marine protette delle 3 isole maggiori del Golfo napoletano - i carabinieri subacquei si assicureranno che i delicati fondali non siano presi d'assalto da pescatori senza scrupoli Ancora, nei siti turistici più affollati si garantirà presenza visibile con pattuglie a piedi e a cavallo. E proprio a Pompei, tra gli antichi viali del Parco Archeologico, i carabinieri del locale posto fisso hanno prestato il loro determinante contributo. Era tardo pomeriggio quando una coppia di turisti tedeschi in visita agli Scavi ha lanciato l'allarme: il figlio di 10 anni era scomparso. Allontanandosi durante la passeggiata era svanito tra le antiche vestigia romane del parco. Dopo alcune ore, quando il panico aveva ormai sconfitto i due genitori, i carabinieri hanno rintracciato il piccolo all'interno del "Tempio di Apollo", fortunatamente illeso. Per i genitori, dunque, solo un enorme spavento. E ovviamente sempre alta sarà l'attenzione dedicata al rispetto delle normative anti-contagio con controlli in strada e nelle attività commerciali. **(Adnkronos)**

NEWS

FERRAGOSTO SICURO, NEL LAZIO CARABINIERI ARRESTANO 23 PERSONE

Roma, 14 ago. I carabinieri del Comando Provinciale di Roma, in occasione del Ferragosto, hanno intensificato i servizi di controllo in tutto il territorio della capitale e della provincia. Il massiccio dispiegamento di forze è stato possibile anche grazie ai rinforzi disposti dal Comando Generale dell'Arma, secondo una pianificazione a Roma, così come a livello nazionale, che ha visto interessate tutte le zone a maggiore vocazione turistica. Ventitré persone arrestate, quindici denunciate, 2.500 controllate insieme con 1.500 veicoli, verifiche in 23 locali dal centro al litorale, è un primo bilancio del dispositivo messo in atto dai Carabinieri. Si tratta principalmente di persone arrestate per detenzione e spaccio di droga, furto, evasione dai domiciliari e persone ricercate perché destinatarie di provvedimenti restrittivi, trovate nel corso dei controlli. L'attività ha portato, inoltre, al recupero della refurtiva, al sequestro di diversi attrezzi utilizzati per rubare e di numerose dosi di droga. **(askanews)**

ISOLA DI VULCANO, RISSA E LESIONI: 3 ARRESTI E 1 DENUNCIA, LOCALE CHIUSO PER VIOLAZIONE DELLE NORME COVID-19

15.08.2021 Nella scorsa nottata, i Carabinieri della Compagnia di Milazzo hanno arrestato, in flagranza di reato, tre giovani, un 21enne, un 20enne ed un 19enne tutti catanesi e deferito, in stato di libertà, un minorenne milazzese, poiché ritenuti responsabili dei reati di *lesioni personali* e *rissa*, avvenuta nell'isola di Vulcano. Nel corso di un servizio di controllo del territorio nelle aree della locale *movida*, nei pressi di una discoteca, i Carabinieri della locale Stazione hanno notato un gruppo di giovani che partecipavano ad una rissa. Subito intervenuti, anche grazie all'ausilio di un altro equipaggio giunto sul posto, sono riusciti a ripristinare l'ordine ed a fermare i giovani, di cui due hanno riportato lesioni medicate dalla locale guardia medica. Pertanto, i tre maggiorenni sono stati arrestati, in flagranza di reato, per *lesioni personali e rissa* ed il minorenne deferito, in stato di libertà, per i medesimi reati. Nei loro confronti inoltre il Comando dell'Arma avanzerà anche proposta di emissione di idonee misure di prevenzione, quali il *foglio di via obbligatorio* ed il cosiddetto "*daspo Willy*". Il titolare dell'esercizio pubblico, ove si è svolta la serata danzante, sarà sanzionato amministrativamente per l'assembramento di diverse persone che erano nei locali, prive della prevista mascherina e per il mancato rispetto delle regole sul distanziamento interpersonale previste dalle norme volte a limitare il contagio da *Covid – 19.* In ragione di ciò, i Carabinieri hanno quindi proceduto anche alla chiusura provvisoria del locale. **Davide Difazio** **www.siciliareporter.com**

FESTA AL BAR CON 100 PERSONE NEL BOLOGNESE, INTERVENGONO CC

BOLOGNA, 15 AGO - Una festa danzante con il bar trasformato in una sorta di discoteca per celebrare il Ferragosto. E' quello in cui si sono imbattuti nella tarda serata di ieri a Monteveglio, nel Bolognese, i Carabinieri della compagnia di Borgo Panigale, impegnati in alcuni controlli insieme alla Polizia Locale di Valsamoggia. Ai proprietari della struttura - in cui si trovava un centinaio di persone - è stata contestata l'organizzazione di un evento danzante senza le necessarie autorizzazioni, la vendita di alcool fuori dall'orario prestabilito, la mancanza dei prezzari e la violazione della normativa anti-Covid con conseguente richiesta di chiusura del locale. Nel corso del controllo una delle persone presenti alla serata è stata denunciata con l'accusa di oltraggio a pubblico ufficiale. **(ansa).**

NEWS

FERRAGOSTO: CONTROLLI CARABINIERI A ROMA, 20 ARRESTI E 14 DENUNCIATI

16/08/2021 11:51 Un vigoroso spiegamento di forze è stato messo in campo anche tra Anzio e Nettuno, dove i Carabinieri della locale Compagnia, insieme ai colleghi del N.A.S. e del N.I.L., oltre ai normali servizi di controllo del territorio, hanno ispezionato anche decine di attività commerciali: in una pizzeria, i militari hanno fatto scattare le sanzioni previste per alcune irregolarità emerse sulla tracciabilità degli alimenti, per le carenti condizioni igienico-sanitarie e sulla modalità di detenzione di 50 Kg tra carne e pesce, conservati in maniera promiscua e senza tracciabilità. In un altro caso, il gestore di un pub è stato denunciato a piede libero per aver impiegato un lavoratore ''in nero'' che è risultato anche essere clandestino sul territorio nazionale. Oltre alla sanzione di 5.600 euro è stata disposta la sospensione dell'attività. Particolarmente intensi sono stati i controlli operati dai Carabinieri sul litorale. Ad Ostia è stato impiegato anche un elicottero del Raggruppamento Aeromobili Carabinieri di Pratica di Mare che ha tenuto d'occhio le attività dall'alto. I militari hanno denunciato a piede libero 2 persone: uno studente romano di 21 anni, incensurato, sorpreso in possesso di un coltello a serramanico e una dose di hashish, e un 51enne romano con precedenti, sorpreso dalla vigilanza di un supermercato di via delle Azzorre a rubare prodotti per un valore di oltre 200 euro. I Carabinieri specializzati del Nucleo Ispettorato del Lavoro e del Nucleo Antisofisticazione e Sanità hanno passato al setaccio stabilimenti balneari, bar e ristoranti tra Ostia, Fiumicino e Fregene: in alcune di queste attività sono state riscontrate irregolarità in tema di ampliamento dei locali e nella tracciabilità degli alimenti. A Tor Bella Monaca, in via Trecastagni, i Carabinieri hanno sventato un furto in appartamento, arrestando un nomade di 17 anni che era riuscito ad arraffare monili in oro e altri oggetti di valore in un'abitazione. L'intera refurtiva è stata restituita al legittimo proprietario, mentre il ''topo d'appartamento'', trattenuto in caserma, verrà giudicato con rito direttissimo. Per guida in Stato di ebbrezza un cittadino bulgaro di 44 anni è stato denunciato a piede libero dai Carabinieri della Stazione di Torrimpietra. Stessa sorte per un ragazzo di Cerveteri di 31 anni, ''pizzicato'' alla guida evidentemente alticcio. A Passoscuro, i militari del locale Comando Stazione hanno segnalato all'U.T.G. un 18enne sorpreso con una modica quantità di hashish, mentre i Carabinieri della Motovedetta della Sezione Navale locale hanno elevato due sanzioni amministrative, dell'importo complessivo di 2.000 euro, nei confronti di due diportisti risultati sprovvisti di certificazioni per la navigazione

INCENDI: IN SICILIA 25 CARABINIERI FORESTALI DA TUTTA ITALIA

PALERMO 16.08.2021 - Sono arrivati ieri in Sicilia 25 carabinieri forestali provenienti da altre parti d'Italia, venuti a dare man forte agli altri militari dell'Arma, al personale del Corpo forestale regionale e della Protezione civile già impegnati negli interventi nelle aree dell'Isola interessate dagli incendi. Il presidente della Regione, Nello Musumeci, e l'assessore al Territorio e ambiente, Toto Cordaro, hanno ringraziato il comandante della Legione Sicilia dei carabinieri, generale Rosario Castello, per avere messo a disposizione ulteriori risorse provenienti da fuori regione. Gli uomini appena arrivati sono già all'opera per espletare attività prevalentemente di bonifica, ambito in cui sono specializzati, e sono dislocati sul territorio in base alle necessità. La gestione logistica dei nuovi arrivati è affidata alla Protezione civile regionale. **(ITALPRESS).**

QUIRINALE: INCENDIO A TENUTA CASTELPORZIANO, ATTESA INFORMATIVA CC IN PROCURA ROMA

Roma, 17 ago. Arriverà nelle prossime ore alla Procura di Roma una prima informativa dei carabinieri in relazione agli inneschi accesi questa mattina oltre il muro di cinta su via Pratica di Mare della tenuta presidenziale di Castelporziano, residenza estiva del presidente della Repubblica, Sergio Mattarella. Una volta arrivata l'informativa dei militari dell'Arma che indagano sulla vicenda, i pm capitolini apriranno un fascicolo d'inchiesta. **(Adnkronos)**

NEWS

NAPOLI: PIANIFICARONO OMICIDIO CARRILLO, ARRESTATI 3 APPARTENENTI A NUOVO GRUPPO CRIMINALE

Napoli, 17 ago. I carabinieri del Nucleo Investigativo di Torre Annunziata hanno dato esecuzione oggi nel carcere di Secondigliano a una ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa dal Tribunale di Napoli il 2 agosto scorso nei confronti di un 38enne, di un 28enne e di un 26enne, tutti di Poggiomarino e già noti alle forze dell'ordine, appartenenti a un gruppo criminale di neo-formazione capeggiato dall'ex collaboratore di giustizia Carmine Amoruso, già appartenente al clan Giugliano. Sono accusati di ricettazione e porto e detenzione di armi da fuoco comuni e da guerra, aggravati dalla finalità mafiose di arrivare a un radicale controllo del territorio nell'area di Poggiomarino anche attraverso l'omicidio di Raffaele Carrillo, 38enne appartenente alla rivale consorteria criminale capeggiata da Rosario Giugliano e pure operante a Poggiomarino. L'ordinanza di custodia cautelare eseguita ratifica e avvalora il decreto di fermo, emesso il 30 luglio scorso dalla Procura della Repubblica di Napoli - Direzione Distrettuale Antimafia nei confronti dei tre. Il provvedimento di fermo scaturiva da un'articolata attività d'indagine, condotta dal Nucleo Investigativo del Gruppo Carabinieri di Torre Annunziata e coordinata dalla Direzione Distrettuale Antimafia di Napoli, che aveva permesso di raccogliere numerosi elementi indiziari in ordine alla pianificazione, da parte degli Amoruso, dell'omicidio di Carrillo, secondo loro responsabile di voler eseguire azioni di fuoco nei loro confronti. Il piano è stato sventato dalla tempestiva individuazione delle fonti di prova in ordine alla raccolta delle armi ed alla rapida emissione del provvedimento di fermo che ha di fatto impedito, anticipandola, la realizzazione dell'azione di fuoco. Allo scopo, infatti, i tre indagati avevano già recuperato 2 fucili, sequestrati in seguito a perquisizione domiciliare, e 2 pistole - una semiautomatica marca Steyr cal. 40 e un revolver marca Smith & Wesson cal. 38 special - anche queste sequestrate nel corso della perquisizione eseguita dai militari nell'abitazione degli Amoruso in sede di esecuzione del fermo. **(Adnkronos)**

ROMA. CONTROLLI VIA DI DONNA OLIMPIA: ARRESTI PER SPACCIO

Roma, 18 ago. - I Carabinieri della Compagnia Roma San Pietro e della Stazione Roma Gianicolense, con i colleghi del Nucleo Cinofili di Santa Maria di Galeria hanno fatto scattare una vasta operazione di controllo nei lotti di via di Donna Olimpia e d'intorni. Nella rete dei Carabinieri è finito un uomo di 68 anni romano, già conosciuto alle forze dell'ordine, che nel corso di una perquisizione domiciliare è stato trovato in possesso di circa 85 g di cocaina, di oltre 20 g di mannite, un bilancino di precisione, il materiale utile al confezionamento delle singole dosi e la somma in contanti di oltre 4.000 euro, ritenuto provento della sua attività illecita. Per il 68enne sono scattate le manette ai polsi con l'accusa di detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti ed è stato posto agli arresti domiciliari in attesa del processo. Quasi contemporaneamente, in un altro lotto, i Carabinieri hanno sorpreso un romano di 30 anni, attualmente sottoposto agli arresti domiciliari, in possesso di una modica quantità di hashish, che gli è costata una sanzione amministrativa e la segnalazione all'Ufficio Territoriale del Governo di Roma quale assuntore di droghe. Nell'ambito dell'operazione non sono mancate le ispezioni agli esercizi commerciali della zona con l'ausilio dei Carabinieri del Nas di Roma: in 3 di questi - un bar gestito da un romano di 35 anni e due minimarket gestiti da cittadini del Bangladesh - sono state rilevate delle irregolarità circa la sicurezza igienica degli alimenti e in totale sono state elevate sanzioni amministrative pari a 6.000 euro. Nei pressi della Basilica di San Pietro e dei musei Vaticani, invece, i Carabinieri della Stazione Roma San Pietro, per contrastare ogni forma di degrado, hanno sanzionato e disposto l'immediata chiusura di un'attività di vendita ambulante. Il titolare aveva occupato arbitrariamente la postazione destinata al commercio ambulante che era stata assegnata ad un altro venditore. Infine, 26 monopattini e 10 biciclette elettriche, in sharing, sono stati rimossi e oggetto di sanzioni amministrative, perché parcheggiati in corrispondenza degli scivoli per invalidi, in zona di esclusivo accesso pedonale, sopra i marciapiedi. Così in un comunicato il Comando Provinciale Carabinieri Roma. **(DIRE)**

NEWS

NAPOLI: PRESTITO 3.000 EURO ARRIVA A CIRCA 40MILA, USURAIA ARRESTATA A BOSCOREALE

Napoli, 18 ago. Questa mattina i militari della Stazione di Boscoreale hanno dato esecuzione a un'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa dal Gip del Tribunale di Torre Annunziata nei confronti di una donna 63enne, gravemente indiziata in ordine ai reati di usura ed estorsione. L'indagine dei carabinieri, coordinata dalla Procura di Torre Annunziata, ha permesso di riscontrare la denuncia presentata da un cittadino che, dopo aver ricevuto dall'indagata nel 2015 un prestito di 3.000 euro, è stato costretto a versare mensilmente interessi a tassi usurari fino al novembre del 2020 per un importo complessivo pari a circa 39.000 euro. Gli inquirenti, attraverso l'assunzione di una serie di testimonianze e l'acquisizione dei relativi riscontri documentali, hanno ricostruito l'intera sequenza degli eventi, dall'accordo iniziale fino al momento in cui la vittima, ormai incapace di fare fronte alle continue richieste estorsive correlate alla restituzione del prestito usurario, ha denunciato con dovizia di particolari le continue intimidazioni patite per circa 5 anni e dirette anche nei confronti dei suoi stretti familiari. L'indagata, già gravata da precedenti penali della stessa specie, è stata tradotta presso la Casa Circondariale di Pozzuoli. **(Adnkronos)**

NAPOLI: CONTROLLI DEI CARABINIERI, QUARTIERE PIANURA AL SETACCIO

Napoli, 19 ago. Nel quartiere Pianura, a Napoli, i Carabinieri della compagnia di Bagnoli insieme a quelli del reggimento Campania nell'ambito dei servizi disposti dal comando provinciale di Napoli hanno effettuato un servizio a largo raggio setacciando le strade e le piazze della zona. Diverse le perquisizioni. In esecuzione di un provvedimento emesso dal Tribunale di Napoli, un uomo di 32 anni del posto, già noto alle forze dell'ordine, è stato arrestato perché ha violato più volte le prescrizioni imposte dalla misura cautelare della detenzione domiciliare a cui era sottoposto. Militari impegnati anche in diversi controlli agli esercizi commerciali e alla verifica del rispetto al codice della strada: 1 veicolo è stato sequestrato e un 24enne è stato denunciato perché beccato alla guida senza aver mai conseguito la patente con recidiva nel biennio. Otto le persone sottoposte a misure detentive controllate presso le loro abitazioni. Sono 3 gli assuntori di droga segnalati alla prefettura. I controlli continueranno anche nei prossimi giorni. **(Adnkronos)**

CAMORRA. PRESO LATITANTE CLAN LICCIARDI, ERA A UNA FESTA DI COMPLEANNO

Napoli, 19 ago. - E' stato individuato in un ristorante di Varcaturo, a Giugliano in Campania, dove partecipava alla festa di compleanno di suo cognato. È finita così la latitanza di Giuseppe Vacca, 58enne di Scampia, ritenuto affiliato al clan Licciardi, facente parte dell'Alleanza di Secondigliano, operante a Napoli e nell'area nord della provincia, sfuggito alla cattura nel marzo scorso e resosi irreperibile per mesi. L'operazione è stata condotta dai carabinieri del nucleo investigativo del comando provinciale di Napoli. Vacca è finito in manette in esecuzione di una ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa dal Gip del tribunale di Napoli, su richiesta della Dda partenopea, perché, insieme al 37enne Diego Foria (arrestato il 28 marzo 2021), è ritenuto gravemente indiziato di concorso in tentata estorsione commessa con l'aggravante del metodo mafioso. **(DIRE)**

CROTONE: TROVATO IN POSSESSO DI COCAINA, ARRESTATO 23ENNE

Crotone, 20 ago. Nella giornata di mercoledì, i carabinieri del Nucleo Operativo e Radiomobile della Compagnia di Petilia Policastro, nell'ambito di servizi mirati a prevenire e reprimere i reati in materia di sostanze stupefacenti, hanno arrestato un 23enne disoccupato del luogo. Il giovane, a seguito di perquisizione personale e domiciliare, è stato infatti trovato in possesso di circa 11 grammi di cocaina suddivisa in più dosi, un bilancino di precisione oltre a vario materiale per il confezionamento. L'arrestato, dopo le formalità di rito, è stato posto agli arresti domiciliari presso la propria abitazione come disposto dal pubblico ministero di turno della Procura della Repubblica di Crotone, in attesa dell'udienza di convalida. **(Adnkronos)**

NEWS

DROGA. 7 KG MARIJUANA SEQUESTRATI A SAN GIOVANNI ROTONDO: UN ARRESTO

Bari, 20 ago. - Un cittadino di nazionalità senegalese è stato arrestato dai carabinieri a San Giovanni Rotondo (Foggia) per detenzione a fini di spaccio di sostanze stupefacenti. L'uomo, in contrada Mezzanelle, avrebbe curato una piantagione di marijuana. I militari hanno trovato, vicino una masseria abbandonata, la piantagione da pochi giorni estirpata, una motozappa, un essiccatoio, materiale per la semina, un sofisticato impianto di irrigazione e sette chili di marijuana da cui si sarebbero potute ricavare 3mila dosi di droga del valore di 150mila euro. L'uomo, che ha provato a scappare lasciando durante la fuga un sacchetto con 1,5 chili di droga, è stato arrestato e il giudice convalidando l'arresto, ha disposto l'obbligo di dimora e il divieto di uscire dalla propria abitazione dalle 20 alle 7 del giorno successivo e l'obbligo di firma. La droga è stata sequestrata. **(DIRE)**

TORINO: DIVELTO NELLA NOTTE MONUMENTO AI CADUTI DI NASSIRIYA

21.08.2021 È stato danneggiato nella notte a Torino il monumento alle vittime di Nassirya a Torino. L'installazione, che si trova in corso IV novembre, è stata divelta alla base. Sul posto è intervenuta la polizia, che sta svolgendo accertamenti. "Gli uffici del Comune sono attivi per verificare la possibilità di ripristino. Il pensiero mio e della città torna alle famiglie delle vittime". È il messaggio pubblicato su twitter dalla sindaca Chiara Appendino. "Queste ferite alla memoria sono inferte a tutti i noi, a chi crede nel nostro Paese e al suo ruolo nel mondo. Un grande dolore". Così, su Facebook, il candidato sindaco di Torino del centrosinistra Stefano Lo Russo. "Colpire un simbolo come il monumento ai caduti di Nassiriya proprio in questi giorni di dramma afgano è un affronto a Torino, all'Italia e alla nostra memoria". Così, su Facebook, il candidato sindaco del centrodestra e di Torino Bellissima, Paolo Damilano, dopo il danneggiamento del memoriale alle vittime dell'attentato. "Quel sacrificio in Iraq dei nostri carabinieri e dei nostri soldati - osserva Damilano - merita un restauro a tempo di record per dare a chi ha compiuto questo folle gesto il segnale che Torino reagisce senza paura**". (ansa)**

LPN-TRAPANI, CLIENTI SENZA GREEN PASS: CHIUSI 3 RISTORANTI

Trapani, 21 ago. I carabinieri della stazione di Erice e del Nucleo Ispettorato del Lavoro di Trapani, nell'ambito delle attività volte alla verifica del rispetto delle misure per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da Covid-19, hanno ispezionato alcune attività di ristorazione nel borgo turistico di Erice Vetta, rilevando diverse irregolarità. I carabinieri hanno sottoposto a controllo diversi ristoranti della zona per verificare anche il possesso del green pass da parte degli avventori. Molti cittadini erano in regola e rispettosi della normativa, tuttavia i Carabinieri hanno anche accertato la presenza di clienti privi del previsto certificato verde. Sono scattate così le sanzioni a carico degli stessi e dei titolari dei ristoranti per omesso controllo. **(LaPresse)**

ROMA, TRE SPACCIATORI ARRESTATI A TOR BELLA MONACA

ROMA **–22.08.2021** I carabinieri della stazione Roma Tor Bella Monaca, nell'ambito dei quotidiani controlli antidroga nelle principali piazze di spaccio della zona, in poche ore hanno arrestato 3 spacciatori. I militari hanno sequestrato centinaia di dosi tra cocaina e hashish pronte per essere smerciate ai loro clienti. A finire in manette per prima è stata una donna romana di 33 anni, con precedenti, sorpresa in via dell'Archeologia in possesso di una trentina di dosi singole di cocaina. In casa, durante la perquisizione, i Carabinieri hanno anche rinvenuto una cartuccia cal. 38 Special, motivo per cui la 33enne è stata anche denunciata a piede libero per detenzione abusiva di armi. Poco dopo, sempre in via dell'Archeologia, i militari della Stazione Roma Tor Bella Monaca hanno fermato un 29enne romano con precedenti dopo averlo trovato in possesso di 40 palline di cocaina e 20 dosi di hashish. Quasi contemporaneamente, nella vicina via dei Cochi, i Carabinieri hanno pizzicato un romano di 33 anni, pregiudicato e attualmente sottoposto all'obbligo di presentazione alla P.G., mentre stava nascondendo sotto una siepe un borsello. I militari lo hanno recuperato, trovando al suo interno circa 80 g. di hashish suddivisi in 25 involucri. Il 33enne è stato ammanettato e posto agli arresti domiciliari mentre gli altri 2 spacciatori sono stati trattenuti in caserma in attesa del rito direttissimo. **(LaPresse)**

NEWS

INCENDI DOLOSI NEL PARCO NAZIONALE DEL VESUVIO, I CARABINIERI ARRESTANO UN 70/ENNE

22. 08.3021 A Terzigno i Carabinieri della locale stazione insieme a quelli della stazione forestali "parco" di Ottaviano hanno arrestato per incendio boschivo un 70enne incensurato di origini ucraine. I militari sono intervenuti in via vecchia Campitelli – sentiero all'interno di una fitta pineta che porta al parco nazionale del Vesuvio. Il personale volontario della onlus "N.O.T. Nucleo Operativo Territoriale" di Terzigno aveva notato un uomo che si aggirava con fare sospetto da quelle parti ed ha chiesto aiuto al 112. I Carabinieri hanno sorpreso l'uomo mentre appiccava l'incendio con un accendino in una zona boschiva estesa per 400 metri quadri. Fortunatamente, il tempestivo intervento dei militari ha evitato che le fiamme si propagassero. L'incendio è stato spento dai VV FF mentre l'arrestato è in attesa di giudizio. Sono in corso indagini per accertare i motivi del gesto. **Campanianotizie.com**

INCENDI BOSCHIVI, IN 128 DENUNCIATI DAI CC FORESTALI NELLA STAGIONE IN CORSO

Roma, 23 ago - La salvaguardia del patrimonio forestale dagli incendi boschivi , attraverso la prevenzione e repressione del connesso reato, ha visto particolarmente impegnate tutte le strutture territoriali del Comando Carabinieri Tutela Forestale (Comandi Regione, Gruppi, Nuclei investigativi di polizia ambientale e forestale, Comandi Stazione Carabinieri Forestali) che nel corso della corrente stagione estiva (giugno- agosto) hanno deferito all'Autorità giudiziaria n.128 persone e tratto in arresto 4 soggetti per il reato di incendio boschivo e contestato illeciti amministrativi per circa 530.000 euro. Le cause principali degli incendi boschivi, nel periodo esaminato, sono riconducibili a dolo, nei casi di rinnovo del cotico erboso per il pascolo, ritorsioni contro la pubblica amministrazione e privati, atti di vandalismo ed eventi connessi al mondo del volontariato antincendio boschivo e a colpa allorquando si tratta di attività antropiche caratterizzate da negligenza, imprudenza ed imperizia, quali spesso quelle compiute da agricoltori che perdurano nella pratica dell'abbruciamento dei residui vegetali, fuochi incontrollati dovuti ad attività ludico ricreative e fuochi d'artificio.

CALTANISSETTA: TRUFFE DELLO SPECCHIETTO IN TRASFERTA, 5 MISURE CAUTELARI

Palermo, 23 ago. La richiesta di denaro oscillava tra i 20 e i 100 euro. I carabinieri della Stazione di Caltanissetta e della sezione Operativa della Compagnia del capoluogo hanno dato esecuzione a un'ordinanza di custodia cautelare, emessa dal gip nisseno, nei confronti di cinque persone ritenute responsabili di diverse 'truffe dello specchietto', commesse in un periodo compreso tra febbraio 2018 e ottobre 2020. Realizzate per la maggior parte nelle vie più trafficate di Caltanissetta e in alcune arterie di collegamento che portano al centro abitato del capoluogo le truffe seguivano uno schema abbastanza collaudato. Attraverso il lancio di biglie o l'utilizzo di bastoni gli indagati simulavano il danneggiamento dello specchietto della loro auto e chiedevano sul momento il pagamento di somme in denaro come risarcimento del danno. "Il più delle volte tali tentativi venivano portati a termine - spiegano gli investigatori - e la vittima, credendo in buona fede nella propria responsabilità sull'incidente provocato, cedeva alle richieste. In altre circostanze alcune persone, invece, insistendo sulla risoluzione della controversia attraverso la compilazione del Cid o dopo la richiesta di aiuto alle forze di polizia portavano gli indagati a desistere dal proseguire". Le indagini sono durate quasi un anno. Gli indagati, tutti residenti tra Canicattì e Castrofilippo e di età compresa tra 51 e 31 anni, agivano lontano dal territorio di loro dimora per evitare di essere riconosciuti dalle forze dell'ordine e dagli abitanti in ragione dei loro plurimi trascorsi giudiziari, anche specifici. Per le truffe utilizzavano diverse auto e la richiesta di denaro oscillava solitamente tra 20 e 100 euro. In un'occasione, a novembre del 2019, in pieno giorno in via Stefano Candura a Caltanissetta l'unica donna destinataria della misura cautelare, dopo aver ricevuto 20 euro dalla vittima e accortasi dell'ulteriore disponibilità di denaro all'interno del portafogli, ha estratto una pistola priva di tappo rosso intimando la consegna del restante denaro per poi allontanarsi a bordo dell'auto. **(Adnkronos)**

NEWS

GIOCATTOLI SEQUESTRATI IN UNA INCHIESTA DONATI A BAMBINI MALATI

Lecce, 24 ago. - I carabinieri della compagnia di Campi Salentina e della stazione di Porto Cesareo (Lecce) hanno donato ai bambini ricoverati nel reparto di Oncoematologia pediatrica dell'ospedale di Lecce i giocattoli sequestrati durante un'operazione di polizia giudiziaria. L'iniziativa è stata possibile grazie alla collaborazione di Assunta Tornesello, direttore dell'unità operativa situata nel polo oncologico salentino intitolato a Giovanni Paolo II, articolazione dell'ospedale Vito Fazzi di Lecce. I giochi, sequestrati il 6 agosto scorso durante il controllo di sette bancarelle abusive allestite a Porto Cesareo, dovevano andare distrutti; ma l'autorità giudiziaria, dopo avere accertato che fossero a norma, ne ha autorizzato la donazione. I giocattoli sono stati consegnati alla presenza di Rita Masciullo, responsabile dell'associazione Per un sorriso in più, impegnata in attività di volontariato a supporto nel reparto di Oncoematologia pediatrica, del personale infermieristico, del capitano Gaetano Piazza, comandante della compagnia dei carabinieri di Campi Salentina, del maresciallo maggiore Antonio Palama', comandante della stazione dei carabinieri di Porto Cesareo, e di alcuni militari che avevano preso parte all'operazione. **(AGI)**

SIRACUSA: ARRESTANO ARMIERE DEI "CAMINANTI", SEQUESTRATO ARSENALE

SIRACUSA 24.08.2021 I carabinieri del Nucleo Operativo della Compagnia Carabinieri di Noto, in provincia di Siracusa, hanno arrestato arresto un uomo, noto alle forze dell'ordine, per detenzione illegale di armi e munizioni. I militari, avevano notato l'uomo trasportare alcuni voluminosi contenitori, dirigersi verso la fitta vegetazione nei pressi dell'abitazione di un familiare e, dopo essersi più volte guardato attorno per verificare che nessuno lo seguisse, con un paio di gesti repentini occultava i contenitori tra la vegetazione. I carabinieri, una volta raggiunto il nascondiglio, hanno trovato all'interno dei contenitori: due pistole modificate, 11855 cartucce di vario, 93 inneschi di varie marche, 736 ogive calibro 22, 86 ogive di vario calibro, 2 bottiglie, originariamente contenenti detersivo, contenenti polvere da sparo, 3 molle per armi, 1 serbatoio per pistola, 1 canna per pistola. La perquisizione è proseguita all'interno e nelle pertinenze della villa dell'uomo con il rinvenimento di un fucile con canne e calciolo mozzato, oltre a varie cartucce da fucile, abilmente nascosti tra le intercapedini di un muretto a secco. L'uomo è stato trasferito nel carcere "Cavadonna" di Siracusa. **(ITALPRESS)**

CAMORRA: LATITANTE GENNARO ESPOSITO ARRESTATO IN SPAGNA

Napoli, 25 ago. - Non resisteva più senza sua moglie ma ha commesso un errore fatale. Le forze dell'ordine erano sulle sue tracce e così i carabinieri del comando provinciale di Napoli hanno arrestato Gennaro Esposito, 34enne napoletano, ritenuto elemento di spicco del clan Mazzarella. L'uomo, irreperibile dal luglio del 2020 e destinatario di due provvedimenti emessi dall'autorità giudiziaria partenopea, e' ritenuto responsabile del reato di estorsione aggravata dalle finalità mafiose e associazione a delinquere di stampo mafioso. Questa notte, a Barcellona, città dove il latitante si rifugiava, il Fas Team spagnolo, attivato dal servizio di cooperazione internazionale di polizia italiano su precise indicazioni dei carabinieri del Nucleo Investigativo di Napoli, ha catturato Esposito che era insieme alla compagna. La donna, partita da Napoli, lo aveva appena raggiunto. La localizzazione da parte dei carabinieri del nucleo investigativo del comando Provinciale di Napoli, si inquadra nell'ambito di un'articolata indagine partita dal novembre scorso e coordinata dai magistrati della procura della Repubblica di Napoli. Il 34enne è ora in carcere in attesa del provvedimento di estradizione. **(AGI)**

NAPOLI: SEQUESTRATI 500 CHILI SIGARETTE CONTRABBANDO, 3 ARRESTI

Napoli, 25 ago. I carabinieri della stazione di Qualiano, Napoli, hanno arrestato 3 persone per vendita di tabacchi lavorati esteri: a finire in manette un 63enne del posto, un 58enne di Portici e un 35enne incensurato. I militari, impegnati in un normale servizio di controllo del territorio, stavano percorrendo corso Campano quando hanno notato il 35enne alla guida di un furgoncino che sostava nei pressi di un garage. Dopo aver deciso di effettuare un controllo, i carabinieri hanno trovato e sequestrato 40 casse di ''bionde'' di contrabbando per un peso complessivo di 400 chili. Sigarette di varie marche di produzione estera privi del talloncino del monopolio di Stato. Perquisendo il garage poi, al cui interno c'erano gli altri due complici, i militari hanno trovato altre 10 casse di sigarette illegali per un peso complessivo di quasi 100 chili. I 3 arrestati sono in attesa di giudizio. **(Adnkronos)**

L'EDICOLA

16 "STANZA TUTTA PER SÉ" REALIZZATE DALLA LEGIONE CARABINIERI SICILIA

Realizzate 16 "stanza tutta per sé" dai CC Sicilia nelle provincie di Agrigento, Caltanissetta, Catania, Enna, Messina, Palermo, Ragusa e Trapani

05.08.2021 Una nuova **"stanza tutta per sé"** è stata **inaugurata, il 21 luglio scorso, presso la caserma dei Carabinieri di Cefalù** (PA), alla presenza delle Autorità locali, con la benedizione del Vescovo Giuseppe Marciante e grazie alla proficua collaborazione con l'associazione "**Soroptimist International d'Italia**", a testimonianza del **notevole sforzo profuso dall'Arma dei Carabinieri nel settore della prevenzione e repressione del fenomeno** della violenza domestica e di genere. La stanza è solo l'ultima, in ordine di tempo, di "stanze" di questo tipo, **realizzate nelle caserme dell'Arma dei Carabinieri in Sicilia e che ne vedono attive in tutto 16**, ad **Agrigento, Gela, Niscemi, Caltanissetta, Catania, Enna, Milazzo, Messina, Palermo Oreto, Palermo Piazza Verdi, Cefalù, Ragusa Ibla, Scicli, Siracusa Principale, Noto e infine Trapani**. I **maltrattamenti di cui le donne sempre più frequentemente sono vittime, rappresentano l'aspetto più drammatico e preoccupante della sopraffazione e della discriminazione nei loro confronti, che negli ultimi anni ha visto per contro crescere la sensibilità verso il fenomeno**. I luoghi e le modalità con cui si sviluppano le disparità e le sopraffazioni è molto ampio e purtroppo l'ambiente familiare è una sede in cui ancora troppe donne e minori, invece di trovarsi in un posto sicuro, vivono in un luogo ove si perpetrano atti di violenza fondati sul genere che provocano o sono suscettibili di provocare danni e sofferenze di natura fisica, psicologica, sessuale o economica. Per tali ragioni, **da diversi anni, l'Arma dei Carabinieri ha intrapreso uno specifico percorso di**

contrasto alla violenza di genere che vede interventi di prevenzione e sensibilizzazione a livello sociale, in parallelo alla creazione di una rete di servizi assistenziali e di supporto alle vittime e, soprattutto, in armonia con il nuovo modello normativo del legislatore rappresentato dalla legge n. 69 del 19 luglio 2019, meglio nota al pubblico come il c.d. Codice Rosso. Tutto **ciò rende il lavoro dell'Arma ed i conseguenti procedimenti penali sui reati di genere, più incisivi e più rapida l'adozione di eventuali provvedimenti di tutela in favore delle vittime** da parte della competente Autorità Giudiziaria. Sotto il profilo delle attività volte alla prevenzione ed al contrasto di questo odioso fenomeno, **i Carabinieri di Sicilia, attraverso il progetto di "Una stanza tutta per sé", hanno realizzato con la "Soroptimist International d'Italia" in tutte le province dell'Isola le cennate 16 "stanze" adibite alle audizioni protette**, utilizzate per sostenere le vittime nel delicato frangente della denuncia di violenze e abusi subiti. La realizzazione di tali spazi dedicati, favorisce l'emersione di reati così odiosi, che solo attraverso la denuncia possono essere efficacemente affrontati e risolti. L'impegno dell'Arma nello specifico settore **si è inoltre realizzato nella costituzione, presso i Comandi Provinciali Carabinieri dell'Isola, della "Rete Antiviolenza Carabinieri", di cui fa parte personale altamente specializzato, che affianca i colleghi delle Stazioni territoriali nel difficile percorso finalizzato ad individuare gli autori di tali reati**. Spesso, infatti, è proprio compito degli operatori di base il sapere subito riconoscere le situazioni più gravi e intervenire, sostenendo adeguatamente le vittime. Il personale appartenente alla "Rete Antiviolenza" è appositamente addestrato presso l'Istituto Superiore di Tecniche Investigative, centro di alta qualificazione del Comando Generale dell'Arma, ove vengono svolti corsi di formazione in materia di violenza di genere, nella consapevolezza che oggi, i dati statistici testimoniano la gravità di un fenomeno in incremento su cui occorre continuare ad intervenire anche in ambito preventivo. L'obiettivo dei Carabinieri di Sicilia, **dunque, è quello di perseverare nelle azioni di prevenzione e contrasto del fenomeno**, oltre che con l'irrinunciabile azione di rete con il mondo delle istituzioni e delle associazioni, di favorire la crescita culturale ed il ripudio di ogni forma di violenza e di discriminazione. Un sentito **ringraziamento, a tal proposito, ha espresso il Generale di Brigata Rosario Castello, Comandante della Legione Carabinieri Sicilia, nei confronti del Soroptimist International Club di Palermo e delle altre città siciliane**, per la fruttuosa collaborazione che ha consentito di sostenere le iniziative sul territorio, anche in questo particolare e difficile periodo di emergenza pandemica.

Adduso Sebastiano **vivicentro.it**

L'EDICOLA

GUERRA DELL'ACQUA TRA COTRONEI E SAN GIOVANNI IN FIORE. E SORICAL MANDA I CARABINIERI

6 agosto 2021 La guerra dell'acqua esplode in tutta la sua drammaticità e coinvolge la Sorical ed anche i sindaci di due comuni confinanti: Cotronei (Crotone) e San Giovanni in Fiore (Cosenza). In queste ore al ripartitore di Trepidò, località della Sila crotonese su lago Ampollino, si sta letteralmente combattendo una battaglia a colpi di ordinanze e denunce per il diritto all'acqua. E' accaduto che, a causa della penuria di acqua il sindaco di Cotronei, Nicola Belcastro, il 2 agosto ha emesso un'ordinanza nei confronti di Sorical per ripristinare "con effetto immediato" la normale fornitura idropotabile nel comune di Cotronei e nei villaggi di Trepidò. Nell'ordinanza il sindaco avvisava che in mancanza di esecuzione entro le ore 11 del 5 agosto "considerata l'essenzialità del servizio" avrebbe provveduto con proprio personale a effettuare le manovre necessarie al ripristino della portata idrica. Così è accaduto: il sindaco Belcastro, indossando la fascia tricolore, insieme ad alcuni operai ha provveduto a riaprire il flusso d'acqua verso il suo comune. In questo modo, però, è stata ridotta la portata di acqua verso il Comune di San Giovanni in Fiore. Immediata la reazione del sindaco del comune florense, Rosaria Succurro, che nella notte del 5 agosto – accompagnata dalla giunta, dalla polizia locale del suo comune e da personale di Sorical, si è presentata al partitore di Cotronei, anche lei indossando la fascia tricolore in un territorio di sua competenza, per avere ragioni della mancata fornitura di acqua e ripristinare il flusso verso il suo comune. Belcastro, ripartizione ingiusta "L'ordinanza è stata impartita nei confronti di Sorical – spiega Belcastro – affinché provvedesse a mettere fine a questa grave crisi, se necessario anche mettendo in campo investimenti su questo territorio che ormai da troppo tempo viene lasciato in balia di se stesso; e nulla abbiamo contro i nostri comuni limitrofi i quali si trovano nelle nostre stesse condizioni e con i quali siamo pronti a collaborare istituzionalmente in maniera fattiva per la risoluzione de problema". Belcastro puntualizza: "Il Comune di Cotronei a causa della scarsità di risorsa è costretto da ormai troppi anni a dover ripartire l'esigua risorsa idrica che, ricordo ad alcuni, viene captata nel nostro comune! Infatti mentre ai serbatoi di San Giovanni in Fiore, normalmente, vengono consegnati circa 50 l/S di acqua, a quelli di Cotronei ne vengono consegnati 20 l/s; tutto ciò molto stranamente, considerato che diversa doveva essere la ripartizione !. È necessario che Sorical metta in atto le necessarie attività affinché a Cotronei venga garantito il diritto sacrosanto di avere l'acqua dato atto che la stessa acqua viene captata in territorio di Cotronei". Nella mattinata del 6 agosto, intanto, come informa una nota di Sorical, la società che gestisce l'acqua in Calabria ha presentato un esposto ai carabinieri "a seguito del sabotaggio del ripartitore Garrubba, in località Serra dei Capuccini a Trepidò, nel Comune di Cotronei, dove personale non autorizzato ha sfondato le porte del sito e, accedendo alla camere di manovra, ha dirottato su Cotronei oltre 11 litri al secondo di acqua destinata ai Comune di San Giovanni e a cascata Castel Silano, Cerenzia e Caccuri. Sorical fa sapere che "in emergenza e per superare la grave crisi che si era verificata già a giugno, Sorical aveva attivato un pozzo di riserva che di solito viene utilizzato solo in agosto per soddisfare la domanda che arriva con la maggiore presenza turistica a Trepidò e negli altri Comuni. Quindi al momento non è possibile per questo schema acquedottistico, aumentare l'erogazione di acqua potabile e la ripartizione deve avvenire in base alla popolazione sottesa alla rete idriche e per evitare problemi igienici sanitari".

www.ilcrotonese.it

L'EDICOLA

INCENDI SICILIA, LEGAMBIENTE CHIEDE L'INTERVENTO DELL'ESERCITO

"Non si è fatta ancora una volta nessuna azione di prevenzione, non ci resta che cercare di controllare il territorio" per far fronte agli incendi

07.08.2021 Per l'emergenza incendi Legambiente chiede la presenza dei carabinieri forestali e dell'esercito. "*Anche quest'anno la guerra contro gli incendi è persa. Nel 2021 in modo ancor più drammatico. Dobbiamo ormai limitare i danni, visto, inoltre, che la prossima settimana sono previste temperatura ancora più alte, che supereranno i 40 gradi*" dice Gianfranco Zanna, presidente di Legambiente Sicilia, che continua: "*Non si e' fatta ancora una volta nessuna azione di prevenzione, non ci resta che cercare di controllare il territorio e, magari, catturare qualche delinquente. Invece di volontari il presidente Musumeci chieda l'arrivo di alcune centinaia di carabinieri forestali, con nuclei investigativi specializzati, e faccia in modo che il Governo mobiliti l'esercito per presidiare i territori. In particolare le aree di maggiore pregio ambientale e naturalistico, come i parchi, le riserve e i siti di Natura 2000, sempre più attaccati e minacciati dai delinquenti del fuoco*". **www.meteoweb.eu**

GENERALE FIGLIUOLO, IL CLAMOROSO RACCONTO DI PIPPO BAUDO: "LA SUA FURIA", ECCO IL PEGGIOR NEMICO DEL COMMISSARIO

09.08.2021 Pippo Baudo un fiume in piena. Il conduttore televisivo non lesina critiche a chi ancora è scettico sul vaccino contro il coronavirus: "Con tutto quello che abbiamo vissuto, **danno prova di stupidità**. Si sentono diversi ma sono ignoranti. Non è la paura a spingerli, è la presunzione. Pensano: 'Gli altri si fanno i vaccini? E io no, sono libero'. Ma libero di che… Ecco, è un pensiero sciocco. Al primo posto c'è una cosa sola, la salute: la propria e quella degli altri", tuona in una lunga intervista a *Repubblica*. Secondo Baudo solo grazie al vaccino gli italiani possono finalmente uscire di casa dopo lunghi mesi di lockdown e restrizioni: "Questa estate mi sento cittadino italiano. Protetto e libero, perché ho fatto tutto quello che mi è stato proposto". Come lui - ne è convinto - "milioni di italiani" che hanno fatto il loro "dovere". Merito anche di tre personaggi importantissimi: "Il presidente **Sergio Mattarella**, il premier **Mario Draghi** e il generale Figliuolo che è un grande personaggio. Mi diverte con tutte quelle mostrine, ma **è una furia**". Se negli ultimi mesi la campagna vaccinale prosegue spedita è proprio grazie al commissario per l'emergenza Covid, che a testa bassa si è interamente dedicato al lavoro cercando di limitare i no-vax.Chiusa la parentesi attualità, il conduttore si lascia andare a qualche battuta sul Festival di Sanremo, che ha visto Amadeus cambiare idea sulla conduzione: "Voglio bene a Amadeus, se lo merita", liquida Baudo svelando che per la prima edizione Amadeus lo contattò in cerca di consigli: "Glielo avevo detto subito: 'Fallo assolutamente'. Ha fatto due bei festival, ora è a quota tre, **chissà se arriverà al tredicesimo**, come il sottoscritto". I presupposti per Baudo ci sono tutti visto che Amadeus è riuscito nell'impresa di attuare alla rassegna canora un "cambiamento profondo" in grado di raggiungere i "giovani". E non è un caso che i vincitori dell'edizione appena conclusa siano i Måneskin, giovanissimi che hanno portato a casa anche l'Eurovision. **www.liberoquotidiano.it**

L'EDICOLA

MILANO, BUSTA CON 3 PROIETTILI INDIRIZZATA AL PAPA TROVATA IN POSTA

Spedita dalla Francia senza mittente, i carabinieri nel centro postale di smistamento a Peschiera Borromeo

9 Agosto 2021Una busta con dei proiettili indirizzata al Papa è stata intercettata dai carabinieri. I militari della stazione di Paullo sono intervenuti la notte scorsa presso il centro postale di smistamento di Peschiera Borromeo, in provincia di Milano, dove il responsabile ha segnalato la presenza di un plico, con affrancatura francese, contenente tre 3 cartucce, presumibilmente di pistola. Era privo di mittente, proveniente dalla Francia e il destinatario, scritto a penna e poco leggibile, era 'Il Papa – Città del Vaticano, P.zza S. Pietro in Roma'. La busta è stata sottoposta a sequestro per i successivi rilievi tecnici. Indagini in corso.

BASSANO ROMANO HA DATO L'ULTIMO SALUTO AL MARESCIALLO DEI CARABINIERI DECEDUTO A LEGNANO IN UN INCIDENTE STRADALE

Celebrati nella cittadina viterbese dove era nato i funerali del maresciallo Angelo Carones, vittima di un incidente stradale a Legnano

14.08.2021 Tantissime persone nel Duomo di Bassano Romano oggi, sabato 14 agosto, hanno dato l'estremo saluto cristiano al **maresciallo Angelo Carones**, deceduto nella notte di venerdì 13 mentre in moto transitava in piazza del Popolo a Legnano, dove era vice comandante della stazione dei carabinieri. L'intera cittadina viterbese, dove 30 anni fa era nato il giovane militare, si è stretta attorno ai genitori e alla sorella. **L'Arma dei carabinieri presente in prima fila,** con il comandante provinciale, Andrea Antonazzo, il sindaco di Bassano Romano, Emanuele Maggi, e il cappellano della Legione carabinieri Lazio, don Donatello Palminteri. La messa è stata celebrata da **Don Vianey Sanchez Perez, parroco di Bassano Romano**: "Non è facile accettare la morte di un giovane – ha affermato il sacerdote -. La Madonna ha voluto prendere con se' suo figlio per portarlo davanti al Padre. Lui che era devoto di Maria, il giorno a lei dedicato". A Legnano, stamane, davanti all'ingresso della caserma di via Guericotti mani pietose hanno deposto alcuni mazzi di fiori. Segnale di una città che sta vivendo con profondo cordoglio questa tragedia. Tra i messaggi pervenuti alla nostra redazione, quello di **Gianfranco Bononi, presidente della Famiglia Legnanese:** "Insieme al ragiù Giuseppe Colombo e al consiglio direttivo porgo le condoglianze al Comando dei carabinieri di Legnano. Una disgrazia quella che ha coinvolto il maresciallo Angelo Carones che lascia tutti senza parole e che ci avvicina ancora di più all'Arma, istituzione indispensabile nella nostra quotidianità". info@legnanonews.com

L'EDICOLA

LITE PER UNA CICCA DI SIGARETTA, POI IL MALORE: MUORE MARESCIALLO DEI CARABINIERI

di Floriana Rullo

17.08.2021 Sarebbe stata una lite per futili motivi a causare un improvviso malore ad Antonio Carbone, maresciallo maggiore della compagnia di Ciriè. Il militare, 56 anni, in vacanza a Paola, in provincia di Cosenza, avrebbe avuto una discussione, a tratti violenta, apparentemente causata dal lancio di una cicca di sigaretta da parte di un vicino di ombrellone. È accaduto nel tardo pomeriggio di ieri, lunedì, in un lido balneare del noto centro tirrenico. Dopo il diverbio, l'uomo si sarebbe seduto, evidentemente innervosito, sotto il suo ombrellone, accusando poco dopo un malore e svenendo. Nonostante la provvidenziale presenza di un medico sul posto che ha cercato inutilmente di rianimarlo, il carabiniere è purtroppo deceduto. A raccontare quanto accaduto il fratello Vincenzo. ***È morto un uomo, è morto un calabrese, è morto un maresciallo dei carabinieri di 56 anni. Nell'esercizio delle "sue funzioni", se così si può dire. Naturalizzato piemontese, in vacanza da appena un giorno, voleva solo difendere il mare di Paola dalla ignoranza violenta e barbara di un clan di bagnanti calabresi che invece lo stava distruggendo- dice il fratello -. Un gesto da poco, un gesto banale, chiedere con gentilezza di non buttare rifiuti in mare. Ma l'ignoranza violenta e la protervia minacciosa hanno avuto la meglio. Alla fine di un violentissimo assalto verbale da parte del clan, a cui lui non ha potuto opporre alcuna resistenza, il suo cuore non ha retto. Soccorso immediatamente da altri turisti, quando sono arrivato ho potuto solo assistere alla incredulità e allo sconforto di chi c'era. Morto sulla spiaggia»*** E ancora: ***«Si è trattato di un piccolo gesto, ma nei fatti rivoluzionario, chiedere a un gruppetto di calabresi di non distruggere la bellezza della Calabria. Assistiamo tutti gli anni ai roghi che distruggono i nostri boschi, e sono calabresi quelli che appiccano gli incendi. Vediamo tutti gli anni il sudiciume del nostro mare, e sono calabresi quelli che inquinano. Fino a quando dovremo assistere, inermi, a questo scempio?».*** Vincenzo ha poi ringraziato il fratello per ***«averci fatto vedere un uomo all'opera, un uomo che si prende cura della casa comune, un uomo che con gentilezza chiede ai calabresi di non distruggere la Calabria. E' morto un carabiniere nell'esercizio delle sue funzioni di essere umano, si chiamava Antonio Carbone, mio fratello»***. Da qualche tempo alla Tenenza di Ciriè, era stato comandante delle stazioni dell'Arma di Lanzo e Chialamberto, oltre che operativo nella stazione carabinieri di Venaria. In tanti in queste ore si stanno stringendo in un ideale abbraccio attorno al dolore dei familiari. Molto legato alla divisa, che aveva sempre indossato con orgoglio, a dirgli addio i carabinieri di Venaria Reale e Ciriè. Numerosi i messaggi di ricordo del maresciallo maggiore Carbone già comparsi sui social: ***«La sua professionalità vivrà per sempre nella memoria dei colleghi e dei cittadini per cui era sicuro punto di riferimento, avendo servito il suo Paese con passione e impegno»***

torino.corriere.it

L'EDICOLA

CAIRO, DISARMA UN CARABINIERE E GLI SPARA: ARRESTATO È SUCCESSO IERI POMERIGGIO A SAN GIUSEPPE, FORTUNATAMENTE NESSUNO È RIMASTO FERITO

17.08.2021 Cairo Montenotte. Attimi di vera paura, ieri pomeriggio, a San Giuseppe di Cairo nei pressi della stazione ferroviaria dove un cittadino marocchino, evaso dagli arresti domiciliari a Torino, è riuscito a disarmare un carabiniere e a spararagli, fortunatamente senza colpirlo. L'episodio si è verificato nel primo pomeriggio. Un gruppo di 8 giovani extracomunitari, scesi da un treno proveniente da Torino, ha iniziato ad infastidire i clienti del Bar Buffet con atteggiamenti chiassosi e provocatori. L'atteggiamento del gruppo è stato notato da una pattuglia della radiomobile di Cairo, che ha deciso di fermarsi per approfondire. I militari quindi sono scesi dall'auto e hanno iniziato a identificare i nordafricani: nel corso del controllo è emerso che uno di questi era sottoposto agli arresti domiciliari a Torino, quindi formalmente evaso. E il giovane, evidentemente consapevole del fatto che entro pochi minuti la cosa sarebbe stata scoperta, dopo una iniziale collaborazione coi militari improvvisamente è fuggito. A quel punto i due carabinieri hanno iniziato l'inseguimento. Uno dei due è riuscito a raggiungerlo nella boscaglia e ne è nata una colluttazione nel corso della quale il 18enne marocchino è riuscito a strappare la pistola dalla fondina del militare: a quel punto ha scarrellato, armandola, e ha fatto fuoco contro il carabiniere. Fortunatamente il militare si è difeso e il proiettile lo ha mancato. Pochi istanti dopo è arrivato il collega che lo ha aiutato a bloccare il fuggitivo. Le indagini successive, fanno sapere dal Comando, hanno accertato la dinamica e confermato che a sparare è stato il 18enne, fortunatamente senza gravi conseguenze e senza rischi per altre persone a parte il militare. Ora il marocchino si trova in carcere a Genova Marassi. Del caso si occupa il pubblico ministero Giovanni Battista Ferro.

www.ivg.it

L'EDICOLA

AFGHANISTAN, IL GENERALE VINCENZO SANTO:

"Perché Draghi deve chiedere le dimissioni immediate di Di Maio"

18.08.2021 L'Afghanistan torna il peggior covo di terroristi di tutti i tempi. Dopo vent' anni di speranze sulla vittoria del "bene sul male", dopo migliaia di morti, il Paese ritorna nelle mani dei talebani. Cronaca di una disfatta annunciata. Il ritiro degli alleati guidati dagli americani era stato infatti deciso da molto tempo. Ne parlò per primo Barak Obama, lo ribadì il suo successore Donald Trump e lo ha ora reso operativo l'attuale capo della Casa Bianca Joe Biden. La transizione ordinata e non traumatica, però, avrebbe dovuto avvenire nel giro di 3 mesi. E invece, improvvisamente, l'incubo peggiore: i ribelli si riappropriano dell'intero Paese in pochi giorni, anzi in poche ore, inseguendo e spesso giustiziando civili e militari sulle poche vie di fuga. Cosa è accaduto, quali errori sono stati commessi, e soprattutto quali colpe hanno anche i nostri politici? Lo chiediamo ad un uomo che è stato sul campo di battaglia, il generale di corpo d'Armata Vincenzo Santo, ex capo di Stato Maggiore di tutte le forze Nato in Afghanistan dal settembre 2014 al mese di febbraio 2015, il periodo forse più caldo della guerra ai talebani. «Ci sarebbe da domandarsi» afferma il generale, «quanta preparazione, quanto spirito di corpo aleggiasse, quale grado di addestramento e di affidamento siano stati garantiti in vent' anni all'esercito governativo afghano che si è dissolto come neve al sole ai primi fuochi dell'artiglieria talebana». «Citando von Clausewitz» prosegue Santo, «agli eserciti occorre saper infondere spirito di appartenenza, senso di comunità e di patria. L'Afghanistan non è mai stata una nazione unita ma un insieme frastagliato di tribù, un popolo di pastori e di villaggi con differenze e distanze abissali l'uno dall'altro». COLPE INTERNAZIONALI - E

questa è una prima spiegazione della disfatta. L'altra, secondo il generale, è più banale: «La maggior parte dei soldati governativi afgani si arruolava per soldi. Certo c'è la corruzione, ma non va sottostimato il mancato serio impegno internazionale per lo sviluppo economico del Paese. Rimasto povero, arretrato, ancorato a un'economia rurale». Queste osservazioni spiegano la diserzione di massa fra le forze afgane. Ma non la defezione sul campo dell'esercito più potente al mondo, quello degli Stati Uniti d'America... «Occorre domandarsi se gli americani volessero davvero costruire in Afghanistan una nazione democratica sul modello occidentale. Edificare cioè una specie di "Stato d'Israele". Non conosco quali accordi siano scaturiti negli incontri di Doha fra gli americani e la delegazione talebana, ma non credo che la nascita di un Afghanistan occidentalizzato fosse negli obiettivi di Washington. Forse all'inizio ma, vista l'impossibilità riscontrata di "conquistare cuori e menti", a quel punto, intorno al 2007-2009, il disegno strategico è divenuto quello di mantenere un'area di instabilità. Se resta l'instabilità, ogni futuro intervento militare diventa possibile, anzi necessario. Soprattutto in considerazione dell'importante influenza nel Paese da parte di un sempre più forte contendente: la Cina». **IL PREZZO DELL'ITALIA** - L'Italia ha pagato un tributo di sangue altissimo alla coalizione internazionale che il generale ha comandato tra il 2014 e il 2015. Cinquantatré soldati morti, centinaia di feriti e costi economici ingenti. È stato un sacrificio inutile? «Parliamoci chiaro» risponde Santo, «gli americani usano la Nato come vogliono e quando vogliono. I nostri politici hanno sempre seguito a ruota senza il supporto di un'analisi indipendente. Bisognerebbe comprendere le ragioni del nostro intervento in Afghanistan, quelle per cui ne siamo usciti e capire se i nostri 53 morti siano stati un sacrificio inutile o meno. I nostri governanti cosa hanno rappresentato e come hanno reagito quando Biden e Stoltenberg, segretario della Nato, hanno parlato di ritiro? Hanno concordato o erano contrari a tale decisione pur divenendone per forza di cose esecutori forzati?». La resa improvvisa e tumultuosa di Kabul è stata dunque un errore delle intelligence occidentali? «La rappresentazione di cittadini impauriti, in fuga disordinata e spesso senza scampo di migliaia di afgani deve farci riflettere proprio su questo aspetto. C'è stato un indubbio fallimento della "copertura di intelligence" sulla caduta della capitale. Tutto si è svolto con una rapidità incomprensibile, considerando la sicurezza che gli americani confidavano sull'affidabilità operativa delle forze afghane. Non avevo alcun dubbio sul fatto che i talebani avrebbero riassunto il controllo del Paese» dice il generale Santo, «ma al di là delle mie personali opinioni sulla strategia americana, mi stupisce e rattrista l'assoluta assenza di un allarme da parte dell'intelligence. A meno che non esista un accordo fra talebani e (ex) governo nazionale. Vantarsi domani di un "ponte aereo" per l'evacuazione dei connazionali e degli altri collaboratori afgani, e mi auguro che sia così, non discolpa il ministro degli Esteri Di Maio, quello della Difesa Guerini, il direttore dell'Aise (servizi segreti militari) e del CoVi (Comando operativo di vertice Interforze) dalla completa debacle diplomatica e di intelligence. Qualcuno doveva pur fiutare come le cose stessero precipitando con un'accelerazione improvvisa e ingovernabile». Conclude Vincenzo Santo: «Draghi dovrebbe chiedere le immediate dimissioni di questi personaggi. Se siamo ancora in un Paese serio».

Francesco Bozzetti www.liberoquotidiano.it

L'EDICOLA

ISCHIA. DISCOTECA ABUSIVA IN UNA TENUTA: PIU' DI 200 PERSONE IN PISTA A BALLARE

21.08.2021 Carabinieri sempre in prima linea nei controlli sull'isola di Ischia volti a prevenire e reprimere i reati nonché al contenimento del fenomeno epidemico. Era da poco trascorsa la mezzanotte quando a Forio i Carabinieri della Compagnia di Ischia sono intervenuti in Via Provinciale Lacco. I militari, allertati dal 112, hanno interrotto un evento musicale. All'interno di una tenuta una vera e propria discoteca abusiva con più di 200 persone. I Carabinieri hanno identificato quasi tutti i partecipanti che sono stati allontanati senza alcun problema di ordine pubblico. Denunciati a piede libero, invece, 2 persone: il legale rappresentante della società, un 75enne e una 39enne, persona delegata per l'organizzazione dell'evento. Risponderanno all'autorità giudiziaria per violazioni alle normative in materia di pubblici spettacoli e per apertura abusiva di luoghi di pubblico spettacolo o intrattenimento. L'area teatro dell'evento, di circa 650 metri quadrati e costituita da giardini e terrazze, è stata sottoposta a sequestro preventivo. www.minformo.com

MARANELLO, NUDI IN STRADA OSTACOLANO IL TRAFFICO E AGGREDISCONO I CARABINIERI

È successo alla rotonda di Fiorano Modenese sulla via Circondariale San Francesco: arrestati un 28enne e una 25enne tedeschi

Carabinieri impegnati nei controlli su strada

Maranello (Modena), 22 agosto 2021 - Due persone arrestate per violenza e resistenza a pubblico ufficiale, lesioni personali, danneggiamento e porto abusivo di oggetti ad offendere dall'Arma di Maranello. Intorno alle ore 21,30 di ieri la centrale operativa dei carabinieri della Compagnia di Sassuolo ha infatti ricevuto numerose telefonate di cittadini che segnalavano la presenza di un uomo e una donna nudi alla rotonda di Fiorano Modenese sulla via Circondariale San Francesco dove avevano lasciato la loro auto. Immediatamente sul posto si sono portati i militari della stazione Carabinieri di Maranello che hanno verificato la veridicità delle informazioni ricevute, riscontrando la presenza di uomo e una donna, nudi che ostacolavano il traffico. Le due persone, poi risultate essere due cittadini tedeschi di 28 e 25 anni, in evidente stato di alterazione psicofisica dovuta all'assunzione di sostanze stupefacenti, incuranti dei diversi inviti dei militari a coprirsi e a fornire le proprie generalità, improvvisamente salivano sul veicolo militare, iniziando a saltarvi sopra e provocandone il danneggiamento. Non poche sono state le difficoltà da parte dei militari per far desistere i due dalle loro azioni, poi divenute anche violente; i carabinieri sono stati costretti ad usare lo spray al peperoncino per fermarli ed uno di loro ha riportato delle lesioni guaribili in giorni sei per "trauma distorsivo alla spalla destra".La successiva perquisizione del veicolo in uso alla coppia permetteva di rinvenire in loro possesso un coltello del genere proibito che è stato sequestrato I due cittadini tedeschi sono stati prima trasportati presso l'ospedale di Sassuolo, dove sono rimasti fino alle prime ore di questa mattina, e successivamente dichiarati in arresto per violenza e resistenza a pubblico ufficiale, lesioni personali, danneggiamento e porto abusivo di oggetti ad offendere. Trattenuti nelle camere di sicurezza dell'Arma a disposizione della Procura della Repubblica di Modena, verranno giudicati con rito direttissimo nella mattinata di domani. www.ilrestodelcarlino.it

L'EDICOLA

BALLANO NUDI SULLA MACCHINA DEI CARABINIERI, DUE TURISTI TEDESCHI ARRESTATI NEL MODENESE

23.08.2021 Due giovani turisti tedeschi, un ragazzo e una ragazza di 28 e 25 anni, sono stati arrestati domenica sera dai carabinieri di Maranello a Fiorano, nel Modenese, per violenza e resistenza a pubblico ufficiale, lesioni personali, danneggiamento e porto abusivo di oggetti a offendere. I due, che secondo quanto ricostruito erano in evidente stato di alterazione psicofisica dovuta anche all'assunzione di sostanze stupefacenti, erano completamente nudi e, in strada, ostacolavano il traffico a una rotonda. Su segnalazione di alcuni cittadini, i militari sono intervenuti intorno alle 21.30 invitando i due a coprirsi e a fornire generalità. I ragazzi però sono improvvisamente saliti sul mezzo dei carabinieri saltandovi sopra, danneggiandolo e diventando aggressivi. Sono stati fermati con spray al peperoncino. A quel punto sono stati trasportati in ospedale di Sassuolo, dove sono rimasti fino alle prime ore di questa mattina, e successivamente dichiarati in arresto. Saranno giudicati con rito direttissimo nella mattinata di domani. Uno dei militari nell'intervento ha riportato delle lesioni guaribili in sei giorni per una distorsione alla spalla. **corriere.it**

CERIMONIE VISITE ED EVENTI CULTURALI

TRANI, IL MINISTRO LAMORGESE INAUGURA LA CASERMA DEI CARABINIERI

TRANI – 27 luglio 2021 Il ministro dell'Interno Luciana Lamorgese ha inaugurato questa mattina a Trani la sede del comando provinciale dei carabinieri di Barletta - Andria - Trani. Il presidio è intitolato al brigadiere Antonio Cezza, morto nel 1990 alcuni giorni dopo essere intervenuto, libero dal servizio, per sedare una rissa, dopo essere stato gravemente ferito. «Questa è una delle province nelle quali ho svolto la mia attività di magistrato della Direzione Distrettuale Antimafia e devo dire che a quel tempo abbiamo fatto veramente i salti mortali per contrastare fenomeni criminali potentissimi. Personalmente mi sono occupato delle indagini sul clan Anacondia, sulle estorsioni di Barletta, sullo spaccio di droga a Molfetta, tutte cose che abbiamo combattuto a mani nude ripristinando la legalità. Poter oggi festeggiare il ripristino di una convivenza civile accettabile con la costituzione di questi uffici nuovi, la Questura di Andria, la Prefettura di Barletta che era già operativa, i Comandi provinciali dei Carabinieri e della Guardia di Finanza, è una grande soddisfazione e la gente è estremamente contenta». Così il presidente della Regione Puglia Michele Emiliano commenta in una nota, al termine delle visite nella provincia di Barletta-Andria-Trani (Bat), con la ministra dell'Interno Luciana Lamorgese, alla nuova Questura di Andria e ai Comandi provinciali dei Carabinieri a Trani e della Guardia di Finanza a Barletta. «Ritengo che oggi l'apertura contemporanea, in ciascuno dei tre co-capoluoghi, Barletta, Andria e Trani, di un presidio di sicurezza, sia un grande momento di affermazione di sicurezza del territorio e del diritto di ognuno a essere liberi». Lo ha detto la ministra del'Interno Luciana Lamorgese in prefettura a Barletta, dopo la cerimonia di inaugurazione della questura ad Andria e dei comandi provinciali dei carabinieri a Trani e della guardia di finanza a Barletta. Lamorgese ha anche riferito di avere incontrato, prima della stampa, le autorità locali, la magistratura, le forze di pubblica sicurezza, i sindaci, il presidente della provincia, i parlamentari del territorio. "Il confronto con loro è stato un momento davvero importante», ha concluso la ministra. «Sul territorio ci sono circa 880 unità, certamente la cosa importante è avere aperto questi presidi, poi tutto è migliorabile». Lo ha detto a Barletta la ministra dell'Interno Luciana Lamorgese, riferendosi alla richiesta di incremento degli organici delle forze dell'ordine nella provincia Bat rinnovata oggi dagli amministratori locali in occasione delle inaugurazioni della Questura di Andria e dei comandi provinciali dei carabinieri a Trani e della guardia di finanza a Barletta. "Abbiamo assicurato l'impegno di tutti noi a che il territorio non abbia mai a sentirsi abbandonato dalle istituzioni - ha aggiunto la ministra - e ciò non accadrà mai perché il fatto che oggi siamo tutti qui presenti, anche i sottosegretari, è importante, ci teniamo che la presenza dello Stato venga avvertita». «I furti d'auto ci preoccupano e certamente seguiremo il fenomeno, ma quello cui dobbiamo mostrare maggiore attenzione sono i segnali che la criminalità organizzata dà con la sua presenza invasiva sul territorio, ed è su questo che dobbiamo muoverci, soprattutto considerate le notevoli risorse che arriveranno a livello nazionale e sui territori dal Pnrr». Lo ha detto il ministro dell'Interno, Luciana Lamorgese, rispondendo a una domanda sulle emergenze criminali nel corso di una conferenza stampa in prefettura a Barletta. «La Guardia di finanza - ha aggiunto la ministra - sta facendo un'opera meritoria e attenta, bisogna tutelare l'economia legale e anticipare con attività anche di prevenzione quelle che sono le infiltrazioni nell'economia legale». «Laddove si arrivasse a questo - ha concluso Lamorgese - si andrebbe a pregiudicare la crescita di un territorio e noi dobbiamo evitarlo».

Lagazzettadelmezzoggiorno.it

LA TUA POSTA

MA NON SARÀ STATO LUI?

……ma non sarà stato Lui da lassù che si è irritato col suo pastore…..!!!!!!!…… privata, per modo di dire, almeno due sanno chi fosse e cosa ha risposto……(un segreto non è più tale quando si è in due a saperlo)……ma evidentemente di tale importanza da interrompere ogni cosa….!!!! **a/l**

SPECIALE PREVIDENZA E PENSIONI

PENSIONI, COSA CAMBIA DOPO QUOTA 100: GLI SCENARI SECONDO IL PRESIDENTE INPS

02.08.2021 Bocciata Quota 100. Adesso si ragiona sul dopo. Che succederà una volta superata questa misura? Il presidente dell'Inps Pasquale Tridico ha le idee chiare: "Per il dopo non partiamo da zero - aggiunge - esistono già nel sistema varie forme di anticipo, sulle quali bisognerebbe concentrarsi. I sindacati dicono di volere la flessibilità e propongono Quota 41, ma questa in realtà è una forma di rigidità, come del resto lo era Quota 100". Quota 100, dopo due anni e mezzo di applicazione si presta a un bilancio. "L'anticipo - dice Tridico in un'intervista al Messaggero - è stato usato soprattutto da lavoratori maschi, nel settore pubblico e con redditi medio alti. E non sembra che abbia prodotto l'auspicato ricambio generazionale". Per Tridico, "Quota 41 è iniqua ad esempio per le donne, oltre ad essere molto costosa per il bilancio dello Stato". E alla domanda su quanto sia costosa, risponde: "Fino a 9 miliardi l'anno, partendo da oltre 4 subito. Abbiamo uno strumento, l'Ape sociale, che andrebbe rafforzato facendo entrare altre categorie degne di protezione, ma sulle base dell'effettiva gravosità delle singole mansioni - prosegue - e questo all'interno di un sistema contributivo che ormai è la regola. Nella visione della flessibilità io avevo proposto anche un doppio canale, uscita a 63 anni con la quota contributiva, mentre la pensione completa scatterebbe ai 67". "Un meccanismo del genere - sottolinea - porterebbe sostenibilità per i conti pubblici e flessibilità; ma se non lo si adotta, allora la via è quella degli interventi chirurgici come appunto l'estensione dell'Ape sociale e delle regole per i lavori usuranti. Anche l'Europa ci chiede di non tornare indietro sulle riforme previdenziali: d'altra parte abbiamo deciso che i nostri figli avranno queste regole e quindi a maggior ragione devono andare bene per noi".

Ilgiornale.it

SPECIALE PREVIDENZA E PENSIONI

OCCHIO ALLA DATA: CHI RISCHIA DI PERDERE LA PENSIONE

In un comunicato ufficiale l'Inps ricorda la data del 15 settembre 2021 come termine ultimo per presentare i dati reddituali inerenti gli anni precedenti, pena la revoca dell'assegno

Federico Garau 3 Agosto 2021

C'è grande attesa per la prossima riforma delle **pensioni**, questione sulla quale è a lavoro l'attuale esecutivo. Di sicuro si sa solo che Quota 100 (uscita a 62 anni e 38 di contributi) non sarà rinnovata dopo la scadenza del triennio di prova, fissata al 31 dicembre 2021, ma restano tanti i punti interrogativi, a partire dal problema costi. **Due assegni delle pensioni: cosa ci aspetta** Oltre alle future decisioni del governo Draghi sul tema (la riforma è attesa entro la fine di questo anno), i cittadini devono comunque fare attenzione anche alle richieste da parte dell'Inps, che non hanno minore importanza. A quanto pare, infatti, è in arrivo una vera e propria batosta da parte dell'Istituto nazionale della previdenza sociale nei confronti dei ritardatari. Da segnarsi la data del **15 settembre**, per non rischiare di perdere l'assegno pensionistico. **Il comunicato Inps** Sta facendo notizia l'ultima nota rilasciata dall'**Inps** in merito al cedolino di questo mese, in cui i cittadini vengono invitati a prestare attenzione al 15 settembre 2021, quando alcuni pensionati dovranno provvedere a comunicare all'Ente i dati reddituali inerenti gli anni passati, pena la revoca dell'assegno. "*Sulle pensioni che siano, in tutto o in parte, collegate al reddito (ad esempio integrazione al trattamento minimo, maggiorazione sociale, pensione ai superstiti) i cui titolari, nonostante i solleciti, non abbiano ancora fornito i dati reddituali relativi al 2017 e al 2018, ad agosto e settembre verrà applicata una trattenuta di circa 14 euro, per le pensioni integrate al minimo, o, per quelle di importo superiore, pari al 10% della pensione*", si legge nel comunicato. "*Ai pensionati interessati è stata inviata una lettera raccomandata con l'indicazione della data del 15 settembre 2021 come ultima scadenza per l'invio dei redditi richiesti e con le indicazioni utili per non incorrere nella revoca definitiva della prestazione collegata al reddito relativa al 2017 e/o al 2018. Nei casi in cui i redditi richiesti non vengano inviati, si procederà alla* ***revoca*** *definitiva delle prestazioni per gli anni di riferimento e al recupero dell'indebito calcolato*". Non sono dunque tutti i cittadini pensionati ad essere interessati, ma solo quelli titolari di pensioni collegate al reddito. Attenzione a rispettare la scadenza. **Il dibattito nel governo** Intanto procedono i lavori per il dopo Quota 100. Una nuova riunione è prevista fra pochi giorni. Fra le ipotesi sul tavolo, un consolidamento dei meccanismi per un'uscita agevolata, una proroga con parziale riconfigurazione dell'Ape sociale, ed un prolungamento di Opzione donna.

Ilgiornale.it

SPECIALE PREVIDENZA E PENSIONI

OCCHIO ALLA DATA: CHI RISCHIA DI PERDERE LA PENSIONE

In un comunicato ufficiale l'Inps ricorda la data del 15 settembre 2021 come termine ultimo per presentare i dati reddituali inerenti gli anni precedenti, pena la revoca dell'assegno

Federico Garau 3 Agosto 2021

C'è grande attesa per la prossima riforma delle **pensioni**, questione sulla quale è a lavoro l'attuale esecutivo. Di sicuro si sa solo che Quota 100 (uscita a 62 anni e 38 di contributi) non sarà rinnovata dopo la scadenza del triennio di prova, fissata al 31 dicembre 2021, ma restano tanti i punti interrogativi, a partire dal problema costi. **Due assegni delle pensioni: cosa ci aspetta** Oltre alle future decisioni del governo Draghi sul tema (la riforma è attesa entro la fine di questo anno), i cittadini devono comunque fare attenzione anche alle richieste da parte dell'Inps, che non hanno minore importanza. A quanto pare, infatti, è in arrivo una vera e propria batosta da parte dell'Istituto nazionale della previdenza sociale nei confronti dei ritardatari. Da segnarsi la data del **15 settembre**, per non rischiare di perdere l'assegno pensionistico. **Il comunicato Inps** Sta facendo notizia l'ultima nota rilasciata dall'**Inps** in merito al cedolino di questo mese, in cui i cittadini vengono invitati a prestare attenzione al 15 settembre 2021, quando alcuni pensionati dovranno provvedere a comunicare all'Ente i dati reddituali inerenti gli anni passati, pena la revoca dell'assegno. "*Sulle pensioni che siano, in tutto o in parte, collegate al reddito (ad esempio integrazione al trattamento minimo, maggiorazione sociale, pensione ai superstiti) i cui titolari, nonostante i solleciti, non abbiano ancora fornito i dati reddituali relativi al 2017 e al 2018, ad agosto e settembre verrà applicata una trattenuta di circa 14 euro, per le pensioni integrate al minimo, o, per quelle di importo superiore, pari al 10% della pensione*", si legge nel comunicato. "*Ai pensionati interessati è stata inviata una lettera raccomandata con l'indicazione della data del 15 settembre 2021 come ultima scadenza per l'invio dei redditi richiesti e con le indicazioni utili per non incorrere nella revoca definitiva della prestazione collegata al reddito relativa al 2017 e/o al 2018. Nei casi in cui i redditi richiesti non vengano inviati, si procederà alla* ***revoca*** *definitiva delle prestazioni per gli anni di riferimento e al recupero dell'indebito calcolato*". Non sono dunque tutti i cittadini pensionati ad essere interessati, ma solo quelli titolari di pensioni collegate al reddito. Attenzione a rispettare la scadenza. **Il dibattito nel governo** Intanto procedono i lavori per il dopo Quota 100. Una nuova riunione è prevista fra pochi giorni. Fra le ipotesi sul tavolo, un consolidamento dei meccanismi per un'uscita agevolata, una proroga con parziale riconfigurazione dell'Ape sociale, ed un prolungamento di Opzione donna.

Ilgiornale.it

SPECIALE PREVIDENZA E PENSIONI

INPS, CAMBIA TUTTO: ADDIO AL PIN. COSA FARE

Dal 1° settembre 2021 per accedere al portale online dell'Istituto di previdenza sociale servirà il nuovo sistema pubblico di identità digitale. Ecco come ottenerlo

Federico Garau **13 Agosto 2021 -**

Nuove direttive per accedere al portante dell'Inps. Dal prossimo 1° settembre, infatti, non sarà più possibile entrare nel sito ed utilizzare i servizi inserendo il Pin: servirà lo Spid, ossia il sistema pubblico di identità digitale. Con la nuova identità digitale, composta da due credenziali (username e password), sarà quindi possibile accedere ai servizi online della pubblica amministrazione e dei privati aderenti. Si tratta di un piano che risale allo scorso ottobre 2020, quando l'istuto di previdenza sociale ha deciso di non rilasciare più codici Pin per portare i cittadini ad impiegare Spid, Cie o Cns, favorendo in questo modo la transizione digitale. Il Pin, insomma, rimarrà a disposizione solo per coloro che non hanno ancora diritto allo Spid, ovvero coloro che si trovano soggetti a tutela ed i minori. Adesso scordatevi il "pin" Inps Che cosa usare per i "controlli" Come ottenere lo Spid Non ci sarà più nessun codice ad 8 cifre da inserire per accedere al sito dell'Inps, dunque, ma nome utente e password, che si potranno ottenere facendone richiesta su portali online come Aruba, In.Te.Sa., Infocert, Lepida, Namirial, Poste italiane, Register, Sielte, TI Trust Technologies. Serviranno un indirizzo email ed un numero di telefono validi, un documento di identità, e la tessera sanitaria con il codice fiscale. Email e numero di telefono sono indispensabili, anche se non è importante che "*l'indirizzo email e il numero di cellulare siano intestati alla stessa persona richiedente Spid ma devono rappresentare, anche per le verifiche di sicurezza, strumenti di utilizzo personale*", si legge sul portale dedicato al sistema pubblico di identità digitale. Quindi, almeno per attivare e gestire lo Spid, coloro che ancora non ne sono dotati dovranno necessariamente attivare un indirizzo email. Quanto al numero di telefono, questo servirà per ottenere i codici Otp che saranno richiesti per effettuare quelle operazioni che richiedono un maggior livello di sicurezza. Dopo la richiesta dello Spid, sarà poi necessaria una fase di riconoscimento, di persona oppure tramite webcam, Cie, Carta nazionale dei servizi o firma digitale. Da chi attivare lo Spid Gli operatori che possono fornire questo servizio variano per le modalità di riconoscimento necessarie per attivare il sistema pubblico di identità digitale. Ognuno di questi può inoltre garantire differenti modalità di sicurezza. Persino i costi per l'attivazioni sono dissimili. Sono tre i livelli di sicurezza previsti dallo Spid: 1) impiego di nome utente e una password scelti dall'utente per accedere ai servizi online. 2) username, password ed Otp (codice temporaneo di accesso) in caso di attività che richiedono una maggiore sicurezza, come ad esempio l'accesso al portale dell'Agenzia delle Entrate e dell'Inps. Attenzione: non tutti gli operatori inviano il codice Otp con i vecchi Sms. 3) utilizzo di chiavi crittografiche, ma non tutti gli operatori le mettono a disposizione. **Ilgiornale.it**

PENSIONI INPS, IN ANTICIPO IL PAGAMENTO DEL MESE DI SETTEMBRE 2021: LE DATE

19.08.2021 Il pagamento delle pensioni del mese di settembre 2021 potrebbe essere anticipato, così come è accaduto negli ultimi mesi. L'anticipazione del pagamento scaturisce dalla proroga al 31 dicembre dello stato di emergenza dovuto al Covid. Anche a settembre si dovrebbe assistere al pagamento anticipato, secondo un calendario di date che dovrebbe essere il seguente: A – B ritiro pensione il giorno giovedì 26 agosto; C – D ritiro pensione il giorno venerdì 27 agosto; E – K ritiro pensione il giorno sabato 28 agosto (mattina); L – O ritiro pensione il giorno lunedì 30 agosto; P – R ritiro pensione il giorno martedì 31 agosto; S – Z ritiro pensione il giorno mercoledì 1° settembre.

ATTENTI ALL'AVVOCATO!

ESCLUSA LA LEGITTIMA DIFESA DOMICILIARE SE L'ARMA È DETENUTA ILLEGITTIMAMENTE

di Salvatore Sansone

Non può invocare la scriminante della "legittima difesa domiciliare" di cui all'art. 52 c.p. chi detiene un'arma illegittimamente. Lo ha deciso la Corte di cassazione penale (sez. I, sentenza 27 aprile 2021, n. 15851), respingendo il ricorso proposto dall'imputato avverso la sentenza d'appello, che aveva confermato la sua condanna di primo grado per omicidio volontario ed escludendo così l'applicabilità dell'art. 52 c.p. invocata dalla difesa. Occorre per prima cosa ricordare che la legittima difesa, prevista e disciplinata in forme diverse presso tutti gli ordinamenti giuridici, si colloca tra le cause di giustificazione che escludono la configurabilità del reato. Il suo fondamento si rinviene nel riconoscimento ai privati cittadini di una limitata autotutela, in deroga al monopolio dello Stato dell'uso della forza per reprimere i reati, in tutte quelle situazioni nelle quali esso non è in grado di assicurare una pronta ed efficace protezione dei beni giuridici individuali. Nel nostro ordinamento la legittima difesa è disciplinata dall'art. 52 c.p., che rende non punibile "chi ha commesso il fatto, per esservi stato costretto dalla necessità di difendere un diritto proprio od altrui contro il pericolo attuale di una offesa ingiusta, sempre che la difesa sia proporzionata all'offesa". I commi successivi stabiliscono poi che "nei casi previsti dall'articolo 614, primo e secondo comma (cioè nei casi di violazione di domicilio, ndr), sussiste sempre il rapporto di proporzione di cui al primo comma del presente articolo se taluno legittimamente presente in uno dei luoghi ivi indicati usa un'arma legittimamente detenuta o altro mezzo idoneo al fine di difendere:

a) la propria o la altrui incolumità;

b) i beni propri o altrui, quando non vi è desistenza e vi è pericolo d'aggressione.

Le disposizioni di cui al secondo e al quarto comma si applicano anche nel caso in cui il fatto sia avvenuto all'interno di ogni altro luogo ove venga esercitata un'attività commerciale, professionale o imprenditoriale. Nei casi di cui al secondo e al terzo comma agisce sempre in stato di legittima difesa colui che compie un atto per respingere l'intrusione posta in essere, con violenza o minaccia di uso di armi o di altri mezzi di coazione fisica, da parte di una o più persone". La norma è stata novellata due volte, prima dalla legge 13 febbraio 2006, n. 59, che ha introdotto la "legittima difesa domiciliare", inserendo nel testo i commi 2 e 3 ed una specifica presunzione, anche se non assoluta, di proporzione tra offesa e difesa quando l'aggressione sia avvenuta nei luoghi di privata dimora o in altri ad essa equiparati, poi dalla legge 26 aprile 2019, n. 36, che ha aggiunto solo la parola "sempre" al comma 1, un nuovo comma 4 ed il rimando a tale comma nel comma 3, con l'obiettivo di restringere il potere valutativo della magistratura. Ma nonostante tali modifiche, la struttura fondamentale della normativa sulla legittima difesa non è stata stravolta e le interpretazioni giurisprudenziali sul "nuovo" testo dell'art. 52 c.p. hanno comunque sempre collegato le due presunzioni, "quella di proporzione dell'uso dell'arma legittimamente detenuta o altro mezzo idoneo, e quella inerente alle stesse condizioni di sussistenza della causa di giustificazione, di cui al comma 4, alla presenza di un'offesa ingiusta che rechi pericolo attuale all'incolumità di colui che reagisce e/o di altri, oppure anche a beni patrimoniali, ma, in

quest'ultimo caso, solo allorché vi sia contestualmente un pericolo di aggressione alle persone che renda necessaria l'immediata reazione difensiva" (così la sentenza in commento. V. per tutti anche Cass. pen., sez. III, 10 ottobre 2019, n. 49883). Per cui, a differenza del "comune sentire" diffuso o delle affermazioni di qualche politico spinto da captatio benevolentiae verso i propri elettori, anche nel "nuovo" art. 52 la "facoltà eccezionale di autodifesa consentita al privato nell'ambito del proprio domicilio o in luoghi ad esso equiparati, secondo un'interpretazione costituzionalmente e convenzionalmente orientata, presuppone la sussistenza delle precondizioni della necessità ed inevitabilità della difesa e dell'attualità del pericolo dell'offesa non altrimenti contenibile, il cui rigoroso accertamento è rimesso all'apprezzamento del giudice e non può essere preventivamente ritenuto" (sempre la sentenza annotata). Venendo ora al caso in esame, la Corte di assise d'appello, in riforma della decisione emessa dal G.U.P. del Tribunale, aveva condannato un uomo per il reato di omicidio volontario e per i reati ad esso connessi di cui agli art. 23, commi 3 e 4 della legge n. 110/75 (detenzione e porto di armi clandestine, ndr) e 648 c.p. (ricettazione, ndr). Aveva raccontato l'imputato che la vittima, ex pugile, si era recata a casa sua per chiarire una vicenda personale, in quanto in precedenza tra i due c'erano già state delle liti, con tentativi di aggressione da parte della vittima, che anche quella sera la vittima aveva provato ad aggredirlo, colpendolo al volto, e che durante la colluttazione lo stesso imputato aveva estratto una pistola, esplodendo all'indirizzo della vittima tre colpi, uno dei quali mortali, invocando pertanto la "legittima difesa domiciliare". Dall'istruttoria dibattimentale i giudici avevano però escluso la sussistenza dei requisiti per l'applicabilità dell'art. 52 c.p., non potendo l'imputato sostenere che la vittima si fosse introdotta nel suo domicilio contro la sua volontà, in quanto era stato lo stesso imputato ad invitare la vittima in casa, aprendogli la porta, imputato che aveva pure usato un'arma clandestina, acquistata pochi giorni prima del fatto e detenuta illegittimamente, per colpire la vittima più volte. Ricorrendo in Cassazione contro la decisione di merito, la difesa dell'imputato ha ritenuto opinabile l'interpretazione dell'art. 52 c.p. compiuta dai giudici d'appello, in quanto la legittima detenzione dell'arma costituirebbe un requisito non menzionato nell'originario testo della norma e mai richiesto neppure come condizione applicativa dalla dottrina e dalla giurisprudenza formatasi su di essa, denunciando anche una disparità di trattamento tra il cittadino che può richiedere un regolare porto d'armi e colui che, trovandosi in condizioni di marginalità sociale, non ha tale possibilità, chiedendo così che venisse sollevata anche la questione di costituzionalità dell'art. 52 per violazione dell'art. 3 Cost. Ma la Corte suprema ha respinto tale tesi difensiva, confermando la ricostruzione dei fatti compiuta dai giudici di merito, affermando che non è applicabile la scriminante della "legittima difesa domiciliare" di cui all'art. 52 c.p. nel caso in cui l'arma non sia detenuta legittimamente, e concludendo per il necessario raccordo tra i commi 1 e 2 della norma, che non è stato modificata neppure dalle novelle del 2006 e del 2019, per cui anche in presenza di un'arma legittimamente detenuta l'applicazione della scriminante della "legittima difesa domiciliare" è sempre subordinata alla verifica della sussistenza delle due "precondizioni" della necessità ed inevitabilità della difesa e dell'attualità del pericolo dell'offesa non altrimenti contenibile. Quanto poi alla dedotta questione di costituzionalità, i giudici romani l'hanno parimenti respinta, ritenendo che non può essere messa in discussione la scelta discrezionale del legislatore, che non va ritenuta irragionevole né incostituzionale quando si disciplinano in modo diverso due situazioni differenti, quali quella di chi detiene un'arma regolarmente denunciata e quella di chi, invece, detiene un'arma clandestina.

ATTENTI ALLE RICETTE

Classico piatto estivo romano

INGREDIENTI

- **600 gr di spaghetti**
- **60 gr di olive taggiasche**
- **400 gr di pomodori**
- **Prezzemolo**
- **Basilico**
- **Semi di finocchio 1 cucchiaino**
- **Olio q.b**
- **Sale q.b**
- **Pepe q.b**

PREPARAZIONE

Tagliate i pomodori a spicchi, puliteli dai semi e scolateli per eliminare l'acqua di vegetazione, quindi, metteteli in una capace terrina. Tritate il prezzemolo e il basilico e aggiungeteli ai pomodori con le olive, i semi di finocchio e l'olio extravergine. Salate, pepate e mescolate il tutto per bene. Lasciate insaporire il tutto per circa 1 ora. Cuocete gli spaghetti, scolateli al dente e versateli nella terrina con la salsa preparata. Rimescolate il tutto, fate assorbire il liquido della salsa, fateli raffreddare, quindi portate in tavola.

Attenti all'oroscopo: Settembre 2021

ARIETE: La fine di agosto annuncia un recupero nelle relazioni e nelle emozioni che ultimamente sono rimaste prive di energia. Chi ha vissuto una storia poco chiara può confermare che agli inizi della settimana avete avuto delle difficoltà. Oggi siate cauti, c'è ancora qualcosa che non convince in amore. Ci vorrà pazienza anche sul lavoro.

TORO La settimana è buona per recuperare fisicamente dopo un calo. Molti si sentono più forti e "agitati", pronti a fare cose diverse da prima come leggere, viaggiare e divertirsi un po'. Trasformazioni sul lavoro: già da maggio qualcuno potrebbe aver cambiato qualcosa e ora arrivano le prime soddisfazioni. Qualcuno si appresta a fare grandi cose e riceverà una grande chiamata entro dine anno. Giornate utili anche per ripristinare un contatto che negli tempi è stato interrotto.

GEMELLI Settimana un po' sottotono. Entro fine anno bisognerà capire se continuare un certo progetto di lavoro o passare ad altro. Il Sole ha iniziato un transito particolare: attenzione alle questioni familiari e di casa. Settimana che può diventare pericolosa nei rapporti con i parenti, evitate le polemiche!

CANCRO Settimana molto più tranquilla rispetto agli scorsi. Per voi inizia una fase di recupero anche in amore e nei sentimenti. I maggiori benefici saranno però vissuti a settembre, in cui si potrebbe persino recuperare un rapporto interrotto. Molti di voi sono stati sottoposti a un vero logorio mentale per colpa di lavoro o altri problemi personali, in particolare da maggio. Settimana interessante per riflettere sulle condizioni dell'amore.

LEONE Tutti quelli che possono rimuovere qualche dubbio dalla mente, o che devono affrontare una questione con un esperto, ora sono più favoriti. In amore qualcuno si sta trascinando una crisi dall'anno scorso ed è ancora in dubbio. Chi ha chiuso una storia ora si trova di fronte a una nuova opportunità. Il vostro è un cielo di rinnovamento che non permette di rivangare situazioni legate al passato.

VERGINE Stelle un po' controverse questa settimana: nonostante abbiate una grande forza e una grande energia interiore, ora sembrate un po' stanchi. Forse troppa confusione e troppe cose da fare, magari anche stanchezza post viaggio. Saturno resta positivo e non vi fa mancare protezione. Potete sconfiggere ogni nemico, ma cercate di curare un po' di più la forma fisica.

BILANCIA Sarà molto importante pensare anche al portafogli in questo periodo. Chi è più giovane invece sta pensando di andare a lavorare in un'altra città o mettersi in gioco in altre situazioni. Ogni cambiamento da una parte intriga e dall'altra mette dei dubbi. Situazione altalenante ma siete decisamente in recupero rispetto ai giorni scorsi.

SCORPIONE State ritrovando un po' di tranquillità. Molte volte nel corso della settimana vivete momenti di grande alternanza, passate dalla determinazione a combattere e vincere alla tentazione di mandare tutto all'aria! Belle previsioni per voi per i mesi di settembre e ottobre, mesi di recupero a livello fisico, emotivo e lavorativo. Anche questa domenica però vi regala più energia rispetto agli ultimi due giorni.

SAGITTARIO Questa settimana potreste sentirvi fisicamente sottotono. Questo è un anno che verso la fine vedrà Giove entrarnel vostro segno e portare tanti vantaggi. Sarà meglio però fare le cose con calma.

CAPRICORNO É una bella settimana che indica la necessità di fare il punto della situazione per quanto riguarda il lavoro. I sentimenti sono importanti ma c'è anche chi da una persona non ha ricevuto ciò che avrebbe voluto. Cerca di capire quali sono le vostre persone di riferimento, anche nell'ambito professionale dove qualcuno potrebbe aver subìto un tradimento o un cambiamento che non ha ancora accettato.

ACQUARIO Stelle convincenti anche in questa settimana per voi che nel mese di agosto potreste aver vissuto qualche novità in amore. Avete desiderio di coppia ma anche di libertà. Tra settembre e ottobre resteranno in piedi solo le storie importanti. Nell'ambito del lavoro potreste fare anche troppo, ma prima di lasciare il certo per l'incerto pensateci bene! State più attenti alla forma fisica.

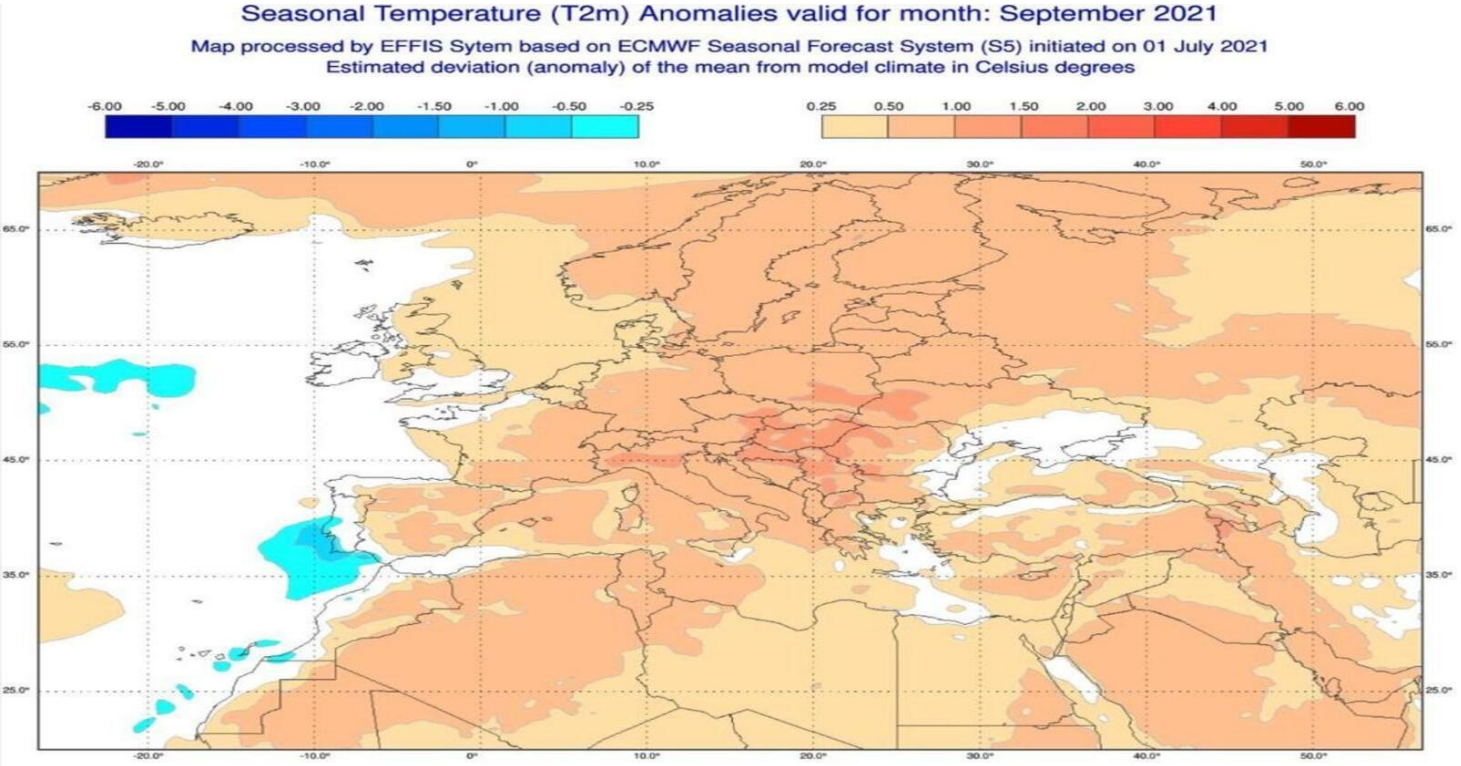
PESCI Settimana interessante con la Luna nel segno. Con Giove favorevole chi ha la capacità di emozionare e convincere gli altri sarà ancora più forte. Questo cielo inoltre vi libera da tante preclusioni. Chi è stato male ora sta meglio e chi ha avuto un problema lo sta superando. Avete voglia di emozionarvi e vivere qualcosa di bello, con la persona giusta al vostro fianco si possono fare grandi progetti per il futuro.

L' OROSCOPO *di* Attenti quei Due **Vi rimanda al prossimo mese**

Rubriche

ATTENTI ALLE PREVISIONI METEO SETTEMBRE 2021

VEDIAMO LA TENDENZA SUL PRIMO MESE DELL'AUTUNNO.



Anomalie di temperatura previste dal modello europeo per settembre 2021- effis.jrc.ec.europa.eu.eu

Aggiornamento del 20 agosto 2021 – La stagione estiva ha ormai superato il suo giro di boa e tra poco più di dieci giorni inizierà **settembre 2021**, il primo mese dell'autunno. Non è ovviamente possibile fare una previsione **meteo** in senso stretto, vediamo allora una prima tendenza **meteo** per **settembre 2021** utilizzando le ultime uscite dei modello stagionali come ECMWF o NMME. Anomalie positive di geopotenziale potrebbero interessare l'Europa centro-orientale e buona parte del Mediterraneo dove potrebbe risultare prevalente l'anticiclone anche con una componente nord africana. Estate che dunque potrebbe continuare alla grande nel mese di **settembre** con clima caldo. Temperature sopra le media dunque su buon parte dell'Europa ma con anomalie più pronunciate sui settori balcanici. Precipitazioni che potrebbero comunque risultare in media o poco sotto su buona parte dell'Europa con anomalie negativa più accentuate sui settori orientali, sopra media sulle Isole Britanniche.

Consigli per le tue vacanze.

CERCHI LA PERFETTA ARMONIA TRA ACQUA, CIELO, TERRA E FUOCO?

VIENI IN VACANZA ALLE "EOLIE DOVE, DI GIORNO IL SOLE TI SCALDA E NOTTE LA LUNA TI ILLUMINA.

SCOPRIRAI DI AVERE A PORTATA DI MANO "UN PEZZO DI PARADISO"E TOCCHERAI LA FORZA E LA BELLEZZA DELLA NATURA.

Contattaci ai nr. 3477577264 - 3314301577
info@eolianparadise.com www.aeolianparadise.com

RAPPRESENTACI LA TUA ESIGENZA, PENSEREMO NOI AD ORGANIZZARTI LA PERMANENZA SU QUESTE MERAVIGLIOSE ISOLE
IL NOSTRO SCOPO È FARTI RITORNARE

IL MENSILE "ATTENTI A QUEI DUE" È POSSIBILE SCARICARLO DAI SITI.

www.attentiaqueidue.net

Seguici su Facebook www.facebook.com/Attentiaqueiduee

mailto:attentiaqueiduea@libero.it

IN ATTESA DI NUOVE INZIATIVE EDITORIALI.

La redazione ringrazia quanti hanno collaborato per la realizzazione di questo nuovo mensile che ha lo scopo di informare i colleghi, dei comparti difesa e sicurezza, su tematiche d'interesse. Ci scusiamo per qualche imperfezione.
Grazie, grazie, grazie, per gli attestati di stima che ci sono arrivati e che ci spronano ad andare avanti.

Copertina, impaginazione e grafica a cura di:

Rafonc Ozzir

Email rzzfnc@gmail.com

CHIUSO IL 25.08.2021

Attenti a quei DUE